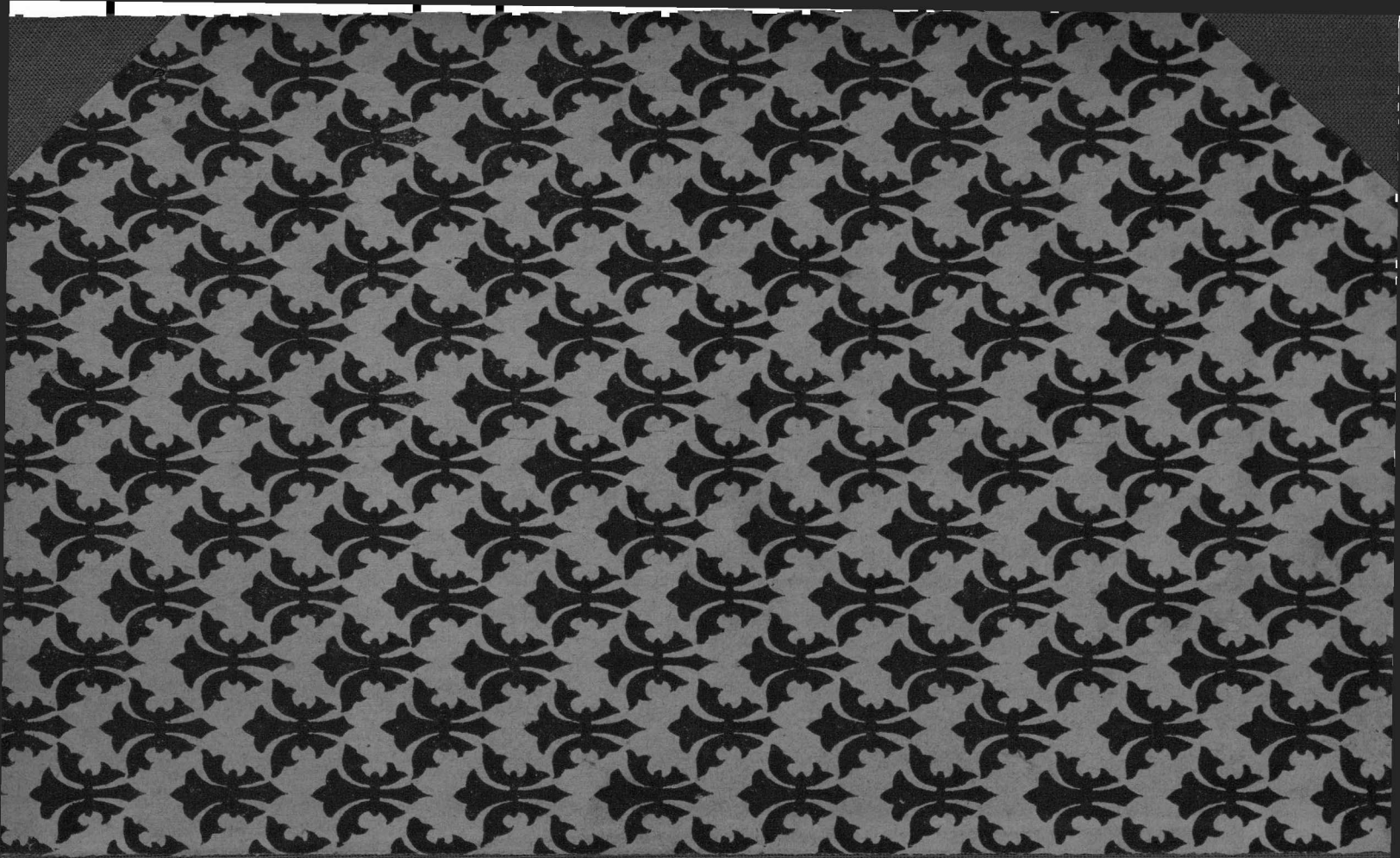


Coulkaire

PER NOZZE

PAPADOPOLI-HELLENBACH

NOZZE

PAPADOPOLI-HELLENBACH

MORTALIA
DEMENT

CRONACHETTA

DI

MARINO SANUTO

VENEZIA
TIPOGRAFIA DEL COMMERCIO DI MARCO VISENTINI
1880.

quale in questo giorno stringi nodo dolcissimo. Tu, cultore degli studî storici, saprai apprezzare al suo giusto valore il dono del nostro buon amico, e ti sarà più caro, lo spero, perchè a te porto coi voti sinceri del tuo

Venezia li 28 luglio 1880

Affezionatissimo fratello
ANGELO.

AVVERTENZA

Di questa cronachetta di Marino Sanuto, conservataci da un apografo del secolo XVI, ora posseduto dal Civico Museo di Venezia, ho publicato anni addietro l'illustrazione (*Archivio Veneto*, IV, 92 e segg.) che ne stese E. A. Cicogna, al quale il codice apparteneva, e vi ho aggiunto l'indice delle *Appendici*, che si trovano nel codice stesso e in un altro della stessa mano (pag. 97 e segg.), e che per difetto di spazio non ho potuto publicare in questa occasione. Riserbandomi a darne al più presto più circostanziata notizia, debbo frattanto avvertire che le aggiunte e le variazioni che il lettore troverà a pie' di

pagina, son tratte da un codicetto autografo del Sanuto, che contiene il *Libro dei Magistrati*, scritto evidentemente nell' anno 1515. Quest' ultimo Codice è posseduto dalla Marciana (Ital., cl. VII, cod. 761), a cui fu legato dal co. Girolamo Contarini.

F.

SERENISSIMO ET EXCELLENTISSIMO PRINCIPI DOMINO DOMINO AUGUSTINO BARBADICO, DEI GRATIA VENETIARUM ETC. INCLYTO DUCI, MARINUS SANUTUS LEONARDI FILIUS, PATRITIUS TUUS VENETUS, HUMILITER SE COMMENDAT ET OPTAT REIPUBLICAE FELICITATEM.

Quanta sia la continua vigilantia mia, et, *ut ita dicam*, l'intestina volontà, illustrissimo principe, d'inquirir et cercar con ogni studio et diligentia, de la città nostra di Venetia alcuna cossa degna di memoria, credo sij noto a tua sublimità, perchè è cossa di farne grande estimatione, saper l'origine de la sua città. Et a ciò non pari, che *frustra* sia stata ogni mia fatica, ho voluto pur in fine dimostrar quello era necessario ad un erudito, et non rude et ignaro.

a

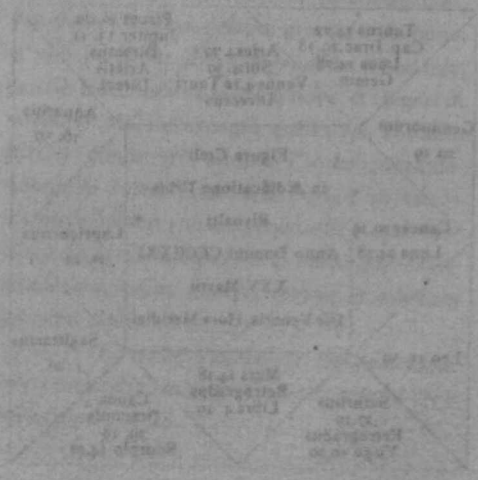
quale son io; et in questa operetta, come espressamente si vederà, il principio de la origine de la città nostra, il sito di quella, il governo de la republica et rezimento de li magistrati, quivi col picciol mio inzegno ho voluto descriver, et dedicarla a toa excellentia, come capo de la nostra republica; et l'ho fatta nel sermon materno, a ciò dotti et indotti la possino leggere et intendere. Et non paja di novo a toa serenità se vederà di quella alcune cosse notabili, da niuno altro cronista che habbi di Venetia notato, descritte. La causa è, perchè ho cerco assai e non senza grandissima fatica con continui studij, e già feci l'opera assa' grande et degna per la materia in sè, e picciola rispetto a l'autore, ch'è la *Vita de i Dogi*, che sono stati *ab urbe condita* fin a toa serenità, et le cosse fatte sotto di loro, secondo varij annali et historici, et *etiam* dedicato a toa celsitudine; la qual, *Deo dante*, col tempo si manderà fuora; dove, quelli la lezerâno, non picciolo piacer son certo prenderanno. Questa veramente, a persuasione de molti, che mi hanno pregato che di questa degna città et republica ne scriva alcuna cossa;

et ben fusse opera ardua e non da intrare con si picciola carina in tanto grande pelago, pur de mostrare quanta affetione tengo a la mia patria, ho voluto in brevissimi zorni metter a uno quello mi è parso necessario da dover saper sì da' patritij nostri qual da' forestieri, i quali tanto desiderano intendere di questa città la sua origine et governo. Et fanno bene et ottimamente; perchè in verità, principe sublime, tal e tanto è il nome de la città de Venetia, che, dirò cussì, per tutto il mondo n'è fatto grande estimatione; quelli che non l'hanno veduta, bramano di vederla et intender come si governi; quelli l'hanno veduta, non finiscono di lodarla. Per la qual cossa, questa mia lucubratione a te, principe glorioso, do, dedico et mando; et recevi il picciol dono del Sanuto, patritio tuo, essendo da commendar non lo stile ma la fatica; et l'ordine commenda, a ciò inizi di dimostrar quello che ne l'età mia ho voluto far (come a molti è noto), perchè più presto ho voluto scriver qual si sia, che star taciturno come molti fanno, per paura non esser appontadi. I quali so che al primo mi biasmeranno, che

habbi havuto tale prosontione di assumermi tale provintia, quale è stata questa; ma dicano quello vogliono, son certo che, letta che l'haranno, et diligentemente il tutto considerato, troveranno in essa cosse di gran suo contento, et non potrà far che non laudi la fatica mia, perchè troveranno qui cosse nove et degne di memoria. Ma, intravenghi quello vol, io dimostro et dimostrerò sempre l'intentissimo desiderio di voler, justa mia possa, far eterna memoria del stato nostro veneto. Et a toa excellentia mi arricomando. *Vale, valeatque excelsitudo tua, cujus numini corpus et animam perpetuo dedicavi.*

Ex urbe Veneta, in aedibus, anno m°cccclxxxiij, mensis Augusti, aetatis vero meae anno xxviij.

Signa Zodiaci.



ADSIT OMNIPOTENS DEUS.

MARINI SANUTI, LEONARDI FILII, PATRITII VENETI, DE ORIGINE, SITU ET MAGISTRATIBUS URBIS VENETAE OPUSCULUM INCIPIT FELICITER.

La città de Venetia, in Italia primaria et potentissima, ne la region chiamata Venetia, ne lo intimo seno del mar Adriatico situada, sopra le aque salse have principio ne l' anno de la nostra salute 421, a dì 25 marzo, secondo varie croniche et la vera opinione; et non da pastori come Roma, ma da nobili et potenti, come diremo de sotto. Alcuni vogliono da' galli cisalpini, altri da' troiani, i quali furono populi paphlagonij, venuti con Antenor in Italia. Scrive Livio patavino, historico, si chiamavano heneti et havean un castello in Paflagonia, chiamato Cromno, dove habitavano; ma poi veneno con Antenore preditto, et furono più di do millia, secondo l' opinione del Biondo foroliviense, et edificorno la città de Patavia, al presente ditta Padoa, non perhò dove l' è, ma alquanto più vicina ai monti, dove ancora par le vestigie, et fo

ne l'anno *ab initio mundi* 3750; ma, sequendo *Supplementum Chronicarum*, la città de Padoa fo edificata nel 4058, et avanti l'advenimento de Christo 2141 anno. Adunque questi populi erano chiamati heneti, come *etiam* pare per l'epitafio d'Antenore, memorato di sopra, sepulto in un'arca marmorea sopra 4 colonne, a Padoa, drio la chiesia de San Lorenzo, dove è il presente epitafio, *videlicet:*

Inclytus Antenor, patriam vox nisa quietem
Transtulit huc henetos, dardanidumque fugas.
Expulit euganeos, patavinam condidit urbem;
Quem tenet hic humili marmore caesa domus.

Et da questi populi heneti la città di Venetia have origine. Altri vogliono fusser chiamati heneti *ab Heneto rege*, che primo occupò l'Illirio, questi tai populi, di cui origine habiamo trato; ma sia quali si voia, mutata la prima littera vien ditti veneti, et *exinde* Venetia. O vero fu nominata per il nome de la regione, che è antiquissima, secondo Strabone, cosmografo, chiamata pur Venetia. Altri voleno à questo vocabulo tratto, quasi *ibi venerunt populi*, et *ab*

veniendo Venetia fusse ditta. È città Venetia in la region de Venetia, la qual è a li confini di Cargna, et populi cenomani; ha per termini el fiume d'Adda, di Po, lago di Garda, le Alpe et il mare Adriatico; et vi sono xxxiiij castelli, senza Aquilegia, ben che Plinio, veronese, in libro di *Natural Historia*, vi la mettesse; la qual, secondo l'opinione de altri scrittori, è fuora di questa provintia et è antiquissima. Perhò che Plinio fu nel tempo di 110 anni da poi l'advenimento de Christo, et di questa regione ne fa mentione; *etiam* Strabone, diligentissimo, de le aque venete nel mar Adriatico ne parla. Adunque pararebbe avanti questo tempo, 421, fusse fabricata Venetia; ma è per la provintia et non la cittade. Ma questi populi troiani, o vero heneti, in Italia havendo alquanto regnato, hebbeno molte incursion da' barbari, *maxime* da hunni, ch'erano gente crudel e ferocissima di Scithia, che abitavano a presso li monti Riphei, da i qual hongari aveno origine. I quali con loro duce Attila, figlio di Madluco, re di hunni, poi cognominato *flagellum Dei*, per esser ruina de' christiani, il qual havendo occupato la Pan-

nonia, la Macedonia, la Misia, l'Achaia et le do Thracie, et quelle con ferro et fuoco vastate, venne per la Germania ne la Schiavonia, et *primo* prese Traù, Sebenico, Belgrado, Zara, Zegna et Puola, et altri luochi prese et dirupete et brusoe; poi passato il fiume de l'Arsa, divide l'Italia, et seno di Trieste, venne ad Aquilegia, la qual era città ditissima et forte, et molto nominata, dove si accampoe, et vi stette tre anni a campo; *tandem*, conquassate le mure, li habitanti deliberorono di voler fugire a l'isole vicine del mare, et portato il loro thesoro et suppellettile, meglio che poteno, messeno sopra le mure de la città, a ciò non paresse vuoda, alcune statue di legno armate, parevano huomeni a custodia, et abbandonono quella città, et poi andorono ad edificar Grado. Ma Attila, cognoscendo quelli non esser veri armati, per un segno, che un'aquila li andò sopra il capo di una di quelle immagini, et stete ferma, onde se fussero stati huomeni si harebbe movesto, introe ne la città senza contrasto, et quella ruinò et brusoe. *Demum* andò a Concordia, et li concordiani pavidi fugiteno a la marina, et poi

edificorno Caorle; et Attila, intrato in Concordia, *etiam* la ruinoe, che era bellissima cittade. Poi venne Attila in Altino, terra tanto degna; et a la fine la ruinoe, *ita* che al presente non par vestigia alcuna. Et poi, pur sequendo il suo cattivo pensier a la ruina de' christiani, venne più oltra dannizando, et Patavia, Vicenza, Verona, Bresa, Bergomo, Milan, Ticino o vero Pavia, Bologna, et tutta la Marca acquistoe, mettendo a fuogo et fiamma ogni cossa, usando grandissime crudeltadi, dove have il nome *flagellum Dei*. Poi andò per l' Etruria, et la città di Fiorenza, perchè spontaneamente si rese, parendo gran crudeltà il ruinarla, li tolse tutto il suo haver et la lassò dishabitata; la qual fin al tempo de Carlo Magno, imperatore, che venne in Italia, stette cussì inculta, et lui la restauroe. Ancora Attila non satio andoe verso Roma. Li venne contra Leone primo, pontifice, per esortatione di Valentiniano, imperatore constantinopolitano, et parloe con Attila, pregandolo non volesse esser più la ruina de' christiani, ma tornar indrieto, et non andar più oltra. Per le qual parole subito Attila con tutto il suo eser-

cito ritornoe in Ungaria. Et, dimandato la cagione dil repentino tornar, rispose, mentre parlava con il papa, haveva veduto sopra del suo capo doi homeni con spade nude, che 'l minacciavano se non obediva al pontifice romano. Questi, secondo l' historia, s' esistima fussero Santo Pietro et San Paulo, confalonieri di Christo. Ma Attila crudelissimo, tornato in Bavaria et Austria, venendo a parole con li soi soldati, alcuni voleno fusse amazato. Altri scriveno, massime Cassiodoro, historico, che, volendo poner fine a tante battaglie et crudeltà, stabilì che fusse lecito di tuor cadauno nel suo paese la propria sorella per moglie, et lui tolse Ildicona, sua sorella, et, celebrate le nozze, la notte mentre dormiva con lei, fu per apoplesia di sangue di naso soffegato, in tanta quantità vi vene. Altri diconb che a Rimino, vestito incognito, fu dal re de la terra ammazzato. *Sed, quomodocumque res se habeat*, morite. Et quella notte che 'l mancò, vien scritto. Martiano, imperatore constantinopolitano, vide in sonno 'l cavo di Attila rotto, et fu ne l' anno di Christo 450. Questo era di forma brieve, di largo petto, il capo assa'

grande, li occhi menudi, la barba rara, aspetto di cane, il naso simo, et di colore tetro; alcuni dice, quando parlava, prima conveniva far tre bagi di cane avanti el proferiva le parole, onde molti vuoleno fusse generato da un cane, come si leze ne la sua historia; sì per causa di questo, qual per la crudeltà soa. Et per venir al principio de l'edificatione, è stà bisogno de scriver la vita et gesti qui de Attila.

Questi de Aquilegia profugi, come ho ditto, fuzitero a li liti et edificorno Grado; concordiani, Caorle. Et altinati, per l'isole vicine comenciorno ad habitare, et per memoria de le porte de la città d'Altino, cussì volseno chiamar quelle isole, zoè Torcello, Buran, Mazorbo, Muran, Constantiaco et Amian. Ancora in questo tempo, padoani, volendo fugir tanta persecutione barbarica, con loro robbe vennero, *ut ille inquit, in stagna venetorum*, che erano isole habitate *tunc temporis* da pescatori; et questi che venneno furono homeni degni et illustri, ricchi et religiosi, et comenzorono ad edificar tugurij, dove potessero sustentar la vita loro et esser securi da' barbari. Et cussì in uno loco tor-

niato d' acque, ditto Prealto o ver Rivoalto, *primo* habitorno, et fo de l' anno de la salute nostra 456, secondo Biondo foroliviense in quello *De Gestis Venetorum*; per li tempi che correano, sequendo Eusebio cesariense in quello *De temporibus*, fo che nel tempo de la morte d' Attila regnavano Martiano, imperatore constantinopolitano, Genserico, re de' vandali, in Africa, Meroveo, re di Franza, Leone primo, pontifice romano, e Valentiniano juniore. Ma altri cronici, scrivendo questa origine, voleno, e questa è la verità, che questa città in l' isola de Rialto fo comenzata a edificar, et fatto li primi fondamenti de la chiesia de San Giacomo, che è ancora al presente in Rialto, del 421, a dì 25 marzo, in zorno di venere, sonava l' hora di nona, ascendendo, come ne la figura astrologica apar, gradi 25 dil segno dil Cancro. Nel qual zorno, *ut divinae testantur litterae*, fu formato il primo huomo Adam, nel principio del mondo, per le mano di Dio; ancora in ditto zorno la Verzene Maria fo annonciata da l' angelo Cabriel; et *etiam* il fiol de Dio, Christo Gesù, nel suo immaculato ventre *miraculose* introe, et, secon-

do l'opinione theologica, fo in quel medesmo zorno da' zudei crucefisso et posto su la †. Ora, zorno di grande cerimonia. Et cussì nostri progenitori volseno elezer ditto zorno a tal e tanta edificatione. Et per padoani fo mandati tre consoli a comenzar a edificar ditta nova città, et dar rason a l'isolani di quell'isole henete; i quali forno questi, secondo Marco Antonio Sabellico, nelle *Deche de' Venitiani*, et scriture moderne, zoè Aldibroto o ver Alberto Falier, Thomà Candiano zoè Sanudo, et Daulo Comite o vero Geno Dauro, et questo fo ne l'anno de la creatione del mondo 5930, li quali fenno principiar a metter la prima piera ne la ditta chiesia di San Giacomo de Rialto. Poi successe del 423 altri consoli, Galiano Fontana, Simone Glauco et Antonio Calvo. Et tre anni subsequenti furono mandati questi altri, Marino Linio, Hugo Fusco, Lutiano Graulo. *Demum*, li ultimi, fonno Marco Aurelio, Andrea Clodio et Albino Mauro. Poi sono fatti tra loro habitanti in ditte isole li tribuni annuali, et ministri di cavalieri in Malamocco, i quali durorono fino a la creatione del novo dose, fatto in Heraclia, che fu Paulo Lu-

cio del 706. Et forsi parà maravegia che del tempo de la edificatione non si concordano li scrittori; bene è che fu del 421 edificata prima, et ampliata del 456, et quasi si vuol dire redificata, come diremo de sotto, per l'augumentatione la ebbe *etc.*

Questi, come ho scritto, che fugiteno la persecution barbarica, veneno prima ad abitar in queste isole, per sua cautione et segurtà, a torno Rivoalto, et cussì de tempo in tempo veniva zente nuova, et di quella vien la varietà del principio. Questi habitanti attendevano a far mercadantie con loro barchette, a li liti vicini portando sal et pesse; non erano superbi, nè stimavano ricchezza, benchè ricchi fusseno, ma pietà et innocentia; non vestivano ornatamente, nè cercavano honore, ma, contenti et lieti, per ben dil comun intravano al governo; non era differentia alcuna. Et scrive Cassiodoro in la sua epistola questo: *Paupertas ibi cum divitibus sub aequalitate vivit;* la qual epistola vedi ne la cronica di Bonintedio, et quella lessi, a la degna trattatione del principio nostro assa' sufficiente materia. Come Biondo scrive, padovani, poi edifi-

cato tugurij in Rivoalto et Dorsoduro, quelli di Moncelese fugiteno *etiam* in questi lidi et paludi, et comenzorno ad habitar Malamocco, Albiola, Pelestrina et Chioza, et in questi luochi si tenivano securi da le persecutione barbariche cotidiane, che molto infestavano l'Italia, massima hunni, ditti di sopra. Poi, come scrive Paulo Diacono, historico, che histri et dalmatini con longobardi veneno in Italia, et fo del 630, et triestini molto danizoe. Portavano longobardi la barba rossa longa, et da loro fu la Gallia Cisalpina, et parte de la region de Venetia, chiamata Lombardia, perchè loro li addimandorono, et fino hozi scrivo, il nome. Or, molestando questi i luochi vicini continuamente, da poi l'edification di Venetia anni 60, Narses, eunucho o vero cartulario et cubiculario di Justiniano imperatore, et suo capetanio, con assà zente venne in Italia da Constantinopoli, et con 12000 armati, fra li qual era lo azuto de'longobardi, contra Totila, re di ostrogoti, che molto danizava a persecution di l'Italia. Et volendo passar Narses preditto, non potevano per le acque, senza l'aiuto di questi isolani, al presente ditti venitiani; onde

dimandò barche, le fo date, fonno trasportati nel ravennese, a un loco dove *istis temporibus* Ferrara è stata edificata, et andono contra ostrogothi, et quelli rupeno, et li fo *necesse* d' ussir de Italia. Per la qual cossa Narses preditto, per gratuir tal beneficio, mandoe da Ravenna a Venetia assa' maistri, che edificasse sopra un luoco più amplo, quasi piazza, *licet* alhora non fusse, ma si chiamava *brolo*, una chiesia sotto il nome di San Thodaro, il qual fu il primo nostro protettor, avanti il levar de San Marco, dove è al presente la chiesia de San Marco; et ancora fece, a l' incontro, edificar un' altra chiesia, chiamata San Mena et Zuminian, la qual ancora è in piedi, in cao de piazza, et era fabbricata al mezzo; onde nostri, per sgrandir la piazza, la redificò in quel luogo dove al presente se atrova, et fu nel tempo di Vidal Michiel, dose, ne l' anno 1096.

Hor volendo fugir, come ho ditto, molti la prima furia di longobardi, veneno ad habitar in diverse di queste isole vicine, tra i quali fo Paulo, patriarca de Aquilegia, che venne con il suo thesoro a Grado, dove fece edificar la chiesia di Santa Eufemia, et si chiamò patriarca de Grado,

et cussì per autorità di Pelasgio pontifice, fo eletto capo et vescovo di quelle isole vicine novamente habitate. *Demum* Arnolfo, re de' longobardi, espugnando la città de Padoa, za instaurata per Narses sopra commemorato, queste isole hebbe mirabil augumento per li padovani, che veneno ad habitarvi in l' isola de Rivoalto, la qual poi si chiamò Venetia, per le rason ditte di sopra. A i quali padoani fo data per li isolani ad habitar quella parte chiamata *Bragola*, ch' è tanto a dir quanto merca', dove *antiquitus* si feva il merca'. Et questi comenzono edificar, secondo quelli scriveno, la chiesia de San Zuanne Batista, chiamata hor de San Zuanne Bragola, et la chiesia de San Martino; et questo si puol chiamar principio de la città, ben che non sia; e di qua vien la varietà de' scrittori. Poi Fortunato aquilegese, con l' aiuto di longobardi, la chiesia de Grado spogliò; onde Honorio pontifice, questo inteso, vi mandò uno per vescovo con assa' oro, et portoe con si el corpo de San Ermagora et de San Fortunato. Oltre di questo, Oppitergio o ver Uderzo, *a Rotharo*, re de' longobardi, fu ruinato, et era città; onde il suo vescovo, chia-

mato Magno, di natione d'Altino, che fu santo et primo episcopo de Venetia, il corpo dil qual è quivi ne la chiesia de San Geremia, con altri abitanti fuziteno a li confini di Iesolo, et edificorno una città chiamata Heraclia, per amor di Heraclio imperator, che in quelli tempi regnava; la qual città fu poi ditta Città Nuova, et al presente adaquata, et non par se non le vestigie della chiesia de San Piero. Et fu questa persecutione di Rotharo sopraditto, ne l'anno di Christo 629.

Ancora Paulo, patriarca di Altino, fugiendo longobardi, venne a Torcello, et ivi puose la sua sedia cathedral, la qual fino al presente durò lo episcopado; *etiam* lo episcopo patavino fuzite a Malamocco. Et cussì, con autorità di Severino, pontifice romano, fonno in ditti luochi confirmati, et edificorno alcune chiesie; et poi, fatta la pace con longobardi, fo dechiarido, che tutto quello era di qua di Adda, fino a le aque salse, fusse sotto et in nome de la provintia de Venetia, et cussì è fino al presente chiamata; di là, veramente, Lombardia fu ditta. Et cussì, di tempo in tempo, concorseno assa' zente ad habitar ditte

isole, fabricate da quelli cercavano il ben et quieto viver, fugiendo le persecution barbariche; et molto si augumentava di populo. Per la qual cossa, Magno preditto, vescovo di Heraclia, eletto da li habitanti per la santa et mirabil vita facea, a tutti grata, perchè era consolator di quelli che ne i loro affanni con lui s'andavano a confortar, et deva opportuno rimedio, have per revelatione, come dovesse vegnir in li lacuni di l'isola di Rialto, dov'era comenzata una città in aqua a fabricar, chiamata Venetia, et ivi dovesse far edificar sette chiesie. La prima fu, che li apparse San Piero apostolo, et li comandò, dove troveria boschi et pecore a pascolar, in uno capo de ditta città, dovesse far edificar una chiesia al suo nome; et cussì fece, ch'è la chiesia de San Piero *in Castro Olivolensi antiquitus* chiamato, ozi è ditto Castello, dove è la sedia patriarchal. Poi li apparse l'anzolo Raphaele, et li ordinò da l'altro capo de la città, dove troveria assa' oselli insieme congregati, lì dovesse far una chiesia, perhò che voleva esser protetor di questa nova città; et è in Ossoduro, si chiama San Raphael. Poi li apparse Christo Gesù, salvator del mondo,

et li ordenò *etiam* in mezo de la città, zoè nel circuito che dovea esser, dovesse edificar una chiesia, in loco dove troveria una niola rossa; et cussì fè, et si chiamò San Salvador. Poi li apparse la Verzene Maria, molto *formosa*; et *etiam*, dove trovò una nuvola bianca, edificò Santa Maria Formosa. Ancora li apparse San Zuane Battista, et li comandò dovesse far do chiesie vicine una a l' altra; che fu San Zuane Bragola et San Zacharia, suo padre. Et nota, che di sopra è scripto, come fo edificà per padovani San Zuanne Bragola, et qua pareria fusse da Magno preditto stà edificato; ma si giudica che, dove è al presente San Zacharia, fusse una chiesia sotto do nomi de li ditti Santi. Et *satis. Demum*, li apparve li xij Apostoli, dove trovò xij grue; li edificò una chiesia chiamata ozi Santi Apostoli. Et anche Santa Giustina li ordenò, dove troverà vite produr nuovo frutto, li edificasse una chiesia al suo nome; et cussì fue. Et queste edificatione di chiesie per Magno santissimo, si leze et vede per la vita soa; et poi fatto metter queste cosse, venne in Heraclea a morir, et ivi fu sepulto. Poi nel 1206, ne la dittione nona, al 6 del mese

de octubrio, il suo corpo fu solemnemente portato a Venetia, et, posto dove al presente si atrova, fa et ha fatto molti miracoli. Et ancora è da saper, che 40 anni da poi la persecutione di Totila, re di ostrogothi, in Italia, che fu rotto da Narses eunucho con l'aiuto de' venitiani, di barche, come di sopra è scritto, Clefio, 2.° re de' longobardi, crudelissimo, il qual Lombardia de varie persecutione vexoe, per la qual cossa molti da diversi luochi vicini, per timore di guerre et crudeltade, fugiteno *etiam* quivi a le isole, erano sicure, et torniate per custodia del mare; et fo grande accrescimento de la città di Venetia questi talle, sì di loro persone come robbe, et per li edificij che continui si fabricava, non come al presente con tanta pompa et tanta signoria, quale è li nostri palazzi, ma case facevano de legno, al meglio potevano; non cercavano sontuosità, ma utilità; et attendevano a far denari, et lassar fama di loro per la nova città habitavano. Adonque li populi preditti de le città ruinate da' barbari, come scrive Ricobaldus ferrarese, historico, fonno cagione de la edificatione di Venetia in l'isola de Rialto, habitata da pescatori, qual ho

ditto di sopra; et dal 421 fino questo tempo, succedendo in felice stato, è venuta in tanta dignità et altezza. Quelli veramente che fonno causa di tal edificatione, secondo Ricobaldo anteditto nel suo libro x vol, fonno aquilegiesi, altini, concordiani, caorlani, laurenti, patavini, vicentini, veronesi, mantoani, bressani, bergamaschi, milanesi et paviesi; i quali tutti populi, con loro degne et antique cittadi, fonno da' barbari in diversi tempi quassati, et ruinate, ben che da poi parte fusse rehabitate, et fino al presente è in stato. Hano habuto guerre da hunni, ostrogothi e longobardi, come per diverse historie chiaro si vede; et cussì, essendo in uno questi populi, tolseno per suo protetor et patron San Theodoro martire, el qual teneno fino al levar de San Marco, che in questo zorno è nostro protetor. La cagione de mutar el vessillo, diremo de sotto. Et, fatte le guerre, impetrorno da diversi imperatori et re molti privilegij di eterna imunità. *maxime* che mai fusseno sottoposti ad alcuno segno d' imperio, che non vi è terra al mondo che non sia tributaria a qualche imperio, o non sia stata, ma questa visse, come è stata per man

de' christiani edificata, cussì hanno li conditori voluto esser liberi et non subiecti a niuno. Se governavano a tribuni annuali, et questo governo durò, secondo Biondo, anni 232; ma veneno in discordia queste isole per li tribuni, o vero consoli; per la qual cossa Lutprando, che era governator del Friul, mosse guerra con aiuto de' longobardi a li confini di queste isole, che era solo *tunc temporis* per longhezza mia 80, da le Aque Gradate fino al castello di Loredo, che fu poi edificato nel tempo de Vidal Falier, dose; et di questo havevano solemne privilegio. Onde, questi venitiani o ver isolani, vedendo questo procedeva perchè non erano uniti, e tutti si reduseno a conseio in Heraclea. Eravi Christophoro, patriarcha di Grado, con il clero, tribuni, proceri et plebei; et diliberorno di far un capo de Heraclea, che governasse quella città et il resto de le isole, chiamato dose o ver maistro di cavalieri, et sotto di quello tutti dovesse star. Il qual elezesse do tribuni annuali, per cadauna chiesia, a presso di lui per governar meglio, a ciò non fusse omnipotente, et non fesse alcun mal vedendosi in stato. Et questo fu decreto ne li

anni *ab urbe condita*, secondo altri 282, altri 297, altri 276, ma pur tutti si accordano, più di anni 230. Et fo ne l'anno de la salute nostra, come vol Biondo, 697, et, secondo altre nostre croniche, 706 anni, che, si ben se fa il conto, non è se non nuove anni la differentia. Et cussì fo electo dose Paulo Lucio, heracliano, et si chiamava maistro di cavalieri. Et poi di lui fonno electi altri, et stevano a tal dominio in Malamocco, fina che fu eletto il primo dose in la città de Rivoalto, che fu del 787, chiamato Beato Obelerio. Et cussì successeno di tempo in tempo a far dose, che fusse suo capo, fino al presente; benchè poi fusse provisto dil modo di elezerlo, come dirò de sotto. Adoncha, del 706, ne li anni del principio del mondo 5905, in tempo de Zustiniano, imperatore di Costantinopoli, xxvij Constantino, Syro, pontifice nonagesimo romano, Luitperto, 14.° re di longobardi, Dagoberto, quintodecimo re di Franza, fu facto il primo dose, in governo de la città de Venetia, qual è sopra scritto, che fu Paulo Lucio *etc.* Et *quam primum* fonno in pace venitiani, et eletto il loro capo, comenzono a far gran cosse in augumento

de la sua città, per la qual cossa è venuta nel dominio che è al presente. Questo è stato necessario descriver de l' edificatione prima, zoè de la origine, benchè scriver si potria tutto il progresso de' venetiani fino al presente, massime di cosse sequite et degne di memoria; ma per non tediar più quelli lezaranno, qui fazo fine al principio de l' origine. Et volendo veder *de Gestis Venetorum*, si potrà mostrar in quella *Vita di Dosi*, o ver *Cronica Veneta*, per mi, non senza grande fatica compilata, sì per metter le cosse con ordine, qual per haver convenuto lezer diverse historie et croniche, dedicata al serenissimo principe nostro, la qual, *Deo dante*, un tempo si darà fuora; dove ho descritto, dal principio de la edificatione di Venetia fino in questo tempo, tutto quello nostri hanno in diversi tempi operato, chiamata *Vita Ducum Venetorum*, opera assa' degna. *Sed de his hactenus*; et il sito de la città di Venetia, al meglio potrò, mi forzerò di scrivere.

LAUS URBIS VENETAE.

Questa città de Venetia, comun domicilio de tutti, terra libera, nè mai da niuno subjugata, come tutte le altre; edificata da' christiani, non per voluntà ma per timor, non per conseglio ma necessitade, et non da' pastori come Roma, ma da populi potenti et ricchi, et quelhoro che da indi in qua sono stati sempre obstaculo a' barbari et oppugnatori, per la fede de Christo, et havendo descripto la sua origine, quivi, *Domino gratiam concedente,* il sito et cosse memorabili vi scriverò. Questa tra le fluttuose onde del mar sta in mezzo il vertice dil pelago, quasi come regina ratiene il suo grande impeto; è situada sopra le aque salse, et ivi fabricata, però che era prima lacuni; et poi, volendola sgrandir, è stà necessario aterar per il fabricar de li palazzi et case, che *quotidie* si fabricano, che batteno sora l'acqua, et si fa sora pali, con grande inzegno, le fondamente in aqua; et ogni zorno cresce et discresce le aque, *adeo* riman secho, che l'aqua è molto bassa, et quasi non si puol andar per barca, dove si

voria, a' tempi de' secchi. È di circuito quasi mia sette, non ha muraglie niuna a torno la città, nè porte che la notte si serrano, nè si fa custodia come le altre cittade, per paura de' nemici; per esser al presente così segurissima, che niun vi può offenderla nè farli paura; et, *ut ille inquit,* il nome suo è venuto in tanta reputatione et dignità, che *merito* si puol dir *Italiae columen, totius gremium christianitatis merito appellari licet;* perchè di prudentia, fortitudine, magnificentia, benignità et clementia antecede, *ut ita dicam,* le altre; et testimonij sono tutti nel mondo di questo. Et, per concluder, questa città, per voluntà divina *potius quam* humana, è stà edificata. *Sed de his hactenus; ad rem veniamus.*

È adunque terra grandissima, bella et eccellente, et in aqua salsa vi posa le case et piazze, et ha un canal grando. Si puol venir da uno loco ditto Lido, (dove sono doi castelli al porto de Veniexia, et è luntan cerca mia do), con una galia fino a comenzar a San Marco, per el canal chiamato grando, che in vero è assa' largo, fino verso Santa Chiara, ch' è quasi in capo de la

città; et già ho visto vegnir con una galia per questo canal. Atorno, da tutte do le bande, è case de patritij et altri, bellissime, da ducati 20000 in zoso: come una di quelle case, che è quella al presente del magnifico missier Zorzi Corner, fradello de la reina de Cipri, sacratissimo cavalier, che za lui a' nostri dì la comprò per ditti ducati 20000; *etiam* quella che fu del serenissimo principe nostro Francesco Foscari, hora de' soi heredi, di grandissimo precio; et assa' altre, che longo saria a raccontar, dirò cussì più di . . . . . da ducati x milia in suso; il resto veramente, venendo in zoso, da tre fino a' x milia, vi sono, et anche qualche una di manco precio, ma poche, che sono *iterum* fabricate. Et quelle sono sopra ditto canal è molto appresiate, et valeno più de le altre, et massime a presso Rialto o ver San Marco; et sono una contrada più appreciato il stabele che una altra, per esser vicina a le piazze. Et è da saper, che sono ditte case, o ver palazzi, fabricati a modo nostro, in tre et quattro soleri eminenti et belli; dove in cadauno puol habitarvi una massaria benissimo, perhò che vi è camere, sale et ogni

altra cossa necessaria. Il terreno è molto caro, val assa' danari. Ne sono infinite case, con camere indorate da ducati 800 in suso, scale de piera viva, balconi o vero finestre tutte de veri. Et sono tanti li veri, che li maistri continuamente conza et mette in opera (i quali si fanno a Muran, come dirò di sotto), che per ogni contra' vi è una bottega de verieri. Queste case molto s'affittano a quelli voleno, *ut plurimum* per uno anno infino a cinque, perhò che per leze, non tenneno niuna affittation da lì avanti; et affitasse a' zentilhomeni moderni, tal c, tal cxx e più ducati a l'anno; caxe, dico, *solum* da statio, cioè da habitar; senza le altre, che non sono da stantiarvi, che si affitta assai. Quasi tutte le caxe, *maxime* di conto (perhò che, oltra il canal grando, bellissime ne sono per le contrade), hanno riva, et porta da terra; perhò che sono infiniti, et quasi *sine numero*, rij, cussì chiamati, di aqua, che si partono dal canal grando, et vanno per diverse contrade; sora de li qual sono ponti, *antiquitus* de legno, al presente tutti si rinnovan de piera; et *etiam* sora il canal grando è un ponte de legno, grandissimo,

alto, forte et largo, che passa a Rialto, come scriverò poi.

Per Veniexia si puol andar, et vassi, a due modi: a piedi, per terra, et in barcha, che sono certe barchette deputate, impegolate, et di bella forma, vogate da negri saracini o vero altri famegij che sanno vogar, i quali vogano; et si suol vogar a uno remo, *ut plurimum, excepto* li patritij venetiani et senatori, che consuetan andar con do remi, et le donne nostre; si porta felze, di enstate alto per il sol, d' inverno grando per la pioggia; li alti di razo, et li bassi, verde o paonazzi. Queste barchette la notte si sparecchiano, perhò che sono ben conze, et si tien cadauno a la sua riva; et sono tanto l' infinito numero di queste, che ni ombrar si può, ni è niuno che 'l sapia; perhò che si vede continuamente per il canal grando et rij tante barche, che *quodammodo est mirum*. Puol starvi 4 ad asio, assa' bene sentati dentro; et costa una di queste barche, la prima comprida, ducati xv fornita, et *etiam* sempre li bisogna conzieri, o dolfini o altro, sì che è una grande spesa, et più di uno cavallo, per la rason che si direbbe; et

li famegij, se non sono schiavi, hanno salario, il consueto uno ducato, et le spese; sì che, mettando a conto, costa assai. E non è zentilhomo o cittadino che non habbi chi una, chi doe e più barche in caxa, secondo la famegia *etc.*

Questa città fa anime, secondo una esistimatione che fu facta, 150000 in circa. Sono tre generation di habitanti: zentilhomeni, che governano il stato et la republica, le caxade de li quali di sotto si farà mentione; cittadini; et artesani, o vero populo menudo. Li zentilhomeni da' cittadini, in habito, non sono conosciuti, perhò che tutti vanno vestiti quasi a un modo, eccetto li senatori de li magistrati, mentre sono in officio, come dirò al luoco suo, che vanno vestiti di color, per leze; li altri portano sempre, quasi, veste negre, longhe fino a terra, con manege a comedo, berretta negra in testa, et becchetto de panno negro, et anco de veluto; et za si portava capuzzi molto grandi; la qual foza fu buttata zoso. Si porta 4 sorte de veste: di martori, fuine o volpe, o vero ancora zebellini, che molte ne sono d'inverno; poi dossi, poi vari, poi zendadi;

si porta calze solate con zoccoli, di ogni tempo; et ziponi di seta, calze di panno negro; et, *conclusive*, usano molto il negro. Et quando hanno corrotto di qualche suo parente morto, portano scarpe in piedi, mantello lungo con capuzzo su la spalla, ma pochi zorni, perhò che lievano vesta; et barba certo tempo, per padre tre anni, per madre doi anni, per fradello un anno *etc.* Sono il forzo mercadanti; e tutti vanno a Rialto a far facende, come de sotto si scriverà. Le donne veramente sono de belissime; vanno con gran pompa, adornate bene di gran zoie et zentilezze, et teste (*sic*); et quando vien alcuna signora per veder Venetia, gli vanno incontra con 130 e più donne, adornate et vestite con zoie di grandissimo valor et precio; et tal coladena (che cussì si chiama) porta, de valor da ducati 300 in suso fino a ducati mille; et anelli in dedo, balassi, diamanti, rubini, safiri, smaraldi et altre zoie di grandissimo valer. Poche assa' ne sono, et non è cussì trista, dirò cussì, et povera donna patritia, che non habbi da ducati 500 in dedo di anelli, senza le perle grosse, che è cossa incredibile a creder; ma, vedendo, crederete. Et so-

no collari più di cento in la terra, da precio come ho ditto. Queste nostre donne vanno, mentre sono novize, vestite con dreza et vesta; poi portano capa negra; *tamen, ut plurimum*, vanno vestite di seta; et za solevano portar oro, ma, per parte presa nel senato, non poleno; et se non fusse che per la serenissima signoria è provisto a' loro appettiti et desiderij, in adornarse sì di zoie come di altro, et vien messo ordeni, farebbe cosse grandissime. Quando si ritrovano donne insieme, da le moier di dose, fie di dose, cavalliere et dotoresse in fuora, tutte vanno per etade; et questo medemo ordine si serva in li patritij. Non si fanno di bareta se non al principe; ma ben si saluta uno con l' altro patritio. Si usa molto in questa cittade, al presente tempo, ad ognuno zentilhomo: *Magnificentia*; et a tutti si dà del *Missier*. Questo ho voluto scriver, perchè tal terra, tal usanza; et *aliquando* è buono saperlo.

Veniexia è partida in sie sestieri, cioè tre di qua da canal, et tre di là da canal, i quali serano nominati di sotto, et *etiam* quivi: Castello, San Marco et Canareio; di qua, Santa $\frac{+}{+}$, S. Pollo

et Dorsoduro. Et perhò comincierò dal primo, che è Castello, et scriverò quello che mi parerà sia degno in ditto sestier.

Castello è sestier de' menor di Veniexia. Comencia dove è il patriarchado et chiesia cathedral, in tempo de Mauritio dose, con laudation dil clero et populo instituido, et per privilegio da Adriano, pontifice romano, confirmato. Quivi sta il reverendissimo patriarca nostro, con caloneghi. Et è bella e grande chiesia; ha uno campaniel, di piera viva intorniato; si chiama San Piero; vi è in isola, dove ha un ponte di legno longo che passa qui in Veniexia. Et venendo con barcha, si vede a presso rive, perhò che sora canal, che è il porto nostro, si puol andar da San Marco fino a Castello su per una fondamenta; et ne sono assa' nave si conzano, et fassi di nuovo et di grandezza inestimabele; et, per non esser troppo homo maritimo, lascerò questo cargo di scriverle ad altri; ben so, sono alcune nave, chiamate di comun, di portata di botte... In questo sestier è l'arsenal, il qual driedo scriverò di lui quello mi parerà. Sono in questo, chiesie numero XI, parochie, nominate di sot-

to; senza li monasterij di frati et monache, et altri ospedali che hanno chiesia.

San Marco è il secondo sestier. Ha una chiesia bellissima et ricca, lavorata tutta di musaico a historie, salizata di piere bellissime, et torniata tutta et investita di marmori, che è cossa degna a veder. Questa è la principal chiesia de Veniexia; ha primocierio, el qual porta mitria et sceptro pastoral; ha caloneghi numero 24; sono a custodia tre procuratori, patritij di primi de la terra; ogni zorno si dice assa' messe et officij. Quivi va il dose con la signoria et il senato a li divini officij. È uno loco dove sono zoie, che altro non si puol dir, se non le zoie de la signoria de Venetia; de le qual non mi estenderò più oltre parlar, perchè sono assa' nominate et d' infinito prezzo; le qual ditti procuratori hanno in custodia, et vien mostrate a' signori o ambasadori; et ancora la vizilia et il zorno de la Sensa, et la vizilia et il zorno de San Marco, parte sono messe sopra l' altar de San Marco per adornamento. Le qual zoie za fono del 1449 robate da uno greco, chiamato Stamati, et, *ita volente Deo*, le si have senza alcun danno. Qui è do

piazze grandissime, salizate. Sopra una, da uno cao è la chiesia de San Marco, con la fazza' eccellentissima, et quelli 4 cavalli enei indorati, portati da Constantinopoli in questa terra, che è opera famosissima, che za fu fatti in Grecia, et portati a Roma, poi a Constantinopoli per Constantino, *demum* quivi; et da l'altra banda, la chiesia di San Zuminian. *Etiam* sopra questa, in una piazziola, è la chiesia di San Basso. Ha un' altra piazza, dil palazzo dove si tien et dà rason a tutti, et senta li officij, et va versso il canal grando; dove, a la riva, sono due colonne altissime, erette sopra alcuni gradi: sora de una è San Todaro, et sora de l'altra è San Marco. Quivi, in mezo, si fa giustitia di tutti li ladri, traditori o altri; sì brusar, impichar, come far altro maleficio. Qui sono la piazza e la zecha, dove si batte ducati et monede che ogni zorno se lavora. Qui, sora canal, è magazeni di formenti, dove steteno tanta moltitudine de presoni zenoesi in presone, fino sono lassati andar et liberati. Poi, più oltra, è il campaniel, opera mirabile di altezza, ch' è quasi una toraza; si va de suso per assa' scale in buovolo; el qual fo

compito di far ne l' anno 1145, o vero, secondo altri, 1148. Qui sono campane si alde per tutta la terra, et ancora assa' mia lontano. Sona la sera la marangona, zoè che tutti pol andar via li operarij a zornata; poi a un' hora di notte, la prima campana; poi a una e mezza, la seconda; poi a do, la terza; *demum* meza notte; et la matina, la marangona, zoè di andar a lavorar, meza terza, terza, nona, la campana, vespero. Et quando è gran conseio, qui si sona. Et basti. Sopra questa piazza, qui a presso, è le procuratie, dove sono ducati assai di commissarie, in custodia di nuove di primi di la terra; et è fabricate di nuovo; poi segue le caxe di procuratori. Et è da saper, che il campaniel di San Marco prima havia una cima dorata, et del 1483, a dì... avosto, de sera, li viene una sietta che la brusò; et *etiam*, in quell' hora medema, dete al campaniel de i frati minori, che fu rotto.

Partindo da la piazza, si vien per una strada versso Rialto, da ogni banda botteghe, et si chiama marzaria. Qui tutte cosse che si sa et vol dimandar vi si trova; et quando vien adornata, perhò che tutti li signori la vuol veder, è de le

degne cosse di Veniexia. Et cussì andando verso il ponte di Rialto, che fu prima fatto ne l' anno 1458, compito di mazo al modo come sta, con le botteghe suso si trova, le qual per esser in bon sito se affitta assai ducati. Et questo ponte è conzonto al mezzo con cadene, che si puol levar, et partir Veniexia in do parte; et sempre, quando vien qualche signor in questa terra, li va il bucintoro con el prencipe et signoria contra, perchè, *ut plurimum*, aloza a la caxa del duca de Ferrara, situada sopra canal grando, in la contra' de San Giacomo da l' Orio; et perchè si convien passar ditto ponte, el si alza per quel zorno. Questo ponte, ch' è al presente cussì de legno, fo fabricato et compito nel 1472, a dì 11 luio, fo cominciato 1471, a dì 6 settembrio; sì che, stagando tanto a fabricarlo, è segno che è opera molto grande. A presso questo ponte, sora canal grando, è il Fontegho de' Todeschi, dove habitano todeschi, et fanno loro mercadarie, hanno sansari deputati a questo, et non può far per altri se non per todeschi; vi sono deputati tre patritij ivi, che scuodeno, come di sotto diremo; et questo paga per fito ogni mese

ducati 100 d' oro; sì che è da comprender il luoco eminente e pieno dia esser, e commodo, per esser in mezzo Rialto. In questo sestier è parochie numero 16.

Canareio è il 3.° sestier, nel qual in mezo ha uno rio, di più larghi di questa terra. Comencia a la chiesia di San Jeremia, che è sopra canal grando, et va de longo verso San Jopo, et poi verso Marghera, dove è terra ferma, mia 5 lontan. Et da tutte doi bande di ditto rio, è caxe belle et fondamente, *adeo* da le bande si puol andar per terra fino in cao de canareio. È ditto *canareio*, quasi canal regio; et ha un ponte *solum* di legno sopra, assa' alto. In questo sestier è, a presso Santa Maria Nuova, una chiesia nuovamente fabricata, di una nostra donna antichissima, che era su una strata ivi, che fece miracoli; et *quotidie* tanti ne fanno, ch' è cossa incredibile a veder li arzenti et statue vi sono, et il corso de la zente che fa dir ogni zorno messe. Quivi è stà fatto de elemosina, non è cinque anni, una bellissima chiesia, torniata di marmi, lavorata a l' antica, con porfidi et serpentini, coverta de piombo; et *etiam* li un monestier di

donne religiose de l'ordine de San Francesco, tratte dil monasterio de Santa Chiara di Muran; et mai non se vedono. Queste canteno li divini ufficij, et viveno d'elemosine de li ditti miracoli, che la Verzene Maria ivi fanno. Et sono chiesie di parochia, in ditto sestier, numero 13, senza i frati et monache, come al luoco suo si scriverà.

Da la banda veramente di qua, sono tre sestieri, a i quali si passa con barchette piccole da traghetto, et si pagha uno bagattino per uno: i quali tutti, et dove i sono, qui sotto saranno notati.

Santa † è il 4.° sestier de qua dal canal. Ha una chiesia di Santa †, dove sono preti, et uno monasterio di monache ad uno, in la qual chiesia è certe perdonanze cotidiane, ad andar per l'anima de' morti. È chiesie di parochia, in ditto sestier, numero 10. Et non *solum* è di qua ditto sestier, ma ancora di là da canal per mezo, parte de Santa Lucia si chiama Santa †. Et *etiam* Muran, ch'è una isola daspersi di Veniexia, è azonta a ditto sestier de Santa Croxe.

San Polo, el quinto sestier, chiamato *a no-*

mine ecclesiae, perhò che ivi è una chiesia di San Polo, co' un campo molto grande, largo et bellissimo, dove di mercore da mattina, ivi si fa un mercado de ogni cossa che si vuol; il qual per esser cussì spesso, da' nostri non si stima: *tamen* in ogni città et castello, altro sarebbe, si 'l vi fusse pur una volta a l'anno, bellissima et ricca fiera. Ancora di sabbato si fa mercado sopra la piazza de San Marco, che è molto più bello di questo. In questo sestier vi è l'isola di Rialto, di tutto el mondo la più ricchissima parte, dirò cussì: prima, sora 'l canal, è il fontegho de la farina, grande et pieno; et à doe porte et assa' botteghe; sono deputati li signori, qual dirò di sotto. Et poi venendo su la Riva del Ferro, cussì chiamata perchè ivi è ferro da vender, a la fin del ponte di Rialto, è la stagiera publica, dove si pesa tutte le mercadantie si vendeno, et vien tenuto conto per causa de li dacij et messetarie. Quivi è Rialto, ch' è una piazzetta non molto grande, dove la matina e da poi disnar tutti vi vanno. Qui si fa mercadi di grandissimo prezzo, con una parola *sì* et *no*; sono senseri deputati assa' numero, i qual vien

creti, si non sono reprovati; e quattro banchi de scritta: Pisani, Lippomani, patritij, et Garzoni et Augustini, cittadini; ne li qual sono assaissimi danari, et con partida vien dati et scritti in varij nomi: sono ditti banchieri creti, et le loro partide sono sententie fatte; tengono li denari a li camerlenghi. Oltra de questo, sono volte sopra scalle, et magazeni tereni, in tutta ditta isola di Rialto, pieni di mercadantie di grandissimo valor; et si 'l fusse possibile a veder tutte in uno, non obstante che *quotidie* si vendano, sarebbe *mirum quid*, perchè anche ogni anno ne vien di levante et ponente, dove si mandano galie, deputate a li viazi per la nostra signoria, date a chi le voleno, pur che sia patritio, a l'incanto publico. Et è da saper, che venitiani, cussì come sono stati nel principio mercadanti, cussì ogni anno segueno; et mandano galie in Fiandra, in Barbaria, al trafego, a Baruto, in Alexandria, in Romania, in Aquemorte. Le qual tutte hanno un capetanio, fatto per maggior conseglio; et li patroni, a l'incanto lì a Rialto, per la Signoria sono facti; zoè, quelli pagano più le galie. *Videlicet* nostri fan-

no far le galie per li viazi in arsenal, et poi, terminato di mandarle, et messo in pregadi li viazi, vieneno a Rialto a incantarle. Sono di quelle galie che pagano 3000 ducati, et ancora; et altre *solum* uno ducato, secondo li tempi et viazi. Et a ciò tutti volentiera possino tuor ditto cargo di andar a li viazi, patroni, a le volte la nostra signoria dona danari dil suo, a quelli voranno tuor galia. Et quando sono, *gratia exempli* tre, et doe galie hanno trovato patroni a ducati mille e più l'una, et poi la 3.ª vien messa *solum* a un ducato, è per leze ordinato che, se niun non mette più, la sia liberata. Et poi danno dicti patroni le sue piezarie a l'officio de li avogadori de comun, et vien balotati in pregadi; si sono sufficienti, et hanno dato li soi caratadori per carati 24, vieneno in pregadi balotati, et remangano, et *statim* metteno bancho essendo eletto loro capetanio. Si ancora paresse al senato non fusseno sufficienti, vien caduti a la pruova, et reincantade a suo danno. Sopra ditte galie di viazi, chiamate galie grosse, sono deputati per ogni galia nobeli patritij, i quali sono electi per il consejo di 40 criminal.

a balote, di tutti quelli si voleno far scriver, di età più di anni 18, che sono poveri zentilhomeni; et ne riman ogni anno 8 per galia, i quali toccano, secondo li viazi, chi più e chi meno, avanti che vadano a l'armamento, pagati de li danari de li patroni. Et questi vanno con ditte galie, hanno le spese da li patroni, et li soi stacij, i quali affittano, et la sua paga: sono chiamati nobeli de galia. Et ancora, ogni nave da botte 400 fin 600, ne va uno, et da 600 in suso, ne va do; et ogni galia sotil convien haver doi patricij, per nobeli, suso. Questo ordine fece li nostri santi progenitori, a ciò che quelli non possendo haver officij o rezimenti, non havendo intrade, nè potendo far alcuna arte, havesse questa intrada da San Marco, di ducati 60 et più ogni anno, si rimagniseno in ballestraria. Et ditte ballestrarie si puol vender, et mandar altri patritij, pur che sij in suo loco. Et basti questo. Queste galie vanno a li viazi, portano mercadantie, et quelli mercadanti baratano et riporta altra merce indriedo, et fassi pagar nolo de andar et ritorno; hano zudexi soi, l'officio di x offici.

In l'isola de Rialto queste volte e magazeni, che sono assai, pagano affitto la più parte a San Marco, et di ogni piccolo loco in Rialto paga gran fitto; et non *solum* queste, ma quelle di varie persone che affiteno botteghe; et è tal bottega, in ditto Rialto o ver isola, in diversi siti, che paga a presso cento ducati di fitto, et non è do passa larga nè longha. El stabele qui è molto caro. *Teste* siamo noi Sanuti, che in pescharia nova habiamo un' hostaria, chiamata *de la Campana*. Sotto, tutto botteghe; et è picciol luogo, e *tamen* de quel coverto si cava più di ducati 800 di fitto ogni anno, ch'è cossa meravigliosa dil grande fitto. E questo è, per esser in bono sito; l'hosteria *vero* paga ducati 250, che paga più che 'l primo palazzo de la terra; et questo, dirò cussì, è il primo stabile de Venetia per tanto coverto. Et più sono in l'isola de Rialto ogni arte; et hanno ruga a parte, come di sotto ad uno scriverò.

Quivi è, sora canal, rive dove stanno, a una burchij di legne, a l'altra burchij di vino, et si affittano come fusseno botteghe; è una beccharia grandissima et *quotidie* piena di bone carne;

ancora a San Marco n' è un'altra; e la pescharia sora canal grando, dove è di bellissimi pessi et di gran prezzo et boni. Quivi viene, presi in questo mare Adriatico per peschatori, perhò che è una contra' in Venetia, dove non stanno se non peschatori, chiamata San Nicolò; et ancora questi tengono un certo parlar venetian antico, chiamato nicoloto; che è bello veder, star in Veniexia et parlar al modo i parlano. Ancora in diverse contrade, come è Muran, Buran da mar, Torcello et anche di Chioza ne stanno peschatori, i quali vieneno col suo pesse a vender quivi in pescharia. La nome de li pessi, che si piglia qui intorno et portasi qui, di sotto sarà descripti. Ancora ostreghe ne sono in grandissima quantità; et portasi quanto pesce si voglia al zorno qui per vender, come è la sera più non vi è: la cagione prociede, che tutti compra, et viveno da signori. Et qui in questa terra non vi nasse alcuna cossa, *tamen* di tutto, et sia qual si voglia, se ne trova abbondantemente; et questo è per il spazamento de la robba che vi è, perchè di ogni cossa, et di ogni terra et parte del mondo che possa vegnir roba, massime da manzar, qui

vi viene, et presto si chata danari. Questo è per esser tutti danarosi. Quivi par a Rialto un horto, tante herbe da li lochi vicini portate vi viene, et tanti et varij frutti et bon mercado, che è cossa mirabele; ma dirò come intesi da uno che disse, dove è il spazzamento ivi è la robba. È in Rialto limitadi li pretij di alcune cosse, a ciò non siano inganadi coloro che comprano: la carne di manzo, si vende in becharia, non si pol vender più de soldi do la lira; et si fusse scarso peso, perhò che vi sono deputati officiali che pesano poi comprate le carne, sarebbe li becheri condannati da li signori ivi deputati; quella di agnello, soldi..., de vedello, soldi..., et de cavretto, soldi... valeno. *Item*, la lira de l' oio non puol valer più de soldi 4 la lira; le candelle de sedo, soldi 4 la lira; el barbier per conzadura, è il consueto soldi 4; il caro de le legne non puol ecceder, di ogni tempo, soldi 28; et sono deputati carrizadori di comun, a ciò sia fatto giustitia et il dover a cadauno. Et si dice cussì in le altre cosse: Pesa zusto et vendi caro. De le altre cosse da manzar si vendeno come loro voleno, *tamen* la giustitia vechia, che sono signori deputati,

hanno libertà di metter le cosse da manzar a zusto precio; sì che questa terra è tanto benissimo ordinata, quanto terra che fusse nè sia mai al mondo; hanno in tutto ordine, et questo è quello la si mantiene et augmenta. Quivi a Rialto, sotto alcune hostarie, è il loco publico de la terra, dove stanno meretrice; ben che in varij luoghi ancor ne sia, come è a San Marco, a San Luca et a San Cassano in Carampane, ch' è *quodammodo* luoghi publici, in diversi luoghi et contrade ne sono; le qual, per non esser in questo numero, non vi accade il scriver *etc.*

In questa isola de Rialto, a presso la chiesia di San Zuanne Evangelista, dove è il legno de la Santissima Croxe de Christo, dove è un campaniel non sona campane ma hore, con doi homeni conzegnati, che con martello in mano, hora uno hora l'altro, dà sora una campana con contrapesi, et cussì sonano le hore, che è bello a veder. Quivi si leze philosophia et theologia da matina et da poi disnar, a quelli vi voleno andar; et è pagato da San Marco. Al presente è l'eccellentissimo filosofo, nostro patritio, Antonio Corner, di la cui fama in diversi studij è ce-

lebrato; el qual *quotidie* dura grandissima fatticha a lezer tante lettione, quanto leze, in loica, filosofia et theologia, *unde etiam* dal senato è honorato di magistrati et officij non pocho. Questo degno instituto voleno venitiani haver in la sua terra; che chi vole imparar virtute et farsi dottissimi, senza andar a studiar a Padoa, dove è il studio sì eccellentissimo, pieno de scolari de tutte le parte del mondo, et di gran spexa a la signoria nostra, si possi far qui a Veniexia. Et volendosi dottorar, sono un colegio di medici, che si reducono a San Luca, et hanno auctorità di dottorar uno in medicina. Ancora a San Marco, a presso il campaniel, sono doi pagati per San Marco in humanità, doctissimi, che lezeno *publice* a chi voleno aldirli, senza pagar alcun premio; è homeni di gran fama. Al presente, Georgio Valla, placentino, ottimo grammatico et greco perfettissimo, el qual ha assa' opere tradutto et *etiam* composto. L'altro è Marco Antonio Sabellico, homo litteratissimo, che fece le *Deche* de Veniexia, opera grande, degna et copiosa; el qual *etiam* leze. Oltra de questi, n'è uno altro stipendiato da' nostri per lezer a li

nodari di la canceleria, a ciò venghino dotti, chiamato maestro Benedetto Brognolo, da Lignago, dottissimo et fondato in dottrina. *Etiam* in diverse contrade ne sono precettori, senza coloro li hanno in casa, che insegnano virtute et grammatica a li zovenetti patritij et altri.

Qui in ditto sestier, sono chiesie parocchiane numero 9, senza frati. Et monache niuna vi è in ditto sestier, zoè monasterio di monache. Queste cosse qui de sopra ho descripte per doe cagioni: la prima, a ciò in ogni tempo sia la memoria di questo; et *etiam* per dechiarir ad quelli che non hanno visto la città nostra de Veniexia, et ben che fusseno assa' scrittori, non potria il tutto di ditta città et sito descriver.

Dorsoduro è il sesto sestier. È nome antichissimo, et fu de le prime isole de Veniexia habitate, come ho ditto di sopra. Ha contrade numero xj, senza frati et monache; se intende in ditto sestier la Zudecha, che è una parte de Veniexia, un $^1/_2$ mio lontan partita, et è in ixola, dove sono bellissimi palazzi, chiesie et monasterij; et è longa, non molto larga; et ha una fondamenta davanti, si pol andar da uno

capo a l' altro, zoè da San Zan Battista fino a San Biasio Catoldo, monasterio di monache; et qui è varij rij, et hanno ponti si passa di qua et di là con barche da traghetto, qual dirò de sotto. Nel principio di questo sestier è uno loco chiamato la ponta, a l' incontro de San Marco; è la doana di mar, dove sono magazeni grandissimi, che ivi tutte galie, nave et ogni altro navilio di ogni sorta discargano le mercadantie tutte in questi magazeni, *excepto* vino, che vanno a la stimaria a farlo stimar per li dacij, et sal che vanno a' soi magazeni, et formenti che si svuodano dove a li mercadanti piace in altri magazeni; et se alcun navilio non svuodasse per le merci, sarebbe condannati crudelmente. Questo hanno fatto li nostri, a ciò li dacij non sia ingannati; et sono deputati officij a custodia *etc.*

Et basti quanto a li sestieri, sotto brevità scritti. Qui in Venetia è assa' chiesie de preti, et monasterij sì de frati come de monache. Et li piovani de le contrade si elezeno da li parocchiani a ballote, zoè da quelli che hanno stabele in ditta contrada; et poi vien scritto a Roma tal electione, et sono dal pontifice confirmate.

Dura in vita; à superior il reverendissimo patriarcha. Al presente, in loco di Maphio Girardo, patriarcha et cardinal di la romana chiesia, *tituli Sancti Sergii et Bacchi*, et, venendo di Roma, per l' etade, che era vechissimo, morite in camino, fu eletto per il senato, et confirmato per la santità del santo padre, domino Thomaso Donato, era frate de l' ordine de San Domenico, de predicatori. Et sempre si suol far uno patritio et frate; come ancora in diverse terre de vescoado suol esser, da certo tempo in qua, creati et fatti episcopi patritij, o vero de le nostre terre, et cittadini benemeriti. *Et satis*. Oltra il piovano de le chiesie, è preti et zaghi; secondo le contrade accresce il numero, chi più e chi manco; *unum est*, che in diverse contrade ogni zorno per tute se dice una messa granda, in canto, et altre piccole assai, *adeo* tutti li preti dicono, se non sono impediti da legitima caxone, ogni zorno la sua messa; si celebra anche li altri officij. Et il patriarcha ha de intrada cerca ducati...; ha uno vicario; tien corte spiritual a Castello, et fa ragione a' preti. È ancora sora monache, *excepto* alcuni monasterij, che hanno prerogative de non

esser sotto el patriarcha; come è le Verzene, che è sotto el dose nostro; la Celestia, che non è sottoposta a lui; et Santa Chiara de Veniexia, che è sotto il zeneral de' frati minori. Non hanno ancora auctorità sopra frati, perchè sono sotto li soi zenerali; ben puol metter constitutione *etc.* Questo patriarcha puol andar vestito da frate, come il presente, porta la † avanti, et precede tutti, eccetto il nostro principe, che sempre li va de sora, o apparato o non *etc.*

Resta solamente che del palazzo ducal ne facci alcuna mentione, dove habita il nostro principe serenissimo, il qual è a San Marco, opera bellissima et degna. Prima il palazzo dove habita lui, che è stato rinovato in questo tempo, et del 1492 compito, et il dose ivi andato ad habitar, è sora canal, chiamato rio de palazzo; et fu fabricato in x anni, perhò che il palazzo vechio, in tempo de Zuan Mocenigo, doxe, la notte si brusoe, et fo comenzato a rifar questo, che ha costato fin qui più di 100000 ducati. Ha le faze tutte de piera viva lavorate et intagliate, con piere mandate a tuor per tutto il mondo; la faza da terra, dentro, è tutta indorata et intagliata che

è una bellezza a vederla. Qui sono 4 camere indorate, che *nunquam* vidi nè se ha visto le più belle, de grandissimo tempo et fattura, oltra l'oro et opera; salle eccellentissime, et l'audientia publica, la salla de' pregadi, che al presente si lavora, che saranno degnissime. *Ergo* se puol equiparar venetiani a' romani, che faceano sì eccellenti edificij, per le fabriche al presente fanno, sì le publiche come le private; et si puol ben dir questo, come dice colui, che poi romani questa nostra republica ha seguitato quelli, sì in arme potentissimi sono, qual in virtute et dottrina. Et perhò dice quell' altro:

Græcia docta fuit, nec non potentior armis;
Nunc veneti docti, nunc tenet arma Leo.

Qui è la salla del mazor conseio, grandissima, et si rinova a torno di dipinture, di mano de li più eccellenti, o di quelli nel numero de' più degni pittori, che hozi sia nel mondo, è di gran fama: Gentil Belin et Zuan Belin, fratelli, l'opere de li quali dimostra quanto sieno da esser esistimati. Et già, per sufficientia, Maochometo, othomano, re de' turchi, mandò per Gentil

fino qui a Veniexia a tuorlo, a ciò li depenzesse alcune cosse, et lo ritrazesse dal natural; et ivi andoe; et poi la sua morte, dil turcho, qui a Veniexia ritornoe. Et *continue* rinovano ditta salla, sora telleri, la historia di Alessandro 3.°, pontifice romano, et di Federico Barbarossa, imperator, che lo perseguitava; et venuto in questa cittade incognito, fu conosciuto poi, et era dose Sebastian Ziani, del 1177; il qual, per aiutarlo, andò con l'armata contra il fiol, Otto chiamato, di Federico preditto; et quello qui in Istria trovato, con potente armata et più assa' de la nostra, a la ponta de Salbua, a presso Pirano, la ruppe et frachassoe, et prese Ottone, et lo menoe a Veniexia. Poi fo pacificate le cosse; et Federico medemo venne a Veniexia a dimandar perdono al papa; et cussì, ad uno tempo, il pontifice et imperator erano a Venetia. Et, in quel tempo, il pontifice donoe certe dignità et cerimonie al principe et successori, le qual di sotto sarà notate; et a Roma nella sedia ritornoe, mediante l'aiuto de' venetiani, i quali sempre hanno combattuto per la fede di Christo contra chi se vogli, massime turchi, che tanto tempo continuo

duroe la guerra, et altri, come si vede nelle croniche *etc.* Qui in questa salla, che tornerò al primo proposito, si fa il gran conseio, che dirò di sotto; ha il cielo a quadri fatto, tutto indorato, che costoe più de ducati 10000.

Quivi è do salle piene di arme, per bisogno de la terra, le qual armeria assa' persone; si chiamano salle dil consejo di x, et lhoro le hanno in custodia. Poi qui, discendendo, si vien in palazzo, dove si tien rason, et se catano li officij; il qual va a torno, et ha una corte in mezo. Qui stanno li magistrati deputati ad aldir; qual, quando scriverò li magistrati, vedrete. Poi, di sotto sono le preson, fortissime et varie, secondo li delitti de li carcerati; et hanno nome, come: *La Liona, Frescha ꝛoia, La Preson Forte, I Cameroti, L'Armamento*, et va discorrendo; che, dirò cussì, sono de le più forte preson de Italia; et è capetanio deputato a custodia, con guardiani. Ancora a Rialto è preson, ma non sì forte: si chiama *Caxon*; et in altre contrade in li sestieri sono *caxone*, lochi, zoè, dove vien posto la notte qualchuno trovato far male, fino la matina *etc.* Et Venetia ha questa mirabile con-

suetudine, che quando qualche malfattor ha confessato il delitto, et merita morte, secondo la sententia è fatta per il zudega' del proprio, o vero per li conseij, *excepto* per il conseio di x, convien retificar il tutto davanti el principe nostro. Et quel zorno el principe li manda da disnar, di quello lui manza; poi, sonata la campana del maleficio, vien acompagnato da doi frati che il conforta, et da una scuola vestita di negro, chiamata de San Fantin, che porta un crocifisso davanti, et tutti in mezo le do colonne grande sono giusticiati, *excepto* se fusseno patritij, hanno al palazzo doe colonne rosse, in mezo di le qual sono giusticiati, benchè rari ne sia, perhò che, *ut plurimum*, se non fusse qualche caxo acerbo, sono banditi o vero confinati in diversi luoghi et terre de la Signoria nostra.

A Rialto è l'officio di camerlenghi di comun, fato novamente, tutto atorniato de piere vive, lavorato a diamanti; e qui si tiene il thesoro di San Marco, zoè li denari di le intrade, in alcune casse di ferro, assa' numero. Et li officiali nostri convien ogni sera qui portarli; et, se non li portasse, et fusse robbati in li officij proprij, lhoro è

ubligati pagarli; ma, portandoli qui, et fusseno robbati, che sarià impossibile, è a costo et danno di San Marco. Et notate che qui a Rialto sono doi capetanij populari deputati, i quali ogni notte, una notte per uno, dormeno qui in Rialto, con molti officiali, i quali la notte mandano sempre a torno alcuni di loro con luce, vedando non si rompa o facci alcun danno in ditta isola, per il grando valor vi è; et *etiam* cussì si fa sora la piazza de San Marco, per el palazzo et procuratie, et cercha ogni notte.

L'arsenal veramente, che è una de le belle cosse che sia, è uno gran circuito de xx stadij, situado in la contra' de San Martino, con muraglie a torno bellissime; et qui si fabricha continuamente galie grosse per li viazi, e galie sotil per l'armata, con l'altre fuste et gripi. Quivi è luoco da poter far galie numero . . . .; et è apparate galie di legname, che poco manca a compirle, numero . . . .; et altre fuste et gripi. Qui lavorano ogni zorno operarij a presso mille; qui si fa ogni arte, circa al far de le galie et altro; qui sono, a torno, coverti da lavorar le galie, et, in mezo, aqua da butarle et vararle zoso, et

puol uscir fuora poi da l'arsenal, et va in canal grando di San Marco, dove, ivi fuora, tuo' li remi per uno balcone *etc.* Qui sono calefati assaissimi, o vero marangoni di galie; lavorano qui fabri, che fanno ogni feramenta; et, *conclusive*, di ogni arte a ciò necessaria. Qui sono bombarde grossissime, et buta piere inestimabele, che non è terra, nè sì forte castello che star vi potesse, et *teste* è i lochi dil duca di Ferrara, zoè Figarol sopra 'l Po. Et ogni bombarda ha il suo nome: chi, *Non più parole*; chi, *La Liona*; chi, *La Venetiana, che ogni muro e forteꝛꝛa aterra e spiana*; chi, *La Mascolina*, et altri varij nomi. *Etiam* vi sono passavolanti et spingarde et schiopeti in grandissima quantità, et *quotidie* si butano; et è maistri ivi, salariati, a butar bombarde, et tal ordegni bellici. Qui sono 8 salle, tutte piene di armadure di ogni sorte; et ogni zorno si fa di nuovo, per quelle che sono mandate per monitione in fortezze, et in armata su le galie et nave. Et in fine è cossa bellissima et di meraviglia, veder l'arsenal nostro sì ben fornito. Sono femene che filano per le velle; et chi, in altre salle, le cuseno;

chi fanno corde, chi fanno un essercitio et chi un altro, et cadaun, che vogli andar a lavorar in l'arsenal, è tolto et pagato al zorno di soldi 10 al meno; e questo è fatto perchè si lavora sempre. Et è di spexa a la nostra signoria, a l'anno, ducati cento milia e più. Sono li operarij pagati ogni setimana di sabado, et hanno il caino a torno per refrescarse . . . . volte al zorno, zoè vanno con alcuni mastelli a dar da bever a tutti. A custodia sono alcuni guardiani; et la notte si fa la guardia per il fuoco non fusse messo, massime a la polvere de le bombarde. Sono creati al governo de l'arsenal, per il mazor conseio, tre patritij, i quali ivi in caxe stanno et habitano, et sta 32 mexi. Ancora v' è lì a presso un altro arsenal, chiamato nuovo; el qual ha muraglie et torrioni bellissimi et grossi, et non è compido. Et quivi in l'arsenal sta el bucintoro, ch' è mirabile, nel qual va el principe con el senato contra, quando vien qualche signor in la terra, per honorarlo; et va fino a San Chimente, o vero altrove, secondo da che banda vieneno; è coverto de raso cremesino; di sotto vien yogato; et, in conclusion, el primo maestro che l' ordenoe

hebbe degno et exellente inzegno, perchè sopra aqua non si poteva far più bello edificio. Ha una giustitia sentata, indorata, con la spada et balanze in mano, a prova, in segno che venetiani servano a tutti *indifferenter* giustitia. Hor qui commodamente puol star sentati da 200 in suso; et a le volte è adornato di donne, quando vien signore a Veniexia. Ma di questo arsenal mi accade notar uno epigramma, fatto per Gregorio Typherno, zoè:

Inclytus hoc Venetum statuit navale senatus,
Classis ut in tuto, classicaque arma foret.
At tu qui multas, hospes, lustraveris oras
Dic quo vidisti nautica plura loco.

Qui in questa città de Veniexia è ordinato che si tenga magazeni de biave, a ciò la terra non habino desasio. *Item*, magazeni di legne, per bisogni; et cussì si fanno, di tutto è abbondantia, *excepto* che, *aliquando*, di aqua dolce, perhò che Veniexia è in aqua, et non ha aqua. Sono pozzi per tutti li campi di le contrade et caxe; ma, a' tempi di secchi, si consumano, et *hinc est* che si va vendando con burchij pieni di aqua, tolti cinque mia luntan, a Liza Fusina,

ch' è in terra ferma, de l' aqua de la Brenta, con cassoni che impieno dit:e burchielle; et si va cridando: *Aqua mo!* Et vendessi sechij 8 al soldo, che in verità è da rider, esser in aqua et convenirla comprar; et si pussibil fusse di far fontane, credo al mondo mai si potrebbe equiparar la città de Venetia. È custodita a torno, commoda et piacevole, perhò che intorno intorno sono, a li fiumi et aque, certe pallude, dove è deputati, a ciò che quelli vengono, paga li soi dacij; et qui si fa le bolete. Et queste è le porte de Venetia. Oltra di questo stanno, per diverse vie, barche de officiali, cercano li contrabandi; et questo è fatto, per non poter custodir altramente Veniexia. *Tamen* è *mirum*, che non è sì gran scelere, et cossa *tam* cruda in Veniexia, che non venga in luce, et non si sappia cui l' à fatto. Et prociede, per le gran taie si danno per la signoria nostra, a quelli commetteno qualche mancamento; che, si sono stati più di uno, si sa; et non *solum* hanno taia di darlo vivo sotto il poter de la signoria, ma *etiam* morto; o, ammazzandolo dove si sia, hanno taia de li denari de San Marco.

Qui a torno la città de Veniexia è questi fiumi nominatissimi: la Brenta, va a Padoa; Sil, va a Treviso; le bocche di Po, va a Ferrara; et l'Adese, va a Verona; sì che è molto commodo a tutto. Et el distretto de Veniexia è questo:

Destreto de Veniexia

Tra Grado e Cavarzere, intra i qual confini sono questi lochi: Grado, Caorle, Iesolo, Città Nuova, Lido Pizolo, Lido Mazor, Lido di Pigneda, Lido di San Nicolò, Malamocho, Torcello, Buran di mar, Mazorbo, Muran et Rialto.

Concludendo del sito di Veniexia, ch'è cossa mirabile da creder, si la non si vede; et *solum* venuta in tanto stato per le mercadantie fatte col navigar in diverse parte del mondo; si governa per suoi statuti et leze, et non quelle che in ogni altro luogo si governa, zoè de imperio. Questo è perchè de l'806 Carlo Magno have l'imperio occidental, et uno altro l'oriental, et concesse a' venetiani potessero viver sotto loro leze, et obedir qual imperio volesse, et ne dette

privilegio; et *etiam* Leone 3.° pontifice lo confirmoe. Et si governa questa santa republica con tanto ordine, che è cossa mirabile; non ha seditione di populo, nè discordia de' patritij, ma tutti unanimi sono ad accrescerla; et perhò, secondo che dicono i savij, è per durar perpetua, qual par per questo epigramma, in *Supplementum Chronicarum* posto:

Epigramma in laudem urbis Venetae.

Dum mare delphinos, dum cœli clara tenebunt
Sydera, dum gratas tellus dabit humida fruges,
Dum genus humanum sua deget sæcula terris,
Splendor erit toto Venetum celeberrimus ævo.

Finis

Quivi sarà fatto mentione del dose de Veniexia et de la sua elettione.

Dose de Veniexia, altramente chiamato prencipe, è il primo officio che daghi la nostra republica a li soi zentilhomeni benemeriti; et fassi, *ut plurimum*, de' più veterani, et degni patritij, dil numero di nuove procuratori di San Marco, et dura in vita. Et è da saper che prima a Veniexia erano maistri de' cavallieri, fino alla venuta di Attila *flagellum Dei*. Fo poi fatto per le isole tribuni annuali, et cussì si governorono anni 230. Poi li eracliesi elexeno dose, zoè uno ch' è sopra li altri; el qual havesse libertà de chiamar el conseio, et crear ogn' anno do tribuni in le isole; et Paulutio heracliense fo el primo eletto, come di sopra è scripto. Et elezevano a ballote, fino a Sebastiano Ziani, dose, del 1173, che fu il primo eletto per undese de 34 a sorte cavati. *Demum* fu poi ordinato, che 4 elezesse 40, i quali dovesse lhoro elezer il novo dose; et cussì furno creati 4 dosi subsequenti.

fino al tempo di Marin Morexini, che fo creato con numero 41. Et al tempo di Lorenzo Thiepolo, del 1269, fo ordinato il modo di la creatione dil dose, come si fa al presente; zoè che, morto el prencipe et sepulto con grandissima pompa, qual dirò de sotto, li consieri et cai di 40 se reduseno ad habitar in palazzo ducal, et questi governano la republica, perhò che la terra è interditta; niun officio vi senta, nè niun patritio si puol partir da Venetia in ditto tempo; et senta *solum* a dar raxon li signori di notte, li quali hanno grande auctorità. Hor la Signoria la matina fa sonar il conseio grando, et ivi serrati tutti, il più vechio consier narra come, essendo mancato el prencipe nostro, a chi Dio doni requie, laudandolo *etc.*, dice esser di bisogno di elezer un nuovo dose, pregandone vogliamo far bona elettione per ben di la patria et republicha nostra. Et poi metteno la parte di elezer il dose, con li modi et conditioni del.... in qua. Et cussì, ballotata et presa la parte, mandano zoso dil conseio tutti quelli che hanno manco di anni 30; et resta *solum* quelli di anni xxx in suso, et altri non vi resta, sotto gran-

dissime pene *etc.* Poi elezeno cinque savij di primi di la terra, per do man di elettion, et sono tolti diese, cinque per elettione, et poleno vegnir doppij; li qual si chiamano savij sopra la promission dil doxe futuro; et questi, rimasi cinque, *in eodem instanti*, si reducono insieme in una camera in palazzo; dove stanno uno o doi zorni a consultar, et quello li par azonzer al capitolar dil doxe, notano, et poi fanno chiamar gran conseio, et fanno ballotar le parte, ad una ad una, o vero correttion, per loro consultade, pur da quelli d' anni 30 son ballotade; et quelle che par al conseglio, sono ferme et valide, et il doxe le dia osservar; le altre, che non par al conseio, non hanno alcun vigor. *Etiam* li consieri et cai di 40 hanno libertà de metter qual parte a loro piace in ditti consegli, come hanno libertà ditti cinque savij. Et compito di ballotar ditti ordeni, sono numerato il conseio, et metteno in uno capello tante ballote, quanti sono in ditto conseio patritij da anni 30 in suso; tra le qual sono 30 indorate; et poi el più zovene consier si parte da la banca, et va a la porta de la chiesia de San Marco; et uno garzon che ivi

trova, che sia de Veniexia nativo, et zovenetto, et di forma condecente, lo mena a conseio; et dia esser el ballotin dil dose futuro. Et questo putto, poi che seranno chiamati li banchi per ordene a capello, cavanò lui per tutti li patritij; et cussì, come uno tochà ballota d'oro, vien stridato, et li soi parenti che si cazzano da capello, et tutti de la casada convengono vegnir a la renga, dove è uno che li numera, et cridano il numero, a ciò sia cavate tante ballote d'arzento dal capello, quanti sono li parenti; et quelli parenti che sono cazzati, o ver sia stati a capello, li altri vanno fuora, et per quella mattina le porte se tieneno aperte. Et come sono cavati tutto il numero, perhò che, come uno tocha, è mandato, senza parlar a niuno, in una camera serrato con li altri, fino sia compito tutti 30, et poi licentiano el conseglio. Et *statim*, davanti la signoria, a sorte, pur per el ballotin preditto, di ditti xxx sono cavati nuove, li quali sono serrati in una camera; et li altri xxj vanno far li fatti soi. Questi elezeno a ballote, per 7 di loro concordi, xxxx de li primi di la terra, et non può esser se non uno per casada, et

si cazzano parenti. Et questi compiti di elezer, notificano a la signoria come hanno compito li 40, et chiamano, sia che hora si voglia, o da matina o dopoi disnar, il conseio; et ivi il cancellier monta in renga, et leze. Et cussì come leze, se è in ditto conseio, va in camera senza veder, nè parlar, nè far segno ad alcuno; se anche non fusseno a conseio, vien mandato *statim* uno consier et uno cao di 40 per lhoro a trovarli, et pagano lire 5 di pizoli a i avogadori per non esser venuti a conseio. Et trovati tutti 40, vien licentiati li nuove predicti; et de questi sono *immediate* cavati, davanti la signoria, a sorte, dodese. Questi, reduti insieme (stanno quanto li piace, perhò che li è provisto di manzar per la signoria), elezeno d'acordo per nuove di loro xxv, pur di primi; lhoro 12 non puol esser electi, ma ben de li ditti 40. Et cussì chiamano poi el conseio, et lezeno li 25 electi, et fanno come ho ditto di sopra. Di questi 25 sono cavati a sorte 9, i quali tra lhoro, a ballote, per 7 concordi, elezeno 45 di mancho etade, a ciò li più vechij resti nel 41. Et poi, chiamato el conseio, et letti ditti 45, di quali sono cavati xj, questi

se reduseno ad uno, et stanno assa' più di li altri, perhò che questi quasi fa il dose. Et per nuove di loro, concordi, a ballote, elezeno li 41 di più veterani, degni et primi di la terra; zoè uno per casada, et uno *solum* parente, come ho ditto di sopra. Et, compito di elezerli tutti, vien chiamato el conseio, et letti ditti 41, i quali eleze il dose. Questi, intrati in uno, vanno in la salla, dove si fa al presente pregadi, et vien stroppati li balconi con tavole, tanto non possi parlar con alcuno; li vien provisto di manzar da la signoria, per l'officio di le rason vechie, a questo deputato; li vien portati di loro stramazzi da casa soa, per il dormir ivi in ditta salla; et niun vi va a servirli se non loro medemi, è serrati per la signoria. Et questi poleno star ivi in conclave quanto li piace; ma il consueto è do o tre zorni.

Questi, udito la messa ivi, et zurato su l'altar d'elezer el mior e più sufficiente, più utele, legal, savio et catholico et conveniente dose, senza fraude, *remoto odio*, amor, preghiere, precio, gracia, timor et amicitia, proficuo et suo danno, come nel suo capitular si contien; et ivi

elezeno 3 capi, li più vechij di lhoro, chiamati priori. Questi sentano, con una tavola davanti, dove è doi bossoli, sì et no, con ballote 41 segnate; et *etiam* fanno li doi più zoveni cancelieri o vero portoneri. Et poi che tutti hanno zurato, *ut supra*, non revelar niuna cossa che ivi si tratta fino ad anni xv, comenzano a far li soi scurtinij a questo modo: che cadaun scrive su un bolletin quello li par et vuol elezer per dose, et lo piega, et ad uno ad uno lo porta davanti ditti priori, et lo buta in uno bossolo; et poi che tutti hanno compito di portar il suo, vien per li cancelieri letti et messi ugnoli in un altro bossolo tutti, et cussì, messiati, cavano per sorte chi dia esser ballotato primo; et poi lezeno tutti chi sono stati eletti, et mandano per il primo. Ma prima che si mandi per lui, si quello ch'è nominato dose ivi si ritrova, è mandato in una camera serrato; poi cadaun, sotto debito di sacramento, è ubligato dechiarir et manifestar lì cadaun mal che i sanno di lui *publice*; et chi el volesse defender, ancora el puol defenderlo; et vien notato le opposition a lui fatte, non nominando per cui; et vien chiamato dentro, et

i

mostrato quello li vien opposto; a ciò el si difenda, volendo. Et cussì lui si va a difender. Et poi ense fuora, et vien ballotato in do bossoli lì posti sora la tavola, dove è una tovagia di sotto, a ciò non si senta le ballote; et questi bossoli non hanno fondi. E come tutti sono andati a ballotar, li tre priori, zoè doi di loro, uno a uno bossolo et uno a l'altro, con bachete danno dentro ditti bossoli, et discoverze le ballotte di scarlato, a loro date ne l'intrar per li consieri; et ombrano quelle con mazzete, a ciò non possi esser fraude; et se questo non ha ballotte 25, o da lì in suso, si ballota l'altro, fin che si compia ditto scurtinio; et non havendo si non ballote 25, si fanno uno altro scurtinio a ditto modo; et cussì si va fazando fino al primo che arrivi a ballotte 25, o da lì in suso, el qual se intende esser nomado dose, et più non si scurtinia. Et essendo ivi nel 41 il dose, tutti si va ad alegrarsi et darli *quodammodo* l'ubidientia. Et *etiam* questi puol elezer dose uno che non fusse ivi, come fece dil 1382 Antonio Venier, era capetanio in Creta, et altri. Hor, eletto il dose, mandano a dir a la signoria, et *statim* sono aperti

et accompagnano il dose in palazzo, nè de lì più si puol partir. Et vien sonato le campane per tutta Veniexia, et fatto fuoghi la notte per tre zorni continui, et *etiam* in tutte le terre et luoghi nostri; et vien scritto per tutto el mondo de la soa election. Poi la matina vien accompagnato da li ditti 41 in chiesia de San Marco, et stanno nel pergolo; ove, per il più vechio de li 41 vien notificado al populo, come hanno eletto il tal per suo dose, laudandolo *etc.* Poi el prencipe dice certe parole, promettando giustitia *indifferenter,* mantegnir la republica in pase, et la terra in abondantia. Poi, udito messa, vanno a l'altar di San Marco a zurar di observar la forma dil suo capitolar; et li vien dato l'anello ducal in dedo; *demum* vien portato su uno pulpito da li marinari a torno la piazza. A presso di lui va uno suo stretto parente, zovene, et li tien uno bacil di danari davanti. Questo dose va butando per tutto ducati et monede, parte stampade in quella medema notte in zecha con il suo nome; et è in piazza infinito populo; poi vien, sempre butando, in palazzo, dove è la signoria con li 41 che l'aspetta; et al pato de la

scala de piera, dal più zovene consier li vien messo la veta in testa, et dal più vechio la bareta ducal di gran precio, ch' è ne le zoie de San Marco, piena de zoie, di veluto cremesin, et dice el consier queste parole: *Accipe coronam Ducatus Venetiarum*. Poi vien menato in salla di piovegi, dove, quando il dose è morto, lì è posto per tre zorni, vestido, nel cadiletto, come diremo di sotto. Et qui si senta con la bareta in testa, con la signoria et li 41, et buta certi danari al populo ivi. Puoi va nel suo palazzo, et tuol combiato da li altri; et è compita la sua coronatione. Poi a gran conseio, in pregadi et in colegio, el primo zorno dice certe parole, ringratiando et prometando *etc.* Et di botto, come è creato il dose, li officij sentano, et Venetia fa come prima. Questo dose è quello che è capo di la republica; a lui è drezate le letere vieneno a la sua signoria, et lui con il suo nome li risponde; zoè, a questo modo se scrive le letere publice, in bergamina, con il sigillo de piombo; et scrive avanti, in principio de la letera: *Augustinus Barbadico, Dei gratia dux Venetiarum etc., tali, salutem et sinceræ dilectionis affectum.*

Questo porta oro, et senta in panno d'oro; risponde a li ambassadori; *tamen* non ha oppinion, essendo li consieri in desacordo; nè puol terminar alcuna cossa, senza almeno 4 consieri, i quali 4 sono quelli fanno le letere, et si sottoscrivono di sua mano. Questo, *licet* sia dose, non puol metter se non una ballota, *tamen* non vien cazado di niun conseio, nè per lui, nè per soi parenti trattandosi; puol solo metter parte in ogni conseio; quando el parla in qualche conseio, si lieva in piedi a la sua cariegha; non si cava mai la bareta per honorar niuno, se non al papa, imperator et re; preciede li altri duchi; porta bareta con il corno, et uno friso d'oro a torno, o sia d'oro o di seta; non puol mai portar corrotto, se non manto di scarlato, et bareta di scarlato, con uno friso d'oro; non puol andar il dose per la terra senza la signoria *publice;* preciede il patriarcha sempre; li soi fioli preciede tutti in vita, et poi la sua morte, et *etiam* li fradelli; le sue nuore puol andar vestite d'oro, che altre donne non puol portar in Veniexia, mentre, dico, stanno in dogado; convien haver xij scudieri et uno cavalier, i quali stanno in pa-

lazzo a sue spexe. Questo mette li capetanij di le preson et piazze, sì de San Marco come de Rialto; metteno doi piovani per soi cancelieri a lievar li testamenti; ha juridition mirabile, ma ancora assa' cargho, come al presente ha il nostro serenissimo prencipe, che non stima alcuna fatica per ben di la republica. Da matina in colegio, da poi disnar o conseio di X, o conseio di pregadi, o audientia publicha; di feste gran conseio; sì che, a l'anno, rari sono li zorni di riposso. Questo prencipe è ubligato mandar ogn' anno a li zentilhomeni tutti sono in Veniexia, da carlevar, cinque oselle per uno in segno d' amor, et anche un pezzo di carne di porco per uno, chiamato zozolo, di alcuni porchi li vien donati dil Friul per questo; et ha di danari di la nostra signoria ducati 300 per le oselle, benchè, per la moltitudine, el spenda assa' più dil suo. Ha d' intrada el nostro dose, a l' anno, ducati in zercha..., di qual pagha decime come cadauno altro cittadin venetiano. Et basti quanto al dose *etc.*

Di l' esequie dil dose.

Quando el prencipe nostro vien l' hora sua di compir questa presente vita, et che ha lassato il corpo a la terra, et l'anima sta secondo le sue operationi, *statim*, in quel zorno medemo, vien chiamati li marinari a custodia dil palazzo; et il dose, vestito d' oro, sopra il cadiletto, con la bareta in testa et manto, sopra un covertor d'oro, con la spada a lato et li spironi roversi in piedi, con la sua targhetta avanti, vien portato da li canonici et capitolo di San Marco dal suo palazzo fino in salla di piovegi, accompagnato da la signoria et molti altri; et ivi vien posto sora un loco assa' alto, ditto cadiletto, con 4 torzi ardeno. Et prima si suona a San Marco nuove volte campane dopie, a notificar esser morto il nostro dose; et il palazzo da li soi vien subito svuodato, perchè, portato il corpo fuora di palazzo, li consieri et cai di 40 vanno ad habitar in palazzo, dove è provisti de le spese per San Marco, et questi governano il stato, et scrive boletini, accadendo, in carta bergamina, con el sigillo dil più vechio consier; et scrive cussì:

Consiliarij Venetiarum, et rectores ducatus; poi in fine: *Vacante ducatu*. Questi elezeno xxj, li quali sono ubligati di andar li 3 zorni, che il corpo dil dose sta lì in salla, a sentarvi lì a torno su banchi, vestiti di scarlato, in segno che se 'l dose è morto, la signoria non è morta. Et poi el 3.° zorno vien portato a sepelir. Et in gran conseio si reduse la signoria a far redur li zentilhomeni, vestiti tutti di negro, per accompagnar el prencipe a l' essequie et sepoltura. Et soi fioli, havendo, et parenti stretti sono oscuramente vestiti di negro, in salla di pregadi. Poi comenza a sonar campane a San Marco, et vien fatto serrar tutte le botteghe de la terra; et comenzano andar per terra, fino dove l' ha ordinato el sia sepellito. Va prima li penelli de le scuole piccole in diverse chiesie, con do dopieri per uno avanti; et come za a l' essequie d' uno dose contai, erano penelli ditti 110. Poi vanno 4 scuole de battuti; poi le nuove congregation de' preti; poi li comandadori vestiti di biavo con le barette rosse in testa et San Marco in la bareta; poi li soi scudieri vestiti di negro; el capitolo de San Marco et quel de Castello, zoè

di caloneghi; la sua scuola, de la qual ha l'habito di sotto; et, non essendo in scuola, si tuo' quella di San Marco; poi la sua targha portata; et ha 200 dopieri in haste et in mano, a torno il cadiletto, molto grossi, portati per li marinari; poi il cadiletto con il corpo dentro, discoverto, *licet* vi sia gran puzza; et si non li fusse cavate le budelle, non si potria star, da tanto fetor, per star sora terra 3 zorni; et ha una ombrella o vero baldachino d'oro sopra de lui, et li batuti el porta; poi, a torno dil cadiletto, li patritij ditti di sopra, vestiti di scarlato; poi el patriarcha, dagando la benedittione; et li corozosi, accompagnati da ambassadori, procuratori et altri zentilhomeni, zoè uno corozoso et uno patritio, tutti vestiti di negro, che è una oscurità a vederli. Et la signoria non si puol partir di palazzo, et sempre sona le campane dopie a San Marco. Poi ne la chiesia, dove el dia esser portato, in mezo è fatto per la sua scuola uno soler, torniato di panni negri con assa' luminarie, dove il cadiletto vien messo; et li corozosi et altri vanno in choro a sentar; dove lì, su un pulpito, coverto di veluto negro, vien per uno patritio

nostro, qual piace a la signoria, fatto un' oratione funebre, in laude dil principe. Poi el patriarcha fa l' officio; et *demum* el corpo vien portato a la sepultura, et li patritij compagnano li corozosi a le sue barche, et tutti si disparteno. Et questo si fa da poi disnar, et *statim* si sona la campana per far conseio la matina a la creation dil nuovo dose.

Consieri de Veniexia.

Consieri de Veniexia sono sie, uno per sestier, di più vechi et primi di la terra; sentano in bancha a presso el prencipe per etade, et stanno 8 mesi, et convien servir da basso (1) a la

(1) « Consieri da basso sono tre, hora di qua da canal, et hora di là da canal; zoè li electi di qua da canal serveno do mexi da basso avanti intrano a la bancha di sora, et do dopoi hanno compido; et quelli di là da canal serveno da basso mexi 4, poi che hanno compido. Questa è la signoria a la quarantia criminal, che governa le cause di avogadori o vero syndici, e dano li conseglij, et come è preso di procieder contra il reo, meteno parte *etiam* loro uniti e separati .... Vano a Lio quando si traze il palio; et in locho loro, quando si mena qualche nobele, intra di consieri di sora, hessendo da questi cazadi ». C., 18.

quarantia criminal, tre di loro, mesi 4, prima che entrino di sora, o dopoi, secondo come occorre il bisogno. Questi hanno ducati sie al mese da li camerlengi, et non più; hanno le vose a la bancha, et, senza al meno 4 di questi, el prencipe non puol aldir ni deliberar alcuna cossa, et far scriver alcuna letera publica, se 4 consieri non sottoscrive di sua man. Le qual letere et termination, parendo a li avogadori di comun, o tutti o uno, le puol intrometter ditte opinion, et menar a li consegli, et quelle taiar, et metterli pena, si tolgano zoso; *tamen*, fina che le non son taiade, si hanno per leze, et contradir non si puol. Questi consieri, in cosse di stado criminal, puol metter parte in ogni conseio. Nè conseio di X, nè pregadi, nè gran conseio, nè colegio si puol far, si almeno non sono 4 consieri; i quali 4, *licet* non fusse el principe, perhò che il più vechio è vice dose, puol far redur ogni conseio et far il tutto *etc.* Puoleno esser eletti in ogni rezimento di fuora di la terra, procurator de San Marco, capetanio zeneral di mar et provedadori in armada; et poi, rimasti, convien risponder di accettar o reffudar, in termene

di zorni 8; et, accettando, si fa consier in loco suo. Questo magistrato è antichissimo. Fo prima creato a tempo di Domenico Monegario, el qual, dopoi Theodato et Galla, fo fatto maestro di cavalieri; et prima si chiamavano tribuni, et poi consieri *a consulendo reipublicæ*. Si eleze in gran conseio per scurtinio dil conseio di pregadi, et do man di elettione; et convien haver scontro per elettion, va lui o altri. Hanno contumatia a ditta conseiaria, dopoi compido, mesi 18; et *etiam* la casada ha contumatia, zoè convien vachar a la conseiaria, o di sora o di sotto, la caxada mesi tre; non puol esser insieme parenti, che si cazzano da capello; et uno anno, dopoi compido consier, puol andar in pregadi metando ballota, zoè fino a San Michiel; nel qual tempo se rinova el pregadi, et puol esser eletto. Ancora uno consier, a tessere, convien intrar ne li colegij dil conseio di x; dove intravien esso consier di sora, un cao di x, un avogador di comun et uno inquisitor di ditto conseio di x; et *etiam* li consieri da basso convien esser a li colegij di li avogadori, come dirò di sotto.

Cai di quaranta.

Cai di quaranta a presso la signoria sono tre, cavati a sorte per man dil prencipe, dil numero di tutti de li 40 civil novissimi; et ivi sentano mesi do in signoria, cussì mesi do al civil di dentro, et poi mesi do al criminal, et mesi do a presso i consieri et la signoria de sora; sono pagati come li 40, *tamen* non è apontati, perchè non hanno ubligation di andar in quarantia criminal a spazzar le cause; pur, volendo, puol andar et ballotar. Ogni matina vanno in colegio, et sempre sentano, et segueno la signoria, zoè li consieri, dove vanno; et con questi cai si chiama *Signoria*. Sentano per etade, uno di una banda, et li altri do da l'altra; vanno vestiti di color; hanno voxe a la banca come i consieri, sì in pregadi qual in gran conseio; et quando mancha o vacha qualche consier, per el prencipe a sorte di ditti è cavato vicé consier; el qual, *licet* fusse più zovene cao, senta di sora li altri come consier, et ha auctorità come un consier, excepto in do cosse: in contar ballote, et intrar nel conseio

di x; la qual ancora havevano, ma da certi anni in qua fonno privati, per uno di questi cai convien intrar nel colegio di avogadori. Et questi sono superiori a li avogadori di comun, et a quelli puol comandar; et, non volendo obedir, puol menar lhoro oppinione a la quarantia criminal o in altro conseio, et convenzerli. Puol metter parte tutti tre concordi in gran conseio, *tamen* bisogna che prima la metta nel suo conseio di 40 criminal, et che là la sia presa, *aliter* non hanno autorità. Questi, *conclusive*, *ab antiquo* erano di grande autorità, come per suo capitolar si vede; sono di anni 30 in suso, si eleze, come scriverò, di le quarantie.

Savij dil conseio.

Savij dil conseio, altramente chiamati savij grandi, sono sie di primi et principali di la terra; non si cazza se non la casada; stanno mesi 6, si fa nel conseio di pregadi per scurtinio; li ordenarij a tre per volta, zoè settembrio, dezembrio, marzo et zugno; hanno contumatia in ditto officio,

dopoi compido, mesi 3 (1), et puol esser reeletti; poleno esser tolti dentro et di fuora; non hanno alcun salario. Di questi ne puol esser al più 3 procuratori di San Marco, zoè uno per procuratia, et el più di le volte ne sono 3 procuratori, et ancora più quando fanno savij di zonta al colegio (2). Questi vanno ogni mattina circha 3.ª in colegio dal prencipe et signoria, dove hanno loco deputato appresso i cai di 40. Qui si leze le letere, et insieme si consultano quello li par al governo di la republica. Puol metter ogni parte in pregadi, et chiamar il conseio di pregadi, quando a loro pareno, zoè uno sol savio ha questa autorità. Danno audientia *etiam* qualche volta doppo disnar, le feste, essendo il gran conseio. Questi, di acordo o in desacordo con li compagni et altri di colegio, vieneno con loro opinione, chiamate parte, da poi disnar al conseio di pregadi, et ivi disputano; non metteno ballota, se non in colegio; hanno loco depu-

(1) « Hora ditti savij hanno contumatia mexi 6 per uno, per parte novamente posta ». C., 8.

(2) « Si puol far *etiam*, quando achade qualche gran materia... 3 savij dil conseio, di zonta, per 3 mexi; ma hora non si fa et era mal fato a farli ». C., 8.

tato *etiam* in salla de' pregadi; et, *conclusive*, sono di più degni honori che daghi la nostra signoria in la terra; et è grado di procurator. Et poi che i hanno compito l' officio, non essendo di pregadi, uno anno puol andar in pregadi, non mettendo *tamen* ballota, come è ditto.

Savij a terra ferma.

Savij da terra ferma, altramente chiamati di la guerra, sono cinque di manco etade, da pregadi in suso di dignità. Fonno prima creati dopo l' aquistar de Treviso, et si chiamava savij de Treviso, poi de la guerra, *demum* da terra ferma, in tempo di pace, i quali nomi al presente tieneno e l' uno e l' altro. Non si cazza se non la casada; stanno mesi 6, et convien vachar in ditto officio mesi . . . . , et poi poleno esser refatti; si fa per scurtinio nel conseio di pregadi, a 3 e do per volta li ordenarij, zoè di settembrio tre, di dezembrio do, di marzo tre et di zugno do; poleno esser eletti in ogni officio; non hanno alcun salario, *tamen* non poleno esser eletti dil conseio di x, essendo di colegio,

et essendo dil conseio di x, poleno esser eletti di colegio; vanno la matina, *ut supra*, in colegio, et sentano in tribunal per mezo i savij grandi; et ivi consultano, et si puol impazzar in ogni cossa, come li savij grandi, et vegnir al pregadi, dove *etiam* ha loco deputato; si governa a setimana, come *etiam* tutti altri officij de Veniexia, che hanno una setimana per uno, ne la qual, quello è in settimana puol e dar audientia et spedir quello li piace. Questi, poi compido l'ufficio, puol andar in pregadi uno anno, non metando ballota, non essendo de li eletti de pregadi o zonta.

Savij a i ordeni.

Savij a i ordeni sono cinque zoveni di 25 anni l'uno, et più et manco; si elezeno nel conseio di pregadi per elettion de la banca, et 4 man di elettione, et poleno esser tolti numero 37, *licet* possino vegnir uno quintuplo (1); si fa a

(1) « Si elezeno per la bancha et 4 man di eletiom a 7 per eletion, si che poleno esser electi 37, et ne riman 5 ». C., 8 t.°.

cinque per volta, et non è officio ordinario, ma si convien metter la parte in pregadi di ogni volta, di farli; et si fa il settembrio et il marzo; stanno mesi 6, et poi poleno esser refatti per altri mesi 6, et, *ut plurimum*, sono refatti; hanno contumatia a ditto officio. Questi vanno la matina in colegio; sentano a presso i savij a terra ferma per età; hanno autorità di cosse maritime; metteno ogn' anno le galie a li viazi, con le condition a loro pareno, zoè vieneno con le sue opinione al conseio di pregadi, et ivi disputano, et metteno loro parte; et *etiam* puol metter parte in ogni cossa de mar; mette ballota in colegio, ma non in pregadi; poleno esser eletti dentro et di fuora; non hanno salario; nè, poi compido l'officio, vanno in pregadi, qual li savij sopra nominati; ha *tamen* luogo in pregadi. Questo, uno di loro, convien andar al bresaio a San Zuane Pollo, quando trazeno li ballestrieri di le galie de li viazi, insieme con un consier, un savio grando, uno savio a terra ferma et uno pagador a l'armamento; et ivi, a ballote, elezeno li ballestrieri. Questi savij ancora sono sora li danari de li patroni de li viazi,

a ciò li marineri habbino el suo dover; et a ditto officio ogni patron convien portar in deposito certa quantità di danari, secondo li viazi, per questo; et come vanno al suo viazo, li vien dati per ditti savij li danari *etc.* Questi, quando vien qualche signor a Veniexia, per honorarlo, hanno libertà di far adornar paraschelmi, et loro li dano a chi li piace (1).

Provedadori sora l' armar.

Provedadori sora l' armar sono doi, di anni 30 in circha; stanno uno anno; et si fa nel conseio di pregadi per elettion di la bancha, et 2 man di elettion; poleno esser tolti, quando si fa uno, numero 23. Questi vanno in colegio et pregadi, *tamen* in niun loco non puol metter ni parte ni ballota; è sopra l' armar di galie sotil, nave, barze, fuste et gripi et altri navilij, secondo l' occorre; sono sora il pagar de li galioti, a la ca-

(1) « Et Jo, Marin Sanudo, a dito oficio son stato et aprovato 7 volte im pregadi, et era homeni mij colegi di qualche età, et hora si fano zoveni e con danari provano nel conseio di x la età di anni 30 ». C., 8 t.°.

mera de l'armamento, insieme con un savio grando, et un savio a terra ferma, et il pagador de l'armamento che paga et tien conto de li danari; *etiam* quando li accade disarmar, va uno provedador preditto, con uno pagador a l'armamento, in Dalmatia, *ut plurimum*, fino a Zara a pagar li galioti di parte di quello li avanza in camera per el suo servito, a ciò venghino a disarmar; et ancora, volendo armar, questi convien esser lì a l'officio de l'armamento, et ordinar il dar la paga a li marinari. Non hanno alcun salario; poleno esser eletti in ogni loco; sentano in colegio di sotto i savij a i ordeni; in pregadi non hanno loco. Questo officio fo prima creato in tempo de Christopholo Moro, dose, per la guerra dil turco, et si faceva per colegio; ma, sotto questo prencipe, si fa per pregadi.

Cassieri.

Cassieri in colegio sono doi, de la età sopra scritta; si fa per scurtinio, in colegio, et, *ut plurimum*, fioli di gran maestri, et che si ritro-

vano in colegio, et ricchi; stanno uno anno; puol andar in pregadi, et intrar in colegio (1); sentano di sotto li provedadori sora l' armar; non puol metter ballota, *tamen* parte, circha a li danari publici, in pregadi. Questi è sopra li camerlenghi a dispensar li danari di San Marco, et niuna partia si puol far senza suo ordine. Questo officio fo prima fatto sotto Zuan Mocenigo, dose, per la guerra de Ferrara; poi ordinato che, come prima li cassieri, fusse uno consier di sora, uno savio grando, et uno savio a terra ferma, balotadi in colegio. Poi, a tempo di questo prencipe, fo decreto far si dovesse questi, a questo modo.

Colegio.

Colegio è che ogni matina se reduse, in una salla, chiamata audientia, in palazzo ducal, dove vi entra il serenissimo prencipe, consieri, cai de quaranta, savij grandi, savij a terra ferma,

(1) « Cassieri di colegio, o vero provedadori sora i danari ... si fanno con pena .., vanno in colegio ogni matina, e poi disnar in conseio di x ». C., 45.

savij a i ordeni; et questi si chiama di colegio; i quali tutti puol ballotar, et ballotano. Qui si fa li armiragij, comiti et homeni de conseio de le galie de li viazi ogn'anno, a ballote; ancora in ditto colegio vi sta provedadori sopra l'armar et cassieri; *etiam* vi puol sempre intrar i avogadori di comun, et starvi *etiam* li provedadori al sal, patroni a l'arsenal, provedadori a le biave *etc.* Et è da saper che, come i cai dil consejo di x entrano in colegio, li cai di 40, savij a i ordeni, provedadori sora l'armar et cassieri convien *statim* uscir; et ivi i cai di x narrano quello voleno, o il conseio di x o altro, referir. Qui ogni matina si leze tutte le letere, si consultano, si alde li ambassadori, i quali hanno uno loco deputato dove aspetano quando vieneno per qual cossa a la signoria, fino che abbino audientia. Qui entra et sta, oltra il cancelier grando, certi nodari de li savij, zoè cadauno hanno li suoi, li quali notano parte et lezeno. Qui ogni matina se determina quello à esser poi disnar, o conseio di x, o pregadi, o gran conseio, o vero colegio, o pur audientia publica; et è in libertà de cadaun savio, non essendo

conseio di x, di domandar el conseio di pregadi, per metter quelle parte a loro pareno, al ben de la republica nostra.

Avogadori de comun.

Avogadori di comun sono tre, stanno mesi 16 (1); puoleno esser eletti in ogni rezimento. Questo magistrato fo prima fatto nel tempo d'Aureo Maistropiero, dose; si fa al presente per scurtinio dil conseio di pregadi, et do man di elettion; et non si varda a questo se sono debitori. Questi entrano in ogni conseio, et niun conseio è valido senza almeno un avogador; entrano nel conseio di x, ma non metteno ballota; *tamen* in quello può metter parte, et lui è quello che mena chi a loro pare in ditto conseio. Questi ha libertà, tutti et cadaun di loro, di intrometter quello li par, et menar a che conseio li piace, o gran conseio, o pregadi, o 40 criminal; et, mentre viveno, durano le soe intromission, et sempre, in ditti casi per loro in-

(1) « Stanno un anno ». C., 4.

tromessi, sono avogadori, et hanno quella medema auctorità, come fusse ne l' officio. Et, habuto li consegli, lhoro disputano quasi come advocati di comun, dal quale è sortito il nome avogadori, et ivi disputa in favor di le sue intromission, et la parte si diffende con li soi advocati, et puol haver quanti consegij li par, et poi metteno le parte, et riman *etiam* dentro a ballotarle. Ancora sono observatori di la leze. Ha loco in gran conseio et pregadi; preciede li cai dil conseio di x; et uno solo avogador puol, senza altro conseio, far retegnir cui li piace per tre zorni; et poi vanno o a la signoria, et tra il dose et consieri prendono che 'l sia ben retenuto, o vero in quarantia. Questi vanno ogni matina in quarantia criminal, per haver el conseio, et menar le sue intromission; puol dar taia in quarantia, et dove voleno, di danar publici, si al conseio apar; puol in ogni conseio metter parte, et mette ballota in ogni conseio, excepto in conseio di x, come ho ditto di sopra; et, compito che li hanno, vanno fin a San Michiel in pregadi, mettando ballota; et al presente, per parte nuova, è stà ordinato possino andar, da poi

compito l'officio, anni do in pregadi mettando ballota; et quando fanno i soi collegij ad essaminar alcun de' casi commessi al suo officio per leze, vi intravien do consieri da basso, uno cao di 40 di sora esso avogador, et do signori de notte, tutti per tessera. Questi, quando manca alcun di 9 a la bancha de la signoria, intrano ad haver vose *etc.*; poleno intrometter le oppinion de la signoria, et quelle menar a li consegij, et farli tuor la pena a li consieri, non si volendo tuor zo di oppinion loro. Questi intromette et convenze cadaun zentilhomo et altro, che tuo' per mal muodo li danari de la signoria nostra; et è obligato uno avogador per settimana, ogni prima domenicha de quaresema, a gran conseio andar in renga, et stridar tutti quelli, o zentilhomeni o altri, mentre i viveno, che hanno robbato li danari di San Marco, et quello i robbono, et sono stati condannati. Non hanno alcun salario fermo, a ciò che, volendo vadagnar, si affatichi a trovar li mensfatti, et quelli convenzerli; et, per la parte nuova, hanno il 3.° libero et integro di quello convenzeno, senza contribuir alcuna cossa con la signoria. *Etiam*, d'a-

cordo tutti tre, al presente puol tajar la condannation da ducati 50 in zoso; d'acordo, che prima soleva, *etiam* per ditta quantità, andar al conseio di 40. Non puol reffudar sotto pena di ducati 100, pagar *immediate*. Convien ognuno di loro, o più, andar ogni mese a Rialto a le casse di officij che non sono salde, et vederle, et farli commandamento le saldino, et porti li denari a li camerlenghi; et, non ubedendo, o vero non trovando i danari ne le casse di officij, quelli intrometono *etc.* Quando vanno con la signoria preciedono li altri, et hanno luogo avanti i cai dil conseio di x. Et, *conclusive*, hanno grandissima auctorità, et è uno di principal membri o ver officij di questa republica; et, *ut plurimum*, di più savij di la terra.

Conseio di X.

Conseio di diese è uno magistrato di primi, severissimo. Sono x patritij, di primi di la terra; stanno uno anno, et mai se intende compir, se prima non è fatto in loco suo (1). Si comenza a

(1) « Questi dil conseio di x non compiono mai se prima non è fato in locho de tutti lhoro ». C., 6.

far li ordenarij el primo conseio dil mese d'agosto, et dura fin tutto settembrio, et a l'ultimo di settembrio entrano; et si fa per elettion de la bancha, et 4 man di elettione; si eleze prima tre, poi do, di avosto, et tre et do di settembrio, *ita* che sono al numero di x. Questi ogni mese elezeno tra loro 3 capi a questo modo: zoè, che metteno prima x ballote in uno capello, tra le qual ne son 3 indorate; et il primo che tocha puol elezersi lui medemo, et, se non vol elezersi, tuol cui li piace; et non essendo eletto il primo che è in elettione, il 2° si puol esser tolto; et cussì poi il 3°; *ita* che, di quelli sono in elettione, non puol vegnir ad esser cao se non uno, et doi altri che non sia lì in elettion. Et hanno contumatia un mese a esser cai; et questi sono quelli 3 cai dil conseio di x, che tanto di sopra ho scritto. Ancora fanno ogni mese, a sorte, do inquisitori de loro: zoè, di sette riman nel conseio, ne mette cinque ballote d'arzento, et due d'oro; et quelli tocca le d'oro sono inquisitori quel mese. *Etiam* fanno ogni 4 mesi, a ballote, tra loro un cassier, il qual custodisce li danari dil conseio di x, et *etiam* le salle de l'arme dil

mazor conseio. Questo conseio di x fo prima creado sotto Piero Gradenigo, dose, dil 1310, et al presente et sempre è stato in grandissima reputatione. Sono sora tre cosse: la republica, zoè stado pacifico, monede et sodomia. *Tamen* ancora governano altre cosse (1) et casi severi, et danno che tagia a ditto conseio par; et quelli che entrano ne le man dil conseio di x non si puol defender con avocati, ma, quando l'esaminano, sbara el palazzo. Et sono 4 deputati al colegio, zoè un consier di sora, un cao dil conseio di x, un avogador et un inquisitor; et *aliquando* redopia ditto colegio, secondo li casi d'importantia; et questi sono quelli che lo defende, volendo loro; et quello che è preso nel conseio di x è fermo et valido, et non si puol romper se non per esso medemo conseio di x (2). In questo conseio intravien el serenissimo, sie consieri, et x dil ditto conseio, che sono numero 17; et anche li avo-

(1) « *Etiam* le scuole, ma novamente li è azonto biasteme e monache, zoè munegini, et questo à da far il conseio di x simplice ». C., 6.

(2) « Do di loro poleno chiamar el conseio di x e meter parte, ma non un solo, et *etiam* il principe pol chiamar solo el conseio di x, o vero consieri ». C., 6.

gadori di comun vi entra, ma non puol metter ballota. Questo bandiza et confina zentilhomeni et altri; fanno brusar et impicar quelli meritano, et hanno auctorità di dismetter el principe, et *etiam* farli altro, meritando; et za per ditto conseio fo fatto taiar la testa dil 1355 a uno principe; et *etiam* dil 1457 fu desmesso un altro, per esser impotente ad essercitar el dogado; questo conseio di x a' signori *etiam*, havendo fatto il perchè, fanno portar la pena, et za fece taiar la testa al conte Carmignola, era nostro capetanio zeneral da terra, dil 1432. Non puol esser in ditto conseio se non uno per casada, et che non si cazzi da capello; hanno contumatia un anno dopoi che hanno compito, a esser refatti; non ha alcun salario, poleno esser eletti dentro et di fuora; et, essendo eletti in alcuna ambassaria o altro officio, poleno reffudar senza pagar pena alcuna. Li soi capi (1) hanno tribunal in gran conseio et pregadi, et hanno luogo drio

(1) « Hanno li cai grandissima auctorità di far retenir cadaun et menarlo in dito conseio ... Si reduseno li cai ogni matina al loco deputato e danno audientia ». C., 6.

li avogadori, quando accompagnano la signoria; intrano in colegio quando li piace; et, come intrano, li cai di 40, li savij a i ordeni, li provedadori sora l'armar et cassieri esceno di colegio. È ordinato che ogni mercore far si debbi conseio di x, a ciò che, non chiamando cussì spesso, poi quando el fusse chiamato, la terra non havesse gran terror; et cussì ogni mercore, o più, almeno una volta a la settimana, è conseio di x. Et quando la signoria havesse ordinato di far ogni altro conseio, et li cai di x volesseno el conseio, la signoria è ubligata a dargelo. Hanno doi nodari et uno capetanio et do officiali, o vero fanti (1). È magistrato, in conclusione, molto tremebondo. Et questo conseio è secretissimo; et spesse fiate, quando hanno a consultar et terminar qualche cossa ardua, per non si assumer tanta auttorità, elezeno tra loro 17 varie zonte di 20 o vero 25, di primi di la terra, che non si cazzi perhò con alcuno di ditto conseio di x. Ne le qual zonte, *ut plurimum*,

(1) Hanno capetanio et 8 fanti... Hanno do secretarij ordenarij ». C., 5.

intrano li procuratori et altri di primi; et hanno diverse zonte, secondo le cosse occorrente (1).

Conseio de Pregadi.

Conseio de pregadi è uno conseio, il qual governa il stado nostro. Si chiama *pregadi* perchè prima erano pregadi dovesse venir a conzar la terra; hanno una salla in palazzo a loro deputata, si chiama la salla di pregadi; stanno un anno, et poleno esser ogn' anno refatti. Comenza intrar il 1.° di ottubrio; si principia a refarli

(1) « In questi tempi governano el stado, perchè tutte le materie dil stado si trata nel dito conseio... Fanno sempre l'octubrio 15 di primarij di zonta, a cinque per scurtinio, i quali non si cazano con algun di 17 sopra diti; et questi durano *etiam* lhoro uno anno et meteno balota; et quando mancha alcuno tra tutti, uno si eleze per scurtinio in locho suo. Et questi governano quasi ogni cosa, fanno quello li par, et ha grandissima auctorità. Si solea far varie zonte, zoè di danari, di Cypro, di rebelli, dil stado *etc.*; hora si fa una sola che atende a ogni cossa... In dito conseio si fa uno o più cassier, di danari aspetanti a la cassa dil conseio di x, ch'è di 8 oficij erano deputadi a la camera d'imprestidi, e di quelli erano deputadi al monte nuovo, et sono deputadi al monte novissimo, e altri. *Item*, fano uno di lhoro di dito conseio sopra le artelarie, et sta uno anno. Sono, il forzo de questi, primarij di la terra ». C., 6 t.°, 7.

il primo conseio d'avosto, et fassi, a 6 per conseio, fin tutto settembrio, al numero presente, 60; et si eleze li ordenarij per do man di election (1); et li estraordenarij infra anno, zoè in loco di quelli che moreno, o ver intrano in officio, o vanno in rezimento, vien fatti per do man di elettion (2), et elettion di la bancha. Questi non hanno alcun salario, et puol esser 3 per casada, et non più. Questi, prima, in tempo de Lorenzo Celsi, dose, per la rebelion di Crete, che erano 40, sono azonti 25; poi, per far la pase con ongari, fonno *etiam* azonti altratanti, et fo in tempo di Zuane Dolfin, dose; *demum*, per la guerra de Padoa et per altre cason, fo preso di far 20 di la zonta. Et poi, a tempo di Michiel Sten, dose, fo azonto li 40 in ditto conseio. Et poi, a tempo di Francesco Foscari, dose, fo decreto de far altri 20 di la zonta; et *conclusive*, al presente sono 60 di pregadi, et 60 di la zonta a ditto conseio. Et questi di la zonta si fa a questo modo (3): zoè, che 'l dì de San Michiel, da mati-

(1) « Per 4 man di eletion, che prima si feva per do man di eletion ». C., 7.

(2) « Per 4 man di eletion ». C., 7.

(3) « La zonta vien electa per il pregadi che compie

na, in gran conseio vien messo la parte di far 60 di la zonta, et cussì vien presa et si eleze; che, da poi disnar, tutti quelli si ritrovano in pregadi, che mette ballota, fa uno bolletin di sua man, et eleze o lhoro o chi li piace, et dice tosto: *Per mi, tal;* et l'appresenta a la signoria; et hora sono tolti 200, hora più et manco, et vien butate le tessere di quelli dia esser primi a dover esser poi ballotadi; et signato li debitori, perhò che chi sono debitori de San Marco non puol haver, fino non paghino, alcuna dignità, officio o ver magistrato, et sempre li libri stanno a' piedi del serenissimo, dove si varda quelli sono debitori. Hor la mattina, che è il dì di San Hironimo, a 3.ª, si sera il conseio, et fassi elettione, ma in quel zorno non si ballota, ma il zorno dopoi; et si comenza a ballotar tutti, et quelli sono tolti convien uscir dil conseio; et quelli che

el dì de San Michiel... et poi vien balotadi el dì sequente, comenzando la matina fin sera. Al qual conseio, per parte presa in conseio di x, è ubligadi andar tutti li rimasti quel anno di pregadi, tutti quelli intrano in pregadi per ogni officio, et tutti li officij di San Marco e di Rialto, im pena di ducati 5. E di quelli non vien se ne tien conto davanti li capi di x ». C., 7 t.°.

passa, fino al numero di 60, zoè do per casada, se intende esser rimasi. Et quando fra l' anno si fa di zonta, si eleze per election di la bancha et do man di elettion (1).

In questo conseio, dove *etiam* intravien li 40, et molti altri officij che dirò di sotto, si fa le gran cosse in governo di la republica: si eleze li provedadori, li ambassadori in diversi luochi, et li savij di colegio. Qui si tratta la pase, le guerre, le trieve, i patti, i privilegij et prerogative et *similia*. Et le cosse che in questo conseio si trattano, si tien di credenza, et non si puol revelar ad alcun, sotto pena di la testa, et altre stritture, se niun fusse trovato, secondo le leze dil conseio di x. Et se ben do sono di pregadi, poi che saranno partiti di ditta salla, tra loro non puol consultar sotto pena *etc. Conclusive*, quando commandano credenza, si tien secreto, et ancora quando si mette di le parte, che non sono commandate da tegnir secreto. Qui ogni conseio si disputa; et li senatori *gradatim* montano in una rengha, la qual è in mezo di ditto conseio,

(1) « Li extraordinarii si elezeno poi per 4 man di eletione ». C., 7 t.°.

come dirò di sotto. Questi non hanno alcun salario (1), zoè pregadi, zonta; et poleno esser eletti dentro et di fuora; et non sono obligati de andar in pregadi, se non voleno, se non quando è pregadi per li avogadori de comun, che li vien messo pena, per haver il numero. Et nota, che da matina si ordina in colegio pregadi per dopoi disnar; et sono deputati xij commandadori de San Marco, tanti per sestier, che *statim* vanno a le case di quelli che quell' anno è di pregadi, et batte, et dice: *Pregadi, per la terra*, zò è da intender, che sono pregadi per cosse di la terra (2); et il più de le vo te, tre o 4 volte a la settimana è ditto conseio di pregadi, secondo li bisogni; et non s' intende redutto, se almeno non sono più di 70. Et a questo modo si fa in ditto conseio, che, commandato pregadi per la terra, et sonando drio la campana consueta, una campana

(1) Ma ben cargo, che di quello numero e di quelli di la zonta si cavano in colegio prima 7 savij sora il dazio à vin a spina et stanno mexi ..., poi 20 savij sora le apelatiom di le vendede *etc.* Et la mità dil tempo stanno questi di pregadi, e l' altra mità di quelli di la zonta ». C., 7.

(2) « Bateno dicendo: *Pregadi per la terra*, o vero *per l' avogaria, o per li syndici* ». C., 7.

si chiama di pregadi, pur al campaniel de San Marco, chi vuol andar vi va de li deputati; poi a vespero vien serrate le porte, et, poi serrate, non si averze se non a' procuratori, o vero consieri, avogadori et cai di conseio di x. Et cussì redutti a sentar, per un nodaro de la canceleria vien lette tutte le letere mandate a la signoria de diversi lochi, le qual za sòno state lette in colegio; et mentre se lezeno, li savij grandi, savij a terra ferma et savij a i ord ni se reduseno in un loco, serrati, dove tra loro consultano la parte hanno a metter in quel conseio, et le risposte se dia far a le letere sì di signori, come nostri ambassadori et altri. Poi vieneno fuora, a i soi lochi, con varie opinione o vero d' acordo, et fanno per li soi nodari lezer la lhor parte, notificando chi le mette. Et poi che sono lette, et ditto *andarà le parte, come è lette*, et bisogna dir cussì tre volte; et avanti che sia mandà et ditto la 3.ª volta, è in libertà di quelhoro metteno le parte, *gradatim* de andar in rengha, et defender la soa oppinion, o vero contradir a le altre parte de soi collegi o altri savij di colegio. Et compito di parlar quelli de cole-

gio, è in libertà de cadaun senator, che ivi si ritrova, montar in renga et dir la sua opinione; et si ben fusse contra l'opinione dil principe, largamente in ben di la republica possono parlar. Et poi che ben è disputato, et che niun altro vol contradir, vien mandato le parte, secondo come sono, o a una a una, o do, o più al trato; et li consieri et cai di 40, *etiam* puol metter che parte, cercha queste materie dil stado, che a loro pareno. Et quando va una parte solla, si porta tre bossoli: *sì* et *no* et *non sincier*, zoè bossoli bianchi vuol dir *sì*; verdi *no*; rossi *non sincier*. Et quella parte che ha più ballote se intende esser presa. Et cussì, secondo il voler dil senato, si scrive le letere, et dassi risposta o ad ambassadori nostri, o di altri che fusseno venuti a la signoria. Et nota, che prima era un costume, che quelli mettevano le parte, quelli portava i bossoli; ma *noviter* fu preso, che li nodari di la canceleria dovesse loro portar i bossoli. Si ballota con ballote tonde di pezza, come in gran conseio. Et quivi a consultar, il più de le volte, quando è cossa che importa per il stado, volendo molti parlar si sta ivi fino a presso di tutta

la notte, arde torzi *etc.*; et è in libertà di quelli vecchi che vi sono, che hanno passato anni 70, sempre di farsi averzer le porte, et vegnir zoso; li altri non poleno vegnir. Et perchè nel ditto conseio di pregadi vi entra molti officij, per consultar meglio, la nome di quel officio, a ciò tutti intender possiate, sarà qui sotto scritti.

Tutti quelli metteno ballota nel conseio de pregadi.

El serenissimo prencipe.
vj consieri de Veniexia.
3 cai de quaranta.
3 avogadori de comun.
x del conseio di x.
9 procuratori de San Marco.
3 governadori de l' intrade.
3 patroni a l' arsenal.
vj provedadori al sal.
3 provedadori a le biave.
3 provedadori sora le camere.
3 provedadori de comun.
ij camerlenghi de comun.

3 officiali a le raxon vechie.
3 officiali a le raxon nuove.
3 officiali a i diese officij.
3 officiali di cataveri.
3 consieri da basso.
3 al luogo di procuratori sora i gastaldi.
40 del conseio di 40 criminal.
60 del conseio de pregadi.
60 de la zonta al conseio de pregadi. N.° 233.

Item, tutti quelli compie consieri, avogadori di comun, et sora gastaldi.

Questi non metteno ballota non essendo de pregadi.

vj savij dil conseio.
v savij a terra ferma.
v savij a i ordeni.
ij provedadori sora l' armar.
ij cassieri in colegio.
3 savij sora i procuratori a Rialto.
3 savij in Rialto.
3 savij provedadori sora i officij.
3 savij sora el Polesene de Ruigo.

3 savij sora le aque.
x a l' officio di x savij.
ij provedadori a la doana da mar.
3 provedadori a la camera d' imprestidi.
3 savij sora la sanitade.
3 savij sora la parte de le pompe de le done.
ij provedador a l' arsenal. N.° 58 (1).

Procuratori de San Marco.

Procuratori de San Marco sono nove, et prima era un solo ne la chiesia de San Marco; poi al tempo de Sebastian Ziani, dose, fu azonto un altro, che atendesse a li legati; poi crescendo il numero in Veniexia, in tempo di Renier Zen, dose, fo creato un altro; et cussì erano tre, uno de la chiesia et thesoro, uno a li legati di qua da canal, l' altro di là da canal. Et poco dopoi fu azonto un altro a la chiesia et thesoro de San Marco; *demum*, al tempo de Zuane Soranzo, dose, forono fatti do altri a li legati, sì che erano sie; et cussì hanno sie case sora la piazza de

(1) « 4 fioli dil serenissimo principe, qualli vieneno per li ducati 1000 ». C., 57 t°.

San Marco, dove habitano do per procuratia. Et in tempo del Foscari, dose, ne fo azonto tre altri; *ita* che sono nove, zoè tre per procuratia, i quali tre procuratori non hanno sora la piazza di San Marco casa, et è uno per procuratia, perhò stanno in le sue case, *tamen* hanno ducati 60 per fitto; et, come manca un procurator de la sua procuratia, quello va ad habitar a San Marco, et il nuovo electo sta ne le sue case; et cussì si osserva. Questo magistrato è de li primi daghi questa terra a li più veterani, primi et benemeriti patritij essercitadi per il stado, et è scalla al dogado, et, *ut plurimum*, di detto numero si eleze el principe nostro (1). Stanno in vita, et non hanno alcun salario; tre, come ho ditto, si chiama procuratori *de supra*, zoè de la chiesia et thesoro di San Marco, et *etiam* certe commessarie; tre si chiamano di *ultra*, o vero di là da canal, perchè attendeno a le commessarie di là dal canal; et tre si chiamano di *citra* o vero

(1) Vanno in pregadi metando balota et non poleno venir a gran conseio.... Poleno intrar in conseio di x sempre quando si chiama zonta, ma non meter balota se non quelli è di la zonta ». C., 9.

di qua da canal, et *etiam* loro attendeno a le sue commessarie. Hanno le sue procuratie fabricate da novo sora la piazza de San Marco, a presso el campaniel, et sono tre con porte di ferro et fortissime, dove sono sacchi di ducati di varie commessarie, et depositi ivi messi. Questi fanno assa' elemosine per l' anima de' defonti lassano, che li procuratori dispensa per l' anima lhoro; et cussì cadauno dispensa daspersi assa' danari; hanno gastaldi, masseri et cancelieri; non hanno alcun superior a veder li soi conti; in le sue procuratie sono tre; et cadaun tien una chiave. Questi è sopra li orfani et mentecati, et intrano comissarij di quelli moreno *ab intestato* et governa le facultà, et defende li pupilli, intrano o come tutori, o come fornidori (1), o come governadori; et è molti per testamento lassano li procuratori soi commessarij, a ciò lhoro ultime volontà habbi compimento (2). Hanno tre zudesi a loro diputati, sentano ogni matina a San

(1) « Sono fornidori di testamenti che mancha a fornir ». C., 9.

(2) « Non poleno esser commessarii di alcuno che li lassasse per testamento comessario ». C., 9.

Marco, come dirò de sotto; et hanno avochati per loro salariati, chiamati avochati di procuratori. Questi preciedono per strada tutti, e fioli del prencipe et altri; vanno tra loro per età; et quando vanno con la signoria, va uno consier et uno procurator; et puol esser tre fradelli procuratori a un tempo, et tre di una casada, zoè uno per procuratia; et za a i miei zorni ne ho visto do procuratori in uno tempo, et fradelli tutti do. Et *etiam* doi di una casada non poleno esser electi in alcun officio o ver rezimento, se non capetanio zeneral da mar, savij di colegio, provedador in campo et dose, che dovea dir prima.

Questi non vieneno a Rialto, ma la matina et poi disnar vanno a la sua lozeta a San Marco, a presso el campaniel, o vero in pregadi, o, si sono de zonta dil conseio di x, in ditto conseio, o vero in colegio. Essendo si reduse spesso a le sue procuratie, et per l'elemosina fanno, il consueto è che sempre sono poveri di conditione a le porte de le procuratie, *etiam* prestando danari. Et quelli tre sono de la chiesia tieneno loro una chiave per homo di le zoie et thesoro nostro.

Si elezeva prima per 4 man di eletione, ma al presente, per parte presa nel conseio di x, del 149., si eleze a questo modo: zoè che, mancato il procurator, et tre zorni dopoi, perhò che più non si puol star ad elezerlo, chiamato el conseio, fanno electione, et tutti 36 che entrano in elettione, *statim* come tochano, davanti uno avogador che è sentato a i piedi del serenissimo prencipe, zura mai non manifestar chi lui haverà electo per procurator, et cussì vien compagnato in elettion dal cancelier, et ivi dice in secreto cui lui eleze procurator, et vien notato su una poliza, tanto che tutti 36 hanno eletto; poi lezeno al prencipe et avogador li electi, et buttano le tessere chi dia esser primi. E letti al conseio *(quelli)* sono stati tolti, non nominando li dopij, et quelli che per più man vegnisseno; et poi che hanno letto, et vardato li debitori, ballotano ad uno ad uno tutti, *ita* che li 4 che hanno più ballote vien stridati electi dal conseio. Et poi vanno fuora questi 4 parentadi; et ombrano il conseio, et buttano *etiam* le tessere, di chi prima dia esser balotado; et quello che ha più ballote, o passar o non passar la mità dil conseio,

se intende rimaso, et *statim* vien stridato, et chiamato a la signoria, essendo lì a conseio, et presentato le chiave de la procuratia, li danno sacramento di osservar la forma dil suo capitolar; et cussì entrano in l'officio. Et non essendo a conseio, va la mattina con li soi parenti a la signoria, accompagnato *etc.* Et quando ditti nuove procuratori vieneno a morir, vien sonato campane dopie a San Marco, come si sona al dose, ma non tante volte, perhò che si suona *solum* sie volte *etc.* Questi vanno in pregadi, et mette ballota.

Governadori di l' intrade.

Governadori di l' intrade sono tre, et patritij di etade et honorati, mesi 16; si eleze per scurtinio, et do man di election (1); sentano a Rialto. Questi è sora l' intrade de la signoria nostra; vanno in pregadi, et mette ballota; et tutti tre fanno cassa ogni mese, zoè uno attende a scuoder le decime, et li debitori di quelle; l' altro

(1) « Si elezeno per 4 man di election ». C., 9 t.°

scuode una per cento da li officij deputati, si chiama danari per la guerra; et il 3.° scuode *etiam* le 30 et le 40 per cento da li officij et rezimenti per le tanse, et altri tansadi qui a Veniexia, a dover pagar. Questi hanno do esatori (1), fatti per gran conseio, per 4 *(man)* di elettione, i quali attendeno a far pagar a li debitori. Qui si tien conto dil stabile di Veniexia et possession di fuora di zentilhomeni et cittadini nostri, per cason di le decime. Sono sopra l' appellation di contrabandi trovadi et spazadi per li officij; et quelle termination de li officiali de Rialto, zoè de li signori de li officij, taiano o laudano; et non hanno superiori questi governadori, se non le sue appellation vanno a i xv savij. Metteno li custodi de le palade ne li fiumi a torno la città di Veniexia, et fanno li officiali de li officij, zoè de le barche che stanno a custodia per li contrabandi; incantano a quelli più offerisse, deliberano li dacij tutti de la nostra signoria, massime li otto dacij. I quali sono questi zoè: dacio dil vin, dacio de l' insida, dacio de le intrade, da-

(1) « Exatori zenthilomeni ». C., 9 t.°.

cio de la messetaria, dacio de la ternaria nuova, dacio de la giustitia nuova et dacio de la beccharia. Ancora altri dacij ne sono, i quali vieneno incantati per li lhoro officij *etc.* (1). Questo officio ha grandissima auctorità, et *etiam noviter* li fu azonto quella libertà havea l' officio de le cazude, che eran tre patritij et 6 exatori, che attendevano a scuoder con pena, quelli non volevano pagar le decime donade a la signoria, per li bisogni de la terra. Et per esser stà desfatto quello officio, è stà dato tal cargho a questo (2); et tutti li debitori di San Marco, non volendo pagar, potendo vender dil suo stabile, vendeno; et non trovando, mandano debitori a la signoria, a ciò quelli non volessino pagar, non possi haver alcun beneficio di San Marco. È officio de utilità (3) et honor (4) degno.

(1) « Scuodeno tanxe di hebrei ». C., 9 t.°.

(2) « Vanno sopra l' incanto a vender i beni di debitori dil suo oficio, con uno di exatori o vero do ». C., 9 t.°.

(3) « Avadagnano ben a tanto per 100 dil scuoder et altre utilità ». C., 9 t.°.

(4) « Sono di patricii stimadi in la terra, dal titolo di conseio di X in suso ». C., 9 t.°.

Patroni a l' arsenal.

Patroni a l' arsenal, *licet* sia qui posti, sono tre, et sì chiama rezimento. Stanno 32 mesi ivi; è da pregadi in suso; si eleze per scurtinio dil conseio di pregadi, et 2 man d' elettion (1); hanno case tutti tre a l' arsenal, dove convien habitar per esser lì vicino a custodia di l' arsenal; et ivi sentano (2), fanno cassa, et attendono a scuoder lì li denari da li officij deputati per pagar l' arse-

(1) « Hora si fa per 4 man di eletiom, sono homeni soto pregadi ... vanno in colegio, chi è a la cassa ... et fano un mexe per uno la cassa ». C., 10 t.°.

(2) « Questi hanno grandissima autorità in l' arsenal, poleno retenir, dar corda e far apichar quelli voleno in dita caxa; dove è bellissimo ordene di quelli vano a lavorar, e il modo vien signadi; e il vin mandano atorno le varde fanno far la noc'e. Et cadaum ... che va a lavorar in l' arsenal, si ben non è scriti, per darli il viver, sono ubligati darli soldi ... al zorno, e farli lavorar, a ziò la marinareza non si perda. Ma al presente, per le guere, li danari è streti, et le setimane si stenta a pagar ... Questi patroni fanno raxon a quelli lavora in la caxa ... Et è da saper non vadagnano o; hanno di salario ducati ... al mexe. E come sono intradi non pono refudar. Soleva esser patroni quelli erano stati consieri, e cai di x, ma le cosse è andate deteriorando, che al presente sono zoveni. Atendeno a far lavorar galie, fuste e altri navilij, non perhò nave, e far far moniziom e artelarie, *licet* le artelarie è sotoposte al conseio di x, e

nal; el qual, come di sopra ho scritto, vuol di spesa a l'anno ducati cento millia et più; et ogni sabado pagano tutti quelli hanno lavorato in l'arsenal (1), che sono *quotidie* a presso 1000 operarij (2). Questi governano le salle di munition, fanno far galie grosse per li viazi, et galie sottil per l'armada; et tengono conto diligente dil tutto; et volendo per mal muodo tuor, si puol far ricchi. Vanno in pregadi mettando ballota, et a conseio; *licet* sia rezimento, puol andar in elettion, che niun altro rezimento, ritrovandosi in questa terra, à questa auctorità. Et, *ut plurimum*, a tal dignità si fa homeni esercitati in cosse maritime.

pur lhoro patroni non se impazano, ma bem di le altre artilarie o ver moniziom ch'è in le sale. E fanno comprede di canevi, fostagni *etc.* E uno di lhoro vanno ogni anno fuora in trivisana e Friul a far taiar e segnar roveri per la dita caxa ». C. 11, 11 t.°.

(1) « Erano obligati andar do volte al zorno atorno l'arsenal con capeli in cao a veder quelli lavoravano in la caxa ». C., 10 t.°.

(2) « *Licet* non sia quella marinareza e maistranza come prima era ». C. 10 t.°, 11.

Provedadori al sal.

Provedadori al sal sono sie al presente, perhò che del 148., sotto questo prencipe ne fo azonto doi, che prima erano se non 4 (1); stanno mesi 16, si eleze per elettion di la bancha, et do man di electione (2). Questi se impazano al sal, et doi di loro è deputati andar ogn' anno in terra ferma a incantar per le terre deputate il dacio dil sal; *tamen* poi le camere scuodeno ditti debitori; et perhò ditto dacio, a conto de le intrade, vien messo con le cittade da terra ferma. Et uno di questi è deputato sentar a San Marco, a le saline, dove tien conto de tutti i salli vien in questa terra; un altro senta a Rialto, a la cassa di mese in mese; et uno attende a scuoder el deposito dil sal (3); uno va ogni matina al colegio de

(1) « Sono 4, soleva esser 6, ma al presente sono 4 ». C., 10.

(2) « Si elezeno per 4 man di eletione ». C., 10.

(3) « Uno di lhoro atende a la cassa granda dil deposito, che convien dar al conseio di x ogni mexe ducati ... milia, e dil resto far sconti e pagar li creditori, e di questo è il suo vadagno. Uno altro atende a la cassa piccola, et questo si muda a mexe con li altri do ». C., 10.

le biave, et ivi è di presidenti, come di sotto dirò; li altri doi attendono a le fabriche, sì dil palazzo ducal, come de l' isola di Rialto, perhò che tutto Rialto a ditto officio è sottoposto; et loro sono quelli che affittano le boteghe, statij, volte et magazeni de l' isola de Rialto, et circa questo ne cava de gran fitti per San Marco, zoè, dico, di quelle che è di rason de San Marco. Ancora ditto officio è sopra lazaretto vechio et nuovo, a proveder in tempo de peste a tutto quello bisogna, et fabriche et vitto; sono sopra li lidi del mar, da Chioza fino...., a rimediar che l' impeto dil mar non li rompano; et spendono ogni anno assa' ducati per far li repari necessarij in pallificade et altro. Questi affittano le rive di Rialto publiche; aldeno et danno audientia li al suo officio; sentano a Rialto; vanno in pregadi, mettando ballota. Questi mandano custodi a Chioza et Cervia per li salli; et se fusse trovato alcun contrabando di salli portati in questa terra, perhò che grandissima pena lhoro li condanna. Fanno vender per ditto officio a Rialto, a la Riva del Vin, sal *publice* soldi 8 il quartaruol. Et, *conclusive*, è officio de grandissima aucto-

rità (1) et *etiam* utilità (2); sono di primi di questa terra; sono patritij da pregadi in suso.

Provedadori a le biave.

Provedadori a le biave sono tre; sentano a San Marco in palazzo; et stanno 16 mesi; si fa per 4 man di elettione; et vanno in pregadi mettando ballota, et di charata è da pregadi in suso (3). Questi tien conto di formenti e megij et farine de la nostra signoria; mandano nave et navilij per formenti, et quelli venuti metteno in magazeni deputati per munitione; et puol ogni anno dar di danno a la signoria nostra, per doni di quelli porta formenti, ducati 30000; et que-

(1) « È schalin questo titolo di intrar dil conseio di x... Et al presente hanno un altro cargo, che scuodeno decime et pagano il monte novissimo. Et vadagnano pocho. Vanno im pregadi metando balota, et in colegio di la Signoria spesso vanno con le sue opinion zercha i salli ». C., 10 t.°.

(2) Soleva questo oficio vadagnar, chi intrava da ducati 1000 in suso, perchè lo ficto dil sal scodeva ogni anno ducati... milia e più; hora, per haver perso il stado, scuode pochissimo. Spiero in Dio ritornerà! Fanno merchadi di salli con Milan, Mantoa e Ferara; e di questi vadagnavano ». C., 10, 10 t.°.

(3) « Titolo da pregadi in suso ». C., 9 t.°.

sto è fatto a ciò la terra sia in abondantia; et per questo li è ubligato al lhoro officio ducati 36 milia a la camera de Treviso. Fanno cassa a mese; et uno di loro va ogni matina al colegio, chiamato di le biave, et è il primo presidente. Questi puol intrar ogni mattina in colegio, et ivi star (1); et è ubligati mandar ogni mattina una poliza al principe, dove è scritto il numero de le farine se trova in fontegho; et questo si chiama el *bonus* sì de le farine de rason de la signoria, come de altri merchadanti. Questo officio erano doi, a tempo di Zuane Dandolo, dose; et poi fu azonto il terzo; scuodeno li dacii de li formenti et farine vien portate in la terra; sono sopra le farine vien masenate per li mollineri, et ivi lhoro tuo' le sue bollete per andar a ma-

(1) « Poleno intrar in colegio quando voleno e haver il suo colegio per comprar biave, nel qual non intra li savij ai ordeni, ma ben li cai di 40, et *etiam* lhoro provedadori balotano. Et poteva far comprada di biave a tempo di paxe, et perder ducati 30 milia con dar doni per tenir ubertosa la terra. Sono sopra i pistori et il fontego di San Marco e di Rialto, et sono ubligati tenir monizion di biave et *maxime* di megij, et quando è carestia vadagnano ben, perchè le pene è sue di le comprade fanno. Et in colegio di la Signoria sentano a presso i savij ai ordeni ». C., 9 t.°, 10.

senar; fanno debitori, et mandano li libri a la signoria.

Provedadori sora le camere.

Provedadori sora le rason de le camere sono tre; sentano a Rialto di sopra i x officij; stanno mesi 16; si eleze per 4 man di elettione; vanno in pregadi mettando ballota; et al presente sono patritij di pregadi in zoso (1) *licet, antiquitus, etiam* de li principali officij di questa terra, et non è molti anni. Questi tengono le rason de la nostra signoria per le camere, sì maritime come di terra ferma, et ogn' anno uno di lhoro è ubligato andar fuora per le camere di terra ferma, a far pagar et scuoder li debitori con pene (2); et non volendo pagar, vendeno di beni de li debitori, et le sue vendite non hanno altra appellation se non il colegio; et uno che habbi comprado una casa o ver possession

(1) « Homeni soto pregadi ». C., 11 t.°.

(2) « Scuoder li debitori di daie *etc.*, et sopra i pagamenti di zente d'arme a tempo di paxe. La soa utilità è . . . ». C., 11 t.°.

dal ditto officio, non puol mai esser discazzado di possession, se prima non li vien contati li soi danari, che havesse disborsato *etc.* Hanno grandissima auctorità; preciedono li camerlenghi; in le cittade confiscano li beni de le possession che fussero state usurpate, aspettante a la signoria nostra; et cadauno di loro puol far sententia, la qual è ferma e valida; *dummodo* non la sia taiata. Uno di loro va ogni matina al colegio di le biave; et ivi è uno di presidenti.

Provedadori di comun.

Provedadori di comun sono tre; sentano a Rialto; stanno 16 mesi; et si fa per election de la banca et 4 man di election, vanno in pregadi et mette ballota (1). Questo officio prima fo eletto a tempo de Piero Tradonico, dose, et durò certo tempo; et poi fu privato; *demum* ritornato, perchè era necessario. Ha grandissima auctorità; è

(1) « Homeni soto pregadi... poleno meter parte im pregadi, uniti et separadi, per le cosse pertinente al ben di comun ». C., 11 t.°, 12.

sora le cosse bisogna al comun (1); sora le strade a far conzar; perhò che tutte le strade de Veniexia sono de piera salizate, come la piazza de San Marco, la quale à quadri; *tamen* le strade sono salizade de piera. Ancora fanno far li ponti, al presente tutti de piera, perhò che prima erano di legno. Questi sono sora li pozzi publici, et farli far dove a loro par; *item* a far far le nave di grandezza condecente (2); fanno cittadini de Veniexia li forestieri, che sono stati fermi qui in questa terra 12 anni, et lhoro metteno la parte in pregadi, et li fanno il suo privilegio; hanno auctorità di veder quelli usa privilegij in questa terra, et che i dacij non sieno fraudati; puol condannar d' acordo, et le appellation loro vanno.... È sora li dannizadi in diversi luoghi, a far represaia; puol metter parte in ogni conseio, come a loro appar, per ben dil comun; è sopra le arte (3), massime quelle de la lana, e sopra le cavation di rij a far cavar; pagano li cavallari mandadi

(1) « Uno di lhoro vanno al colegio di le biave... scuodeno li soldi per li officij, e li ducati do se intra quando si riman in li officij e si paga ». C., 11 t.°.

(2) « Condecente a la mesura ». C., 12.

(3) « Sopra i barcharuoli ». C., 12.

in diversi luoghi, et venuti qui; fanno cassa, et scuodeno certi danari, massime do soldi per ogni sententia; et hanno iudiciario sì dentro come di fuora, et uno soldo per partia de officij. Questo è per far ditti ponti di piera, et salizar li campi et strade, et far li pozzi per le contrade, come li appar.

Camerlenghi di comun.

Camerlenghi di comun sono doi; stanno mesi 16; sentano a Rialto; hanno un lhor loco deputato, et *noviter* fabricato sopra canal grando, che è bellissimo; si eleze per 4 man di elettion; sono di pregadi in zoso (1), et vanno in pregadi mettando ballota. Questi tien conto de li creditori di San Marco, sì per li officij sono stati, come soracomiti, capetanij et provedadori in armada, et pagano a ratta, per parte nuova, *tamen* con libertà dil cassier deputato per colegio; scuodeno li denari de li otto officij, che sono deputadi a la camera d'imprestidi; et da poi

(1) « Homeni soto pregadi ». C., 12.

r

ricevuti da li officij, ogni mese li dà a li officiali de la camera predicta, acciò paghino li pro' di tempo in tempo (1). Qui si tien casse torniate di ferro, fortissime, de tutti li officij de Rialto; et cadaun, che scuode danari de San Marco, è ubligato (2) portarli la sera qui, in le sue casse deputate, et loro tengono le chiave; et ivi sta fino a la fin dil mese; poi saldano le casse, et danno li danari al camerlengo; et se qui fussero robati, saria danno de San Marco; che se a' loro officij, o altrove, li fusse tolti, saria danno suo. Ancora quivi si tien le casse de li denari di banchi di scritta (3).

(1) « Ogni mexe fanno la cassa. Menano gran scritura et pocha utilità. Non hanno di salario se non ducati... al mexe ». C., 12.

(2) « Soto pena di furanti ». C., 12 t.°.

(3) « Et il camerlengo dispensa a' creditori, *dextro modo*, et aquistano. Et se questo non fusse, e l'intrar im pregadi, non si troveria chi intrasse per la gran fatticha l'ha il suo mexe. Chi è a la cassa intra in colegio; non pol dar danari che non sia balotati in colegio per cedula, *tamen* dà. Et si fa *etiam*, per pregadi, per scurtinio, do cassieri di primi di la terra, qualli è quelli ordena il dar de danari fuora. Hanno uno solo scrivan, ch' è mal facto; voria essere doi, come era per tutte le nostre camere ». C., 12 t.°.

Officiali a le rason vechie.

Officiali a le rason vechie sono tre; stanno sedese mesi; sentano a Rialto, di sora ditti camerlenghi (1); vanno in pregadi (2); si fa per do man d'eletion et la bancha; sono da pregadi in zoso (3). Questi è sora le spese si fanno qui a' signori et ambassadori vieneno a Veniexia, et hanno tapezarie et altre suppelletile (4) necessarie ad adornamento di case, per apparecchiar per ditti forestieri. Questi affitano le valle di San Marco, il dacio del pesse, chiamato dil pallo, che si vende et vien in pescaria a Rialto e San Marco; affitano et livella li castelli (5), che non si tien custodia, in diversi luoghi, al publico incanto; et, se niun occupasse campi de la signoria, quelli *etiam* reocupa et confisca; revede li pro' de la camera d' imprestidi, si monte vechio come monte nuo-

(1) « Soto l' oficio di camerlenghi di comun ». C., 12 t.°.
(2) « Metando balota ». C., 12 t.°.
(3) « Homeni soto pregadi... si fanno per 4 man di eletione ». C., 12 t.°.
(4) « Qualli è di San Marcho ». C., 12 t.°.
(5) « Castelli, torre di le terre nostre di Padoa, Trevixo, Mestre *etc.*, che non sono da conto ». C., 13.

vo (1); et hanno deputati do scrivani, che *continue* vedeno quelli scuode di più del dover, et li condannano. Ancora revedeno li libri de li rettori maritimi, massime (2) de l'Istria, revedeno le rason et libri de li consoli de li viazi per li cottimi; et uno di lhoro va ogn' anno fuora, nel Friul et Istria, a scuoder et incantar datij et altro, in utilità di la signoria nostra; et uno di lhoro ogni matina convien star in colegio (3) di la signoria per li bisogni, zoè quello è a la cassa (4).

Officiali a le rason nuove.

Officiali a le rason nuove sono tre, stanno 16 mesi; si fa per do man di eletione et la bancha; sentano a Rialto; vanno in pregadi, et sono

(1) « Rivedeno i libri di pro e cavedali di la camera di prestidi, monte vechio et nuovo, et monte novissimo ». C., 13.

(2) « Tutti, da Cypro in fuora ». C., 13.

(3) « In colegio di le biave, et sono di presidenti, fanno cassa ». C., 13.

(4) « Solevano comprar formazi e darli a li villani di trivisana, zoè formazi saladi, et li meteno a pagar soldi ... la lira, et di questo trazevano più di ducati... ». C., 13.

de charata, *ut supra* (1). Questi sono novamente deputati a reveder li conti de li ambassadori nostri in diversi luoghi; et quivi si appresenta loro conti, et *etiam* quelli spazano. Quando sono creati ambassadori, et andar convieneno, li danno forzieri *etc.* Ancora vedeno i conti di capetanij zenerali et soracomiti; et se a niun nostro ambassador fusse donado alcuna cossa, o vesta d'oro o altro, convien presentar a la signoria, et vien mandate ditte cosse a questo officio, et vien incantate et delivrate al ditto ambassador per poco precio. Questi scuodeno li debitori de li dacij de la signoria nostra, et ha un esator patritio che attende a scuoder; revedeno le casse di officij di Rialto; et a ditto officio ogni mese vien presentato li libri di le casse saldate. La

(1) « Sono tre di la sorte, *ut supra*, et più grado, perche è più utele. Si fano per 4 man di eletion, vanno im pregadi et meteno balota. Revedano i libri di 8 oficij deputadi a la camera d'imprestidi, e li debitori fanno pagar con pena. *Etiam* revedeno le casse di signori di note... Hanno do exatori vanno su l'incanto a vender i beni di debitori di perdeda di dacij e di caratadori; et ogni mexe al suo oficio è apresentado i libri di le casse de li 8 oficii... Uno di lhoro va al colegio di le biave... E tal di lhoro soleva vadagnar ducati... ». C., 13 t.°.

qual auttorità prima era attribuita a li officiali de le rason; ma poi, creato questo, quello si chiamò rason vechie; et questo, rason nuove. Sono *etiam* sopra la chiesia di san Zuanne de Rialto, et è *ius patronatus* nostro. Fanno cassa, et mandano debitori a palazzo.

Officiali a i x officij.

Officiali a i x officij sono tre; sentano a Rialto; stanno mesi 16; si eleze per do man di eletione et la bancha; vanno in pregadi; è di la charata, *ut supra* (1). Fo prima creato ditto officio in tempo de Tomà Mocenigo, dose. Questi fanno rason per nolli di galie grosse et nave; et qui si dà domande et diffese, et si fa sententia in scriptura. Hanno appellation al presente la quarantia novissima, che prima era il colegio solenne; danno soventione contra quelli non voleno pagar. Scuodeno debitori de' dacij, di robbe venute in doana (2).

(1) Homeni soto pregadi... vanno im pregadi et meteno balota, si fa per 4 man di eletion ». C., 131 t.°.

(2) « Fanno sententie do di lhoro, et le soe apelation vanno a li conseglij di le quarantie, si è *de maiori*, o vero

Officiali a i cataveri.

Officiali a i cataveri sono tre (1); sentano a San Marco a presso i signori de notte; stanno 16 mesi; si fa per do man di electione et la bancha; sono di età d'anni 30 in suso; vanno in pregadi et mette ballota; sono sora el fisco, et conoscer chi tien quello dil comun, et confiscar in la signoria nostra, sì di dinari, o thesoro catado sotto terra, o sopra terra ascoso, come di altra cossa come se sia; ancora inquireno quelli che more qui in questa terra, et in le nostre terre, *ab intestato*, senza heriedi, et, per le leze, metteno ditti beni nel comun. Spazzano loro li contrabandi trovati in mar da Quarner in qua. Ogni matina se reduseno a l'officio, dove aldeno le appellation de le sententie, da ducati 20 in zoso, fatte in la terra; et d'acordo, parendo a lhoro, le taiano con spesa de l'assente del quarto, et del presente di x per cento. Non hanno ap-

al colegio di le biave... Et la sua utilità et vadagno è di... ». C., 13 t.°, 14.

(1) « Sono tre zoveni sopra 40, si fa per 4 man di eletiom ». C., 14.

pellation di soi tagij o laudi fanno (1). Uno cataver, intromettendo una sententia al colegio di le biave, questi fanno rason summaria; et le sententie sue, zoè laudi o tagij, sono in poche parole; et lievano cartoline. Hanno bellissima auctorità (2).

Al luogo di procuratori.

Al luogo di procuratori sora le cosse di sora gastaldi sono tre, di primi di la terra (3); stanno mesi 8; hanno salario di consier; et si fa per scurtinio dil conseio di pregadi et do man di eletion; vanno in pregadi et mette ballota, et

(1) « Et avanti alcun si apella, bisogna asegurar la sententia. Tutti tre taiano o laudano, e se uno vol intrometer, pol, e la mena al colegio di le biave ». C., 14, 14 t.°.

(2) « Erano sora quelli che non volea pagar le fazion soe messe per aidar la citade. Sono *etiam* sopra li pelegrini che vanno in Jerusalem, a li qual fanno raxon summaria; *etiam* sora i peota, et insieme con li savij ai ordeni da la Sensa ogni anno si fa la examination di ditti peoti, et vadagnano il 4.° di le sententie absente, et di le presente li charati... Non è di molto vadagno ». C., 14 t.°.

(3) « Erano di primarij di la terra; si feva per scurtinio, hora si fa per 4 man di eletion; stanno mexi 6... Hanno ducati 6 al mexe, come consieri; poleno esser tolti dentro et di fuora ». C., 14 t.°.

ancora compido, fino a San Michiel, mettando *etiam* ballota, come fa i consieri. Questi fonno creati prima in la creation di Marco Barbarigo, dose; non possono refudar senza pena; sono auditori di le appellation di le termination et atti di sora gastaldi, et quelle doi di loro taiano et reduseno nel primo stato, et, si laudano, *etiam* sono laudate, et ha essecution parata; et le loro laudation o tagij è valide, nè si puol romper per altro magistrato, che per do avogadori di comun concordi, che le intromettesseno, et le menasse a i conseij. Sentano il luni, mercore et venere dopoi disnar, non essendo pregadi, sotto il palazzo dove suol sentar la matina i sora gastaldi; non puol esser a ditto officio niun che si cazzi con alcun di sora gastaldi. Questi (1) puol suspender, fino che i aldeno. Et prima era deputato questo al prencipe, poi 3 procuratori di San Marco, uno per procuratia; ma per l'etade et altre facende, raro se redusevano, et perhò fonno fatti questi tré. Poleno esser electi in ogni rezimento et officio di Veniexia, et dil conseio

(1) « Do di lhoro ». C., 15 t.°.

di x; *tamen* si puol escusar in ogni ambassaria, come fanno li consieri.

Conseio di quaranta criminal.

Conseio di 40 criminal (1) sono 40 patritij, uno per casa, i quali sono stati prima otto mesi novissimi, poi civil, et *demum* stanno otto mesi criminali; hanno 8 grossi al zorno, et tanto i vadagnano quanto i livrano; vanno in pregadi, et mette ballota; sono di anni 30 in suso; et li 40 criminal si fa per do man di election et la bancha; son pagati dal suo nodaro, che tuo' li danari da li camerlenghi in cao del mese; sono apontati non vegnendo; et ogni mattina sono ubligati di redursi a San Marco, in una salla detta quarantia criminal, et non si puol redur

(1) Si fa in gran conseio, li ordenarij per 4 man di election, a cinque a la volta, uno per caxa. Stanno 8 mexi, et prima atendeno al zivil, uno mexe le cauxe dentro e uno quelle di fuora; poi vanno a star altri 8 mexi al criminal. E di questi, quando sono electi se imbosolano 16, di quali si traze 3 cai di 40 per volta, i quali stanno do mexi per uno a la bancha in quarantia civil; e cussì a la bancha di sora a la signoria, quando sono al criminal; sì che si cava 12 per quarantia. Ma quando i riman in altro oficio o rezi-

mancho di . . . .; et quando da poi disnar si reducono, hanno li postprandij di grossi 8 al zorno, depij. Questi aldeno le cause menade li per li avogadori di comun, sindici di mar et di terra ferma, i quali intromettesseno criminalmente, et con bossoli spazzano le cause *sì* et *no* et *non sincier*, et li avogadori in ditto conseio puol ballotar; nè ballotar non si puol se uno avogador non vi è; et sopra le parte messe, li 40 tra lhoro puol parlar et disputar. Hanno soi moderatori tre consieri, chiamati da basso; et *etiam* li soi tre cai di 40, che dia andar a sentar di sopra. Et di sabbado da matina non si reduse, ma ben da poi disnar, per accordar li affidadi

mento, o i moreno, si traze per il serenissimo presente li cai... dil resto di imbosoladi in suo locho, et si non de (ne?) fuse imbosoladi, si cava de tutti li 40 ditti. Si elezeno do volte a l'anno, e si stanno do mexi a elezer una quarantia. Hanno soldi... al zorno netti, quando i sentano; pono esser tolti dentro e de fuora; e quando sono al criminal vanno im pregadi e metano balota. E li cai da basso e vice cai in li casi criminali peleno in ditta quarantia, quando è preso di procieder, meter che parte li piace. Et ... soleva esser tre quarantie, una novissima, atendea a le cosse di fuora; ma, per il presente, 1515, è do sole. Et quando manchano qualche uno, si eleze in locho lhoro, pur in gran conseio, per 4 man di eletion ». C., 5, 5 t.°.

per li sora consoli. Quivi si mena li ladri, assassini, homicidi, et che hanno fatto altri sceleri. Qui si danno taia de li danar publici; prendeno di retegnir cadauno che si voglia, et di colegiarlo per el piedar di avogadori di comun. Qui si ballota li scrivani et nodari di tutti li officij de la terra, zoè li cittadini et nativi di Veniexia, che si metteno a la pruova a li xv savij; et, di quelli rimasti, alcuni poi vien ballotati in ditto conseio, et fassi uno o doi per volta, et sta *solum* 4 anni; et quivi loro medemi vieneno o soi avocati in dicto conseio, a narrar li benemeriti soi et di soi passati; et poi, ballotati, chi ha più ballote rimane. A questi si puol parlar et pregar per casi criminali; questi ballota li nobeli a le galie de li viazi ogn'anno; et fanno tra loro do vice cai, tre sindici a San Marco, et tre sindici a Rialto, a ballote, come di sotto al loco suo scriverò. Et come manca un procurator di San Marco, zoè che 'l se ritrova fuora di la terra, uno di questi quaranta vien fatti vice procuratori.

Sàvij sopra i procuratori a Rialto.

Savij sopra i procuratori a Rialto sono tre; sentano a Rialto a presso l'officio de le rason nuove; et sono di primi et più vechij che, non potendo andar quel anno in pregadi per alcun officio o conseio, per haversi ritrovato in rezimento, poi quivi intrano. Et si fa nel conseio di pregadi per scurtinio; vanno in pregadi; stanno uno anno, et alcun salario non ha. Questi è sora i bolletini d'officij, che vanno a palazzo per depennar li debitori de' libri, et anche di quelli che voleno intrar in officio o rezimento; perhò che convieneno tuor bolletini di tutti li officij fanno debitori, et notificar a la signoria, come in ditto officio non sono debitori di alcuna cossa, et li signori si convien sotto scriver; et poi con questi bolletini, che sono numero xviiij, vien portati a questo officio di tre procuratori, et vien revisti et fatto mentione su un libro; et poi loro fa un bolletin, come hanno visto tutti i altri bolletini, et che non si attrova el tal debitor, et si sottoscriveno li signori; vien portato a palazzo. Et nota, che non se dipenneria niun debitor

di libri ch'è a palazzo, ben che avesse 'l boletin di l'officio dove el fusse debitor, se questi savij non se sottoscrivesseno. *Conclusive*, è sora li debitori di li officij; puol comandar a molti officij de Rialto; et, benchè vadino in pregadi, non metteno ballota.

Tre savij in Rialto.

A l'officio di tre savij in Rialto sono tre, di charata sotto pregadi; stanno un anno; senta a Rialto; et si fa per 4 man d'elettione; vanno in pregadi non mettando ballota, si non sono di ordenarij di pregadi e zonta; perhò che puol ben esser in questo officio et di pregadi. Questi fonno prima creati in tempo de Zuane Mocenigo, dose; et si feva per scurtinio nel conseio di pregadi; al presente si fa in gran conseio; revedeno i conti di la signoria, massime di provedadori, sindici et altri; condanna per sententia quelli che hanno *indebite* tolto li danari aspettanti a la signoria nostra, et di quello convenzeno hanno il 3°. Di le loro sententie, da poi fatto seguro l'officio, le appellation vanno al

colegio di xv savij a Rialto. Ancora scuodeno li debitori, che eran di l' officio di cinque savij, perhò che ditto officio novamente fu dismesso, et dato li libri a questi tre savij. Sono *etiam* sora le rason di salariadi; hanno uno essator, fato per gran conseio, per quattro man di elettione.

Provedadori sora i officij.

Provedadori sora i officij et cosse dil regno de Cipri sono tre, de la qualità sopra scritta (1); stanno uno anno; sentano a Rialto (2), et si fa per quattro man di electione; vanno in pregadi non mettando ballota, se non sono di pregadi (3). Questo officio fo fatto del 148., in tempo di Zuane Mocenigo, dose; et si faceva per scurtinio nel conseio di pregadi. Sono sopra questi officij: avogadori di comun, patroni a l' arsenal, provedadori a le biave, cazude, quando ditto officio era, et cosse dil regno di Cipri; et revedeno le rason

(1) « Homeni soto pregadi ». C., 19.
(2) « Sora la becharia ». C., 19.
(3) « Non vano im pregadi, che prima solevano andar non metando balota ». C., 19.

de la signoria sopra i libri di ditti nominati officij; et quelli trovano debitori fanno pagar con pena, et hanno certa quantità di quello che catano, et dà utilità a San Marco (1). Fanno sententie. Le loro appellation, va al conseio di pregadi; et de quello recupera hanno il 3.° (2).

Provedadori sora el Polesene.

Provedadori sora el Polesine de Roigo sono tre, eletti nel conseio di pregadi per elettion de la banca et... man di elettione; sentano a Rialto; stanno doi anni; vanno in pregadi non mettando ballota, *ut supra*. Questo fu fatto dopoi l'acquistar del Polesene. Scuodeno le intrade de

(1) « Hanno auctorità di reveder i libri dil regno di Cypri et di l'arsenal, biave, sal et avogadori di comun, *etiam* di le cazude, et quelli trovano debitori li fanno pagar con la pena, et li renitenti fanno sententia contra di lhoro; le apellation è a la quarantia civil. *Etiam* vedeno i libri di camerlenghi di comun, et quelli hanno intachado li fanno pagar con... di più per pena. Li debitori di questo oficio si solevano dar doni a galie, et al presente scuodeno li mezi e quarti de fiti ». C., 19.

(2) « Hanno auctorità di mandar a tuor pegni per li mezi fiti, et poleno esser electi, hessendo in l'oficio, di pregadi et zonta ». C., 19.

le possession dil Polesene preditto, che era dil duca di Ferrara; et li formenti fanno masenar, et metter in fontego, et vender le farine a beneficio di San Marco; scuodeno ogn' altra intrada di ditte possession; affitta a li lavoradori; tieneno fattori; et uno di loro è il solito che vadi ogn' anno sul Polesene, per scuoder ditte intrade; *tamen* non hanno salario.

Savij sopra le aque.

Savij sora le aque sono tre; stanno do anni; sentano a Rialto (1); si eleze per elettion in pregadi (2), *ut plurimum*, patritij, che hanno titolo di pregadi; non hanno alcun salario, ma vanno in pregadi non mettando ballota, *ut supra*. Attendono a far che le aque habino el suo corso, et che le fiumane non atterrino; anchora, che niun non toglia le aque di comun; et è in sua libertà, ogni volta li piace, di mandar el conseio de pre-

(1) « Sentano a San Marco ». C., 17 t.°.

(2) « Si solevano farli per colegio di le aque con li procuratori e cai di x, hora si fanno per scurtinio im pregadi, dil corpo di pregadi ». C., 17 t.°.

gadi (1), per far quelle provision a lhoro paresseno, sopra il fatto de le aque.

Diese savij.

L' officio di x savij sono x, uno per casada, stanno doi anni, si fa per elettion de la banca et do man di elettion nel conseio di pregadi (2); è di la charata, *ut supra*, il forzo, con titolo de pregadi (3); vanno in pregadi non mettando ballota; non hanno alcun salario (4); sentano ogni mattina a Rialto, sono deputati a inquerir le intrade de' cittadini de Veni xia, et tutti altri che paghino decime per le case o possession de fuora. Et trovando uno che havesse più intrada de quello si havesse dato in nota per pagar le decime, mandano per lhoro. Et ivi li tre più vechij di ditti

(1) « Hanno grande auctorità, et hanno colegio separado di 15, quando voleno promover alcuna materia, dove intra la signoria e i savij di una man e l' altra, cai di x, procuratori. Et questi 15 dil colegio et lhoro tre non avadagnano nulla. Et fanno cassa ». C., 17 t.°.

(2) Electi per 4 man di eletion in gran conseio, et niun si caza con l' altro ». C., 16 t.°.

(3) « Con titolo di pregadi et soto pregadi ». C., 16 t.°.

(4) « Hanno pena a refudar ». C., 16 t.°.

savij sono i capi, et poi li dicono come han trovato che l' ha inganà San Marco, et lhoro si difende. Poi tra questi x savij, a bossoli et ballote, vien terminato quello debbi crescer de più a pagar per decima; et cussì preso, mandano a li governadori de l' intrade. Et ivi convien pagar tanto di più per decima de le scorse, quanto è stà trovà haver di più d' intrada, et terminato per ditto officio debbi pagar. Questi mandano per cui li piace, et li fa comandamento daghi la soa condition in nota; et, si desse di manco di quello ha de intrada, perhò che ben lhoro fanno inquerir il tutto, et mandano soi scrivani fuora a veder la verità, sariano condannati. Questo officio fo fatto in tempo de Andrea Vendramin, dose. A questo officio è libri, dove è scritto le condition di tutta questa terra (1).

Provedadori a la doana di mar.

Provedadori a la doana di mar è officio nuovo; si fa per election di pregadi et la banca; so-

(1) « Hanno do nodari o ver scrivani, che atendeno ai libri, et fanti di l' oficio ». C., 16 t.°

no doi, sentano ogni mattina a doana de mar, et varda non si traghi la robba fuora senza lhoro bolletini, massime quelli sono debitori de comun; et qui revedeno li altri bolletini de li officij, et fanno uno suo, che dà auctorità si possi trazer. Stanno uno anno; vanno in pregadi non mettando ballota; non hanno salario de sorte alcuna.

Provedadori a la camera d' imprestidi.

Provedadori a la camera d' imprestedi sono tre, electi per election nel conseio de pregadi (1); stanno doi anni, et più non hanno salario; et vanno in pregadi non mettando ballota, se non fusse *etc.* Sentano di sora a la camera d' imprestidi; attendeno a la franchation dil monte nuovo (2), et ogni marzo et septembrio, per la parte nova, francha assa' danari, et compra li cavedali, et mette in San Marco; et cussì de tempo in

(1) « Si fanno per 4 man di eletion ». C., 16.

(2) « Scuodeno certi danari erano ubligadi a la dita franchatiom, ma al presente, tutto si mette a la guerra ». C., 16.

tempo va disfalcando ditto monte novo. Sono a lhoro concessa grande auctorità, et puol metter che parte a lhoro paresseno nel conseio di pregadi zercha la camera d' imprestidi, sì monte nuovo come monte vechio, et aricordar l' utile de la signoria nostra. Sono patritij da pregadi in suso (1); hanno uno essator patritio, fatto per colegio, el qual scuode certi danari à ditta camera, deputati a la ditta difalcation (2).

Savij sora la sanitade.

Savij sora la sanitade sono tre degni patritij et di auctorità; si fa per scurtinio nel conseio di pregadi (3); sentano a San Marco in terra nuova, vanno in pregadi; non hanno alcun salario;

(1) « Homeni soto pregadi ». C., 16.

(2) « Li fo azonto uno altro cargo, ch' è sora le possession di la signoria dil Polesene di Ruigo, di le qual hanno tutto il cargo. Haveano prima uno exator; hora non l'hano più. Non hanno salario alcun, ma di certe pene di debitori pur vadagnano qual cossa, ma pochá. *Tamen* è oficio di grande importantia. Sono sopra le vachantie di officij ». C., 16 e 16 t.°.

(3) « Si elezeno per 4 man di eletion. Stanno uno anno. È homeni soto pregadi. Vano im pregadi; non meteno balota ». C., 15.

stanno *ad libitum* de la signoria, secondo il bisogno et suspetto dil morbo. Questi hanno ogni auctorità, a ciò la terra non si ammorbi (1); fanno ogni provisione; fanno cride et ogni comandamento, che non si vadi, o venghi in tal cittade dove fusse alcun romor de morbo.

Savij sora le pompe de le donne.

Savij sora la parte de le pompe de le donne sono tre, *ut supra*; si eleze per scurtinio nel conseio de pregadi (2); stanno doi anni; sentano a Rialto, la matina, sora l'officio de le rason nuove; non hanno salario nè alcuna utilità; vanno in pregadi non mettando ballota (3). Questi è concessa grande auctorità a far eseguir le parte provede sora le pompe de le donne, et sopra pasti, adornamenti de camere et altre cosse;

(1) « Non hanno apelation. Poleno usar retention... Atendeno a li amorbati di lazareto vechio et nuovo, et tien conto di quelle spexe. Fanno cassa tra lhoro; et fanno serar amorbati et chi li par, per sospeto, in caxa... Hanno pena li electi a refudar ». C., 15, 15 t.°.

(2) « Si feva per gran conseio ». C., 15 t.°.

(3) « Sono di età questi al presente, ma non di grado, per esser oficio odioso ». C., 15 t.°.

fanno, volendo, inquisition; et, trovando esser contrafacta la forma de la parte, quelli o quelle condannano senza alcun consegio (1). Et ben che questo officio sia, pur non si fa che si obedissa ditte parte, come si doveria *etc.*

Provedadori a l' arsenal.

Provedadori a l'arsenal sono do degni patritij, si fa nel conseio de pregadi per scurtinio; stanno *ad libitum*. Sono sopra l'arsenal a proveder le cosse bisogna, et quelle ordenano le sia fatte; vanno in pregadi non mettando ballota; puol intrar ogni matina in colegio, et ivi star, et metter che parte et ordene loro par zercha l'arsenal. Questo officio è stà fatto sotto questo prencipe, per caxon che l'arsenal nostro sia meglio provisto; non hanno *tamen* alcun salario.

(1) « Per do di lhoro, a bosoli,... di quello condanano hanno una parte ». *C.*, 15 t.°.

Questi sono i ʒudegadi de palaʒʒo:

Zudesi de proprio.

Zudesi de proprio sono tre, da anni 30 in suso; stanno mesi 16; si fa per 4 man de elettion; sentano a San Marco in cao de palazzo a presso l'officio de le biave. Questi è sopra el pagamento de le dote de le donne, et a quelle pagano ditte dote, sì di robe mobele come *etiam* stabele, et possession de fuora; aldeno li interditti per justitia de li zudegadi de le dote, et con domanda et diffesa fanno sententia. *Etiam* danno chiamori sopra lavorieri de le case, et quelli aldeno, poi evacuano o ver tengono fermi. Sono zudesi de leze, perhò che sempre in loro sententie nomina la nome de uno prencipe, che a loro commesse la leze. Questi partisse il stabile de questa terra fra parenti et altri, et li soi commandadori sono quelli che metteno a le stride el stabele, quando el si vole alienar, in questa terra. Ancora sono sopra quelli muoreno in galie, navi et altri navilij fuora de Veniexia; et le

robbe de li ditti, venute in questa terra, al suo officio vien consignate, et lhoro sono quelli che danno a chi le aspetta (1). Danno sententie criminal a li malfattori, et quelli fanno giusticiar come a loro pareno; zoè che, dopoi che alcun ladro et homicida per li signori de notte sono stati essaminati, et fatto il processo, mandato ditto processo al zudega' de proprio, et quello lo lezeno, et fanno sententia di che morte a lhoro pareno debbi morir, seguendo sempre la forma de la leze. Et senza auctorità de questo officio niun puol esser justiziato in Veniexia, salvo quelli sono condutti per li consegij a dover morir. Questi zudesi sentano la mattina in tribunal, di luni, mercore et venere; et dopoi disnar, a la volta a Rialto, sopra la beccharia. Hanno bellissime auctorità; et uno di questi, ch'è in settimana, le feste principal, quando il dose va con cerimonie, li va a lai destro a presso il dose, di sora cadaun consier, et *etiam* va a i pasti del dose. Questo officio fo prima

(1) « Hanno charati di le sententie e termination che i fanno ». C., 20 t.°.

creato sotto Vidal Falier, dose, et dà zudesi arbitri a lite de fradelli, tre man; et, compide, non essendo spazzati, questi sono soi zudexi; et, *conclusive*, zudega per leze, et non hanno giustitia. Et, per parte novamente presa, non hanno contumatia; et poleno esser electi in ogni rezimento et officio.

Zudesi de petition.

Zudesi de petition sono tre, *ut supra*; sentano ogni matina da l'altro cao dil palazzo; stanno mesi 16; et si fa per 4 man di election. Sono quasi il podestà de la terra, et a questo zudega' si puol domandar a cadaun venetian che quantità di danari si voleno, da ducati 50 in suso; et qui si dà domanda et diffesa, et sopra questi se disputa davanti de lhoro. Si puol dar adition a le domande et risposte; si fa capitoli, et fassi interrogatorie, et altro. Formassi processo in ogni causa civilmeute, poi sententia per laudo et arbitrio, per giustitia et suo officio, et dà a intrometter i beni, et la persona a le preson. Hanno di ogni sententia che i fanno ducati

2 et 1/2 per cento (1); puol metter pena, et mandarla a scuoderla per li soi commandadori et altri officiali, quanto a loro piace, a li testimonij che venghino davanti il suo officio. A questi zudesi si puol far comandar el prencipe nostro, si 'l dovesse dar ad alcuno, et *etiam* è sententiato. Bisogna do comandamenti: *primo*, procieder; et faciando il converso *pro rei conventione*, si puol dar domanda, et dimandar il reo a l'attor quello a lui pare. Et qui si metteno ogni matina le cause al termene, et sententia contra li absenti; *tamen* posseno incarzerar ditte sententie, lamentandose la parte. Questo è magistrato vechio; perhò che prima udiva il dose queste domande; poi fo fatti questi zudesi de petition, et udiva se non de lire 100 et non più. Poi, a tempo di Francesco Dandolo, dose, fo ordinato che dovesse far rason et sententiar de ogni summa. Aldeno le dimande di pupilli et vedoe et comessarie, et li comessarij non pagano

(1) « *Noviter* hanno di salario netti ducati x a li camerlenghi, al mexe; posendo scontarli per si et per altri, et li soi charati, et non pagano tansa. E questo è stà fato, azió entra homeni da conto, che pur ne intrava zoveni, per il pocho utile havea ». C., 21.

charati. *Etiam* questi zudesi aldeno le differentie tra maistri et fattori de mercadante, che sono stati in varij lochi, et quelli spazzano; et doi di lhoro fanno sententia; et il terzo, non essendo in oppinione, vien scritto lui non esser in oppinion. Publicata la sententia, danno sacramento a i zudesi che non sono stati pregadi; et a la parte, per la qual vien la sententia, che ha ben sententiato, o ver è stà ben assolto. Le qual sententie poi si leva in bergamena, et mandasse a li sopra gastaldi a farle essequir. Aldeno *etiam* li interdetti di instrumenti et carte, et quelli dispazzano.

Zudesi di essaminador.

Zudesi di essaminador sono tre, di anni 25 in suso; stanno mesi 16; si fa per quattro man d' election; sentano a San Marco, a l' incontro del zudega' de petition, de luni, mercore et venere da matina. Fo prima creati sotto Renier Zen, dose. Questi è sopra li cogniti de li pegni, et quelli vendeno a Rialto al publico incanto (1),

(1) « Hanno li soi carati ». C., 23 t.°

zoè al cassier che sta mesi 4 a la cassa, et poi lieva el smenuender per cartolina contra li debitori. Ancora, da poi disnar, se redugono a sentar a Rialto, a presso la justitia nuova. Questi zudesi aldeno le differentie de le appresentation de le vendede de le case, et fanno sententia de chi dia esser antimessi a leze; sono sora el levar li testamenti per breviario, et vanno a levarli al presente a la quarantia novissima, che prima andavano al colegio solenne, el qual *noviter* è stà dismesso. Qui si fa far le stride, quando alcun vol vender stabele, per li soi comandadori, in le chiesie dove l' è, et a San Marco la domenega; et fanno far cogniti a li propinqui et laterani, i quali hanno libertà uno mese et uno zorno di appresentar et venir a ditto oficio a rason. Questi sotto scrive a le donatione, *alioquin* non saria di alcun valor; et *etiam* a la carte di ciedition, possa che le stride sono passate quiete. Et si appresenta a questo officio il pegno de uno, che sopra *gratis* havesse imprestato danari; et è creto el creditor, zurando sacramento, et fa far el cognito al debitor; poi in cao d' un mese vien venduto a suo danno. Et falando il debitor

il contra cognito, convien far sententia la matina a San Marco, doi di loro tanto basta; *tamen* si nota l'oppinione dil 3°. Et ha questo per leze: *Creditur domino pignoris, cum sacramento, nisi probatur in contrario.*

Zudesi de forestier.

Zudesi di forestier sono 3, di anni 30 in suso; stanno mesi 16; si fa per 4 man di elettion; sentano ogni matina a San Marco, drio questi zudesi, sopra nominati, di esaminador. Aldeno le differentie tra forestieri, et fanno sententia. Spazzano le cause da ducati x in zoso, in bocca, zoè non bisogna far domanda; *tamen* lhoro, per sententia publicata, le spazzano. Et da ducati x in suso fa libello, zoè è in libertà dil reo, come passa ditta summa de ducati 10, de non voler risponder, et dimandar domanda in scriptura; basta qui un solo comandamento. Poleno dar sovention contra fuzitivi forestieri di *judicio sisto*, et di *iudicata solvendo*. Aldeno le controversie de li patroni de le case et affituali; et per li comandadori si convien far il cuito a li patroni

de le case, volendo, compito l'anno, un mexe avanti refudarle; et cussì li patroni, non volendo li sazenti staghino più in le sue case, farli far il cuito per ditto officio, et quivi notarlo. Questi zudesi ancora aldeno le cause di nolli de nave et altri navilij; et essendo molti partionevoli su un navilio o ver nave, volendo partirlo, questi vendeno il corpo al publico incanto, et danno le sue parte dil tratto a cadauno. È officio di gran fastidio, per il continuo cridar de' forestieri, ma di non piccola utilità.

Zudesi de mobele.

Zudesi de mobele sono tre, da anni 25 in suso; stanno mesi 16; si fa per 4 man di election; sentano ogni mattina in palazzo, per mezo el zudega' de forestier. Aldeno le cause con domande et difese da ducati 50 in zoso, et spazzano quelle per giustitia; zudega li ponti de li testamenti, a leze et *ad litteram*, *ut iacet*, da intrometter tanto, quanto ha ordinato el testador. La qual auctorità Francesco Dandolo la tolse al zudega' de' forestier, et ordenò questi zudesi. Bi-

sogna doi comandamenti in ogni causa a ditto tribunal, zoè primo et procieder. Et non essendo zudesi per le corte, questi zudesi supplisse a li zudegadi, in loco di quelli vachano o sono cazzadi, et ivi zudega.

Zudesi de procurator.

Zudesi de procurator sono tre, di anni 30 in suso; stanno mesi 16; si eleze per electione de la banca, et 4 man di election; sentano ogni mattina in palazzo. Aldeno le differentie tutte, donde intravien li procuratori di San Marco (1), e sia con chi si voglia, i li bisogna venghino a far lite, perhò che hanno, dove intravien procuratori, auctorità grandissima di tutti li altri officij, sì de Rialto come de San Marco. Hanno li soi zorni deputadi a li procuratori, et sempre a presso loro sentano qualche procurador, per difender le rason de' pupilli et commessarie, quando

(1) « Sentano ogni matina... ma hanno li zorni deputadi ad aldir le lite di procuratori; et li procuratori vieneno a sentar li, et hanno i lhoro avochati, uno per procuratia, pagati a questo, che defendeno le cause ». C., 22 t.°

el bisogna; et *etiam* ditti procuratori, come ho ditto di sopra, hanno soi avvocati che parlano davanti questi zudesi in favor de le procuratie *etc.* Et questi zudesi sententian li procuratori, *nomine procuratiæ*, a dar a quelhoro dovesseno haver da li pupilli o altri che fusseno sotto procuratori, et sententia debbi dar dado et refudason *etc.* Questo zudega', prima creato in tempo di Lorenzo Thieppolo, dose (1). Ancora aldeno le differentie di possession di fuora; et quelle tra li consorti et fratelli partisseno; et *etiam* sono sopra le cause de li patroni et affittuali de le possessione. Procedeno per domanda et diffesa; hanno giustitia in le soe sententie, in ogni summa puol sententiar. Hanno auctorità sopra le discordie de le mal maridate, et tansa le spexe a le moier, quando el marido le batteno, per la leze, come a loro par per sua conscientia (2).

(1) « Erano zoveni; et poi, soto missier.., doxe, li fo cresudo auctorità, et fato homeni più gravi ». C., 23.

(2) « Hanno li soi charati, et hessendo molte lite, avadagnano ben; hauno salario ». C., 22 t.°.

Zudesi de piovegi.

Zudesi de piovegi sono tre, da anni 25 in suso; stanno mesi 16; si fa per do man d' election et la banca; stanno et sentano di luni, mercore et venere a San Marco, in salla chiamata di piovegi, o vero di signori di notte, et dopoi disnar sentano a Rialto; bisogna *solum* uno comandamento; fa rason summaria da lire 20 in zoso; hanno superiori li cattaveri di le sue sententie. Questi ancora è sopra li contrati usurarij et usure, che si facesseno in questa terra; et lo querelante qui è tenuto discreto, et taiano ogni scritto usuratico, et lo usuraro condanna, secondo la forma di le leze. Sono *etiam* sopra le strade publiche, che niun non intacha dil comun; et, havendo intachate, le fa buttar zoso, et tien la rason del comun, che niun non occupa el suo con alcun edificio, et metteno li termini quando si vuol fabricar le case. Hanno custodia dil cavar de canalli (1); et tien conto de li debitori che

(1) « Solevano far cavar li rij ». C., 25.

participa a ditte cavation, zoè che hanno case in quella contrada, et fanno pagar la ratta soa. Et si chiamavano prima zudesi dal men.

Zudesi per le corte.

Zudesi per le corte sono tre, da anni 25 in suso; stanno, *ut supra*; si fa per do man di elettion; et è officio poco reputado in questa terra, et pochi se ne trova che vogli intrar. Fo prima creato in tempo de Lorenzo Thieppolo, dose. Non ha luoco ordinario da sentar, ma vanno per palazzo, et *etiam* per i officij de Rialto; et quando qualche zudese è cazzado, o ver per parentela, o per esser debitor o creditor de le parte, o per qualche altra cason, o per suspetto, o per haver ditto la soa opinion, o vero vachasse l'officio tre zorni, in questi casi el zudese per le corte, zoè uno di questi, puol intrar in quel zudegado mancasse, et ha tanta autorità quanto li do altri zudesi ordenarij; et loro doi essendo di varie opinione, questo per le corte da qual banda il va vien fatta la sententia; et ha tanta utilità, come li zudesi proprij di quel officio. Et

quando non sono zudesi per le corte (1), li zudesi de mobele supplisse in suo luoco, come è scritto di sopra.

Avocati per le corte.

Avocati per le corte sono 16, per numero ordinario. Erano prima 6, et al tempo de Christophoro Moro, dose, per le molte cause non potendo supplir, ne fu azonto altri 4; poi, a tempo di Nicolò Marcello, dose, fo azonto sie, sì che sono xvj (2). Stanno doi anni, et è di anni 25 in suso, ma pochi prova l'età; non hanno alcun salario da San Marco, ordenario, ma ben sono tansadi a pagar di tansa al mexe per uno ducati 2 1/2, che sono ducati 60 in doi anni. Questi avocano per il palazzo a San Marco; et a li consegij vadagnano quanto vogliono, essendo esperti et pratichi in palazzo; et hanno di carati per sua fatica, da la parte che perde le cause,

(1) « Al presente non vi sono ... come vol la leze ..; ma è tolto questa consuetudine, che li zudexi de mobele o vero di examinadori supliseno in li altri zudegadi, quando manchano alcun zudese ». C., 25, 25 t.°.

(2) « Et poi altri 4, sì che sono 20 ». C., 27 t.°.

dal primo centener ducati 1 1/2, et da lì in suso ducati 1 per cento; tochano li danari, publicate le sententie. Et questo è l'ordinario, essendo scritti in le cause, oltra quello li è donato da la sua parte. Questi sentano a presso li zudesi; et si facea per la banca et 4 man d'elettione; et Jo, za nel 148., rimasi a ditto officio, et quello esercitai. Ma al presente, per parte presa, si fa per do man di election et la banca. Poleno essere electi in ogni officio et rezimento; hanno contumatia a l'avocatoria un anno, dopo compido l'officio, ad esser refatti; et è officio che vadagnano bene *etc.* (1).

Avocato de' presonieri.

Avocato de' presonieri è uno solamente; sta 2 anni; si fa per 2 man di election et la banca (2); prova de anni 35. Questo è avocato di carcerati per ogni officio, a cavar quelli fuora de preson; hanno per l'ordinario da li procuratori

(1) « Ma per il gran numero di avochati extraordinarii, si nobeli come populari, li avochati prediti non avadagnano molto, si non li soi carati ». C., 27 t.°.

(2) « Si fa per 4 man di election ». C., 29 t.°.

ducati x al mexe, et *etiam* sono pagati de fuora via (1). Et fo prima creato in tempo di Francesco Foscari, dose; puol esser electo dentro et di fuora *etc.*

Auditori vechij a le sententie.

Auditori vechij a le sententie sono tre (2); sentano a San Marco; stanno 16 mesi; et si fa per 4 man di election. Sono patritij et pratichi nel palazzo. Aldeno le sententie fatte per li rectori sotto el dogado, et per li zudegadi tutti de palazzo, et anche de Rialto; et ha deputati li zorni a le audientie, el venere da matina, et sabado dopoi disnar. Aldeno *de minori*, zoè che da ducati 50 in zoso, d'acordo tutti tre, poleno taiar le sententie senza altro conseio. El luni dopoi disnar aldeno le sententie de piovegi, proprio, mobele et petition. El marti dopoi disnar consoli di merchadanti, sopra consoli, essaminatori et procuratori zudesi; el venere dopoi disnar, zudesi de' forestieri; el sabado dopoi di-

(1) « Et non paga alcuna tansa ». C., 29 t.°.
(2) « Da 40 in suso et a le volte da 40 in zoso ». C., 25 t.°.

snar la justitia vechia et la justitia nuova. Et, aldite le appellation de le cause, parendo lhoro, poi che seranno ben disputate, uno de lhoro o più puol intrometter sententie, et menar poi a li consegij, zoè da ducati 300 in zoso puol menarle al colegio di le biave, et da lì in suso a la quarantia civil; et hanno al più tre consegij per causa, qual dirò di sotto. Et *etiam*, non parendo lhoro, tutti d'acordo puol laudar ditte sententie, et metter in scriptura. Et come sono da 3 man de auditori laudate, non hanno più appellation. Et *de minori*, zoè da ducati 50 in zoso, come ho ditto, d'acordo puol taiarle; la qual auctorità li fo concessa in tempo di Nicolò Trun, dose. Et in caso che fusseno cazzati uno auditor per spazzar ditte cause *de minori*, et *etiam de maiori*, intra in luoco dil cazzado un auditor novo, et cussì li vechij intra nuovi al bisogno. Questi, quando vanno a li consegij, fa comandar la parte. Et el primo conseio fa prender, el 2° et 3° desputa, a tre per parte parlando; *tamen* in tutto puol parlar 6 al conseio. Et è deputato tre mezariole per uno, ch'è un'hora e meza et non più, non mettando el tempo che si leze le scri-

ture. Et alcuna volta, essendo le cause chiare, si spazza al 2° conseio, o, al più, al 3°. Et poi che i hanno ben disputato con advocati et doctori le cause, l'auditor mette la parte, che ditta sententia menata con *secutis et dependentiis*, dieba esser taiata, come mal et *indebite* facta, et redur le parte in pristino. Et poi l'auditor vien fuora, et si ballota con tre bossoli: *sì, no* et *non sincier*; et si puol ballotar do volte et non più. Et o vero è taiata, o vero facta bona. Si l'è taiata, l'auditor reduse la parte in pristino, et ha li charati, che ha tochato li zudesi l'haranno fatta, da la sua parte, per la qual sarà al conseio taiata; et li fa la cartolina contra i zudesi, che comanda debbi restituir li charati in driedo; et ancora tanseno le spese fatte per ditto taio, nè mai si puol ritornar *iterum* a farla refar, se prima con effetto non paga ditte spexe. Si veramente la fusse laudà, è cossa deffinitiva, nè più si puol contradir; et la parte per la qual vien el laudo, lieva la cartolina de le spese contra la parte, et mandale a far pagar per li fanti de li auditori *etc.* Et l'auditor, *ipso facto* che hanno intromesso, vien parte. Questi auditori

ancora hanno salario a li camerlenghi. Fo prima creato in tempo di Andrea Dandolo, dose; si chiamavano auditori di le sententie. Possa che fu electo li auditori nuovi, questi fonno chiamati vechij; intrano a la banca in loco de' consieri, quando i consieri et avogadori non potesseno intrar a diliberar alcuna cossa, et ivi *etiam aliquando* hanno vose a la banca. *Item*, vanno do volte a l'anno a reveder sì le preson de San Marco come de Rialto, di quelli sono carcerati per debiti; et, parendo a lhoro, li cavano; et le lhoro intromission dura in vita soa; et poi la morte sono introdutte per uno auditor che sia, nè mai si puol tuor zo de lhoro intromission. Et è da saper, che per la leze pisana (1), novamente presa nel mazor conseio dil 149., tutte le sententie facte sì in Venetia come de fuora, in terre et luochi nostri, essendo state a li auditori, et quelle non expedite di laudar o intrometter in termene de mesi 4, passato el

(1) « Prima che dil 149., per sier Lucha Pixani fosse messa la parte..., l'oficio predito era im più reputatiom, perchè chi voleva andar al conseio, bisognava intromission di auditori, et hessendo laudata ... era difinitiva ». C., 26 t.°.

ditto tempo, volendo, puol andar a le appellation a li consegli o colegio, o quarantia civil o novissima, la qual in questo tempo fo creata, come dirò de sotto; et le sententie che sono avanti fatte, quelle hanno prima il conseio, eccetto presonieri, procuratori, lite di fradelli et *similia*, che sono, et preciedeno li altri. Questi auditori poleno esser electi in ogni rezimento et officio in la terra; non hanno alcuna contumatia.

Auditori novi a le sententie.

Auditori novi a le sententie sono tre; stanno mexi 16; si fa per 4 man d' election; sentano a San Marco. Aldeno le sententie de li rectori sì de mar come de terra, et quelle sono *de minori* le poleno taiar d' acordo, o parte o tutte, che auditori vechij non puol far questo, come fanno li nuovi, che taiano le sententie in parte et *etiam* intrometteno parte solamente de le sententie, zoè quelle *de maiori*, et le mena a la quarantia novissima a loro deputada per ordine *noviter* preso, a ciò le lite de' forestieri habbino espedi-

tion presta. Et quivi a li consegij disputano, come fa li auditori vechij. Ha tre consegij *etc.*, et ogni do anni, *ut plurimum*, vanno fuora in terra ferma et per l' Istria in sinichado, et stanno circa mesi sei, et vanno a spexe de San Marco tutto; non danno alcuna angaria a li comuni, se non a le nostre camere. Et trovando alcun rector, che habbi fatto cattivo rezimento, perhò che oltra chi se vuol doler si puol, *etiam* fanno le inquisitione *etc.*, et intromette, et menalo a i consegij qui a Veniexia. Poi hanno, quando sono fuora, auctorità de auditori, sindici, provedadori et avogadori; et de le sententie taiano, hanno certa quantità per ordine di leze, et più che le sententie sono di gran summa, vadagnano, poi che le hanno taiate, a spexe di coloro che perdeno. *Etiam* da li camerlenghi ha salario, et andando in synichato, si paga loro medemi. Scriveno letere per tutto, et meteno pena; suspende li giudicij sì fuora come in questa terra, poi che sono sopra il redrizzar di judicij in palazzo et Rialto (1). Aldeno le sententie di questa terra ab-

(1) « Poleno suspender le sententie di fuora per tutto, *excepto* che in trivixana ». C., 27.

sente, et quelle, volendo, intrometteno. Qui a questo officio sono el forzo advocati, doctori, giurisconsulti che disputano di leze. Questo magistrato fo creato in tempo de Michiel Sten, dose, et perhò si chiama auditori nuovi.

Conseio di xl civil.

Conseio di xl civil sono xl patritij, di anni 30 in suso, uno solo per casada, ma ben altri parenti de diverse casade; et, per la parte nuova, aldeno le cause intromesse per li auditori vechij, o vero che da poi vieneno, passati li quattro mesi, a l' appellation a ditto conseio; de le sententie, dico, fatte in Veniexia et sotto il dogado; et hanno per signoria in tribunal tre de li soi capi, et fanno do vice capi in luogo de quelli fusseno cazzadi; et come vien una sententia ivi, et che li soi daghi el conseio, si cazza li parenti de le parte de li zudesi et auditori, debitori et creditori, et poi si fa prender. Poi, volendo, siegue el conseio, et si disputa tre per parte una hora e meza per uno, che sono tre mezaruole, et più non si puol parlar. Ben è vero

che, lezando le scripture, non si alza la mezaruola. Poi al 2° et al 3° conseio mandano la parte messa per l'auditor o auditori, che la sententia sia taiata con *secutis etc.*, redugando le parte in pristino, et l'auditor vien fuora. Et lhoro hanno sacramento, si sono stati pregati; et ballotano *sì* et *no* et *non sincier*. Et a le volte al 2° conseio, senza aspettar el 3°, vien spazzate. Et se qui sono laudate, non può più appellarsi, ma convien haver executione; si sono taiate, l'auditor reduse le parte *in pristinum*, et chi perde paga le spese. Questi se reduseno ogni matina in una salla in gran conseio a loro deputada, dopo 3ª. Qui si ballota le gratie che vien dimandate a la signoria, dopoi che li officij hanno risposo, prima che si ballotano in gran conseio. Questi quaranta sono quelli che, insieme con el prencipe et signoria, *(ballotano)* li poveri al pevere, che è un officio si dà a' poveri vechij venitiani che hanno navigato, vieneno impotenti sì per l'etade qual per la robba, et hannó circha ducati 12 a l'anno; et questi poveri sono in tutto 80, et durano in vita. Questi xl civil prima fonno creati in tempo di Francesco Foscari, dose, et attendevano

uno mexe a le cosse dentro, l' altro a le cosse de fuora; al presente, per esser la novissima, attende *solum* a le cause dentro, et quelli che sono stati 8 mexi a la novissima, vieneno qui al civil a star altri 8, et poi vanno al criminal a star *etiam* 8 mexi. Si muda li cai ogni do mexi, hanno grossi 8 al zorno, come li altri xl, et sono apontati; tanto vadagnano quanto i livrano; et si uno fusse stato al 2° conseio et non venisse al 3°, non li è posto a conto nè 'l 2° nè 'l 3°; et questo è facto a ciò si venghi a far giudicio el 3°. *Tamen* li cazzati livrano salario. Questi poleno esser electi dentro et di fuora; et perchè più non si eleze li ordenarij civil, come ho ditto *de supra*, et scriverò a la xl.ia novissima, quando manca qualcheduno di questi 40, vien fatto per 4 man di election.

Conseio di xl novissimo.

Conseio di xl novissimo sono 40 patritij, *ut supra*, fatto novamente sotto questo prencipe, per la leze pixana. Se reduseno ogni matina dopo 3ª; à una salla a loro deputada; et si eleze in

8 consegij, li ordenarij a cinque per volta, in tanto che rimane 40. Si prova di anni xxx; hanno grossi 8 al zorno; stanno qui 8 mexi, poi al civil otto, poi 8 al criminal; *ita* che stanno mexi 24; et hanno contumatia, ad esser refati, mexi 8. Poleno esser electi dentro et de fuora; et come è compito di far tutti 40, a sorte, con ballote, per man dil serenissimo, vien cavati xvj, detti imbossolati, et poi metteno tutti xvj in uno, et cavano tre, chiamati capi. Questi stanno doi mexi cai a la novissima, in loco di signoria; poi, quando vanno al civil, *etiam* stanno do mexi, et cussì al criminal et a la bancha; et, compito li do mexi, vien cavati altri tre, fino al numero de 4 mude, che sono cavati numero xij, et li altri 4 restano imbossolati. Ma si alcun di ditti cai cavadi romagnisseno in alcun officio et rezimento, che spesso intravien, di ditti imbossolati vien cavato cao, fino che ne sono; et non essendo più imbossolati, vien di tutto il numero a sorte cavato *etc.* Ancora tra loro fanno vice capi do, per scurtinio. Questo conseio aldeno le cause di terra ferma et maritime, intromesse per li auditori novi, o vero vien per la

leze, dopoi li 4 mexi, al ditto conseio senza altra intromission; danno tre consegij, *ut supra*, et fanno il tutto come li civil, quali ho scritto di sopra. Quelli 40 di questo conseio che mancano, si fanno per 4 man d'electione; ancora hanno l' auctorità havea il colegio, chiamato solenne, in levar di testamenti et altri.

Colegio di le biave.

Colegio di le biave sono xx deputati a doversi redur ogni matina, dal sabado in fuora, a uno loco a San Marco, a loro deputado; aldeno le cause da ducati 300 in zoso, *ut supra*, o intromesse per li auditori o per la leze, vieneno ad appellarsi, et fa prender come la xl.ia; et ha poi do consegij; ballotano, *ut supra*. Prima erano questi *solum* 6; ma al tempo dil Foscari, dose, fo azonto fino al numero di 20; et manco di xiv non si puol redur; et quelli che non vieneno sono apontadi. Et sentano a questo modo, come qui de sotto sarà notado; et ogni mexe si mudano, eccetto li extraordenarij che vanno cinque mexi et vinti zorni continui, et li masseri a la

moneda di l' arzento, che vanno do mexi continui *etc.*

Uno a le biave, provedador.
Uno sora le camere, provedador.
Uno al sal, provedador.
Uno a le rason vechie.
Uno a le rason nuove.
Un camerlengo di comun.
Uno a i x officij.
Uno a la camera d' imprestidi.
Uno provedador di comun.
Uno cinque de la pase.
Uno a la doana da mar.
Uno a la messetaria.
Uno a la zecca de l' oro.
Uno a la moneda di l' arzento.
Uno al formento a Rialto.
Uno al dacio dil vin.
Uno a la ternaria vechia.
Uno extraordenario.
Uno al fontego di todeschi.
Uno a la tocca de l' oro (1).

(1) « Un provedador a le biave; un provedador sora le camere; un a le raxom vechie; un a le raxom nuove; un

Apontador a San Marco.

Apontador a San Marco è uno vechio patritio, sta anni 4 (1); si fa per 4 man de election. Questi ogni matina va per li officij de palazzo et colegio di le biave, et appontano quelli che non senta a l'hore debite, sì signori come nodari; et, havendo certi ponti ordenati, fa far in loco suo; et ha per regalia, da cadaun intra li officij che lui aponta, ha duoi ducati, uno come l'intra, et l'altro come l'è per compir a l'anno. Et oltra questo apontador, el prencipe nostro è ubligato di andarvi ogni mercore con la signoria da matina a torno el palazzo, a exortar li zudesi fazino giustitia *indifferenter* a tutti, et spazzino le cause; et quelli che non trova, li aponta.

ai diexe officij; un provedador di comun; un oficial a la taola di l'insida; un oficial a la taola di l'intrada; un oficial al dazio dil vin; un oficial al formento a Rialto; un oficial a la doana di mar; un oficial a la messetaria; un oficial a la becharia; un masser a la moneda di l'arzento; un masser a la moneda di l'oro; un extraordinario; un cinque di la paxe; un a la ternaria nuova; un pagador a l'armamento ». C., 57 t.°, 58.

(1) « Et piu quanto i vol. Sono homeni poveri ». C., 29 t.°.

et fa grande reprensione. Et questo fu già ordinato a ciò fusse facto justitia et expeditione.

Officiali de notte.

Officiali di nocte sono sie, uno per sestier, et che non si cazzino uno con l'altro; prova di anni xxx in suso; sta mesi 8 (1); si fa per 4 man de electione, li ordenarij a tre per conseio. Poleno esser electi dentro et di fuora; non hanno contumatia; sentano da matina et dopoi disnar a San Marco, sopra le preson, dove è la corda che si tormenta. Questi con bossoli et ballote fanno le soe termination, et non puol esser manco de 4; vanno con li soi cai de guarda et officiali la notte per Veniexia, 4 zorni a la settimana (2), zoè uno zorno o ver notte sì, et l'altra va cai de sestier, come dirò de sotto; et va con un feral et armati, cercando arme et ladri si trovasse, et have custodia *etiam* de' fuoghi per

(1) « Al presente stanno uno anno ». C., 28.

(2) « Ogni dì se mudano, exceto la domenega di note, che tutti 6 li signori di note vanno in zercha ». C., 28 t.°.

la terra; et trovando niun, come a loro pareno, zoè quello signor de notte de quel sestier el puol far metter in cason o nel sestier o vero a Rialto, et poi mandarlo a San Marco, dove, a volerlo far cavar fuora, bisogna 4 concordi, et uno *solum* a metterlo. Hanno auctorità de far aprir cadauna porta di Veniexia, per cercar quello li pareno; et, non volendoli aprir, li può metter pena, et buttarli zoso la porta. Esaminano a la corda i ladri et homicidi (1) presi, et fanno li processi, et, facti, mandano a la giustitia al zudega' de proprio. Sono sora li affituali stanno in le caxe, a mandarli tuor pegni, et quelli vendeno a l'incanto, perhò che ogni mexe uno de loro fa la cassa, et paga li officiali. Sono sopra li schiavi et schiave; sono sopra il zuogo, sopra le biasteme, et condannano in danari et preson, et fanno gratia; ma, messo in raspa, non puol più far gratia. Qui cadauno puol dar che querella li piace, cercha le cosse aspettante al suo of-

(1) « Va uno di lhoro, come alcun è stà ferito, a tuor el suo dito, e, si l'è stà morto, a vederlo; et formano il processo, et poi per 4 man di lhoro fanno chiamar lo incolpado, et potendo averlo lo fa retenir, et compido il processo lo mandano al zudegà di proprio ». C., 29.

ficio (1); et vien esaminato li testimonij et spazzato, *ut supra*. Ancora sono sopra observar le leze, che non si porta arme niuno; et, trovando, li condanna, excepto quelli che hanno licentia per il conseio di x, che per ditto officio vien date *etc*. Questo officio fo prima fatto in tempo de Marin Morosini, dose; et erano doi, uno de qua da canal, l'altro di là; poi, cressuda la terra de habitation et populo, fo azonto li altri 4, zoè uno per sestier. Hanno certo salario da la signoria (2), et la sua parte de le condannason che fanno.

Sindici a San Marco.

Sindici a San Marco sono tre di quelli del conseio di xl.ta criminal, tra loro electi per scurtinio, i quali sentano di mercore et sabado dopo disnar, in salla de piovegi. Sono sora le cativitá de' nodari, officiali et commandadori de li officij di San Marco, et quelli sententia et castiga;

(1) « Fanno raxon a quelli tuo' piu di una moier ». C., 28 t.°.

(2) « Ducati x al mexe a li camerlenghi, et il 3° di le condanason i fanno ». C., 29.

etiam, volendo, cadaun de loro puol intrometter, per privarli de l'officio, et menarli nel suo conseio di 40 criminal; et hanno grande auctorità. Stanno mexi tre (1) in ditto sindicato, et non hanno utilità alcuna, se non la xl.ta

Sopra i gastaldi.

Sopra i gastaldi sono tre, di anni 30 in suso, sentano la matina a San Marco, de sotto il palazzo, et ivi aldeno le parte in contraditorio giuditio, et fanno le termination in scrittura, et hanno le appellation a li tre superiori, come hor ho scritto. Et uno di loro, che sta mesi 4 a la cassa, senta, poi venuti di San Marco, la matina, et *etiam* dopo disnar, a Rialto, et manda ad execution le sententie di palazzo; fa intrometter cadauna cossa per auctorità dil suo officio (2); et, non trovando beni, fa retegnir con le sententie le persone a le preson; ha li soi coman-

(1) « Stanno 6 mexi ». C., 30.

(2) « Fanno in Rialto incanto di pegni di debitori, mobeli *tantum*, perchè di stabeli non se impazano, ma ben di possession di fuora, et vendeno, termene zorni 8. Vadagnano ben; hanno un masser et uno scrivan et uno nodaro ». C., 30 t.°.

dadori numero 9, deputadi; et mandano con letere ducal, fatte per li cancelieri inferiori, a intrometter fuora de Veniexia, in ogni loco, de beni del sententiato, et quelli vendeno al publico incanto; et hanno certa limitation de le execution fanno di le sententie, a raxon di ducati 2 1/2 per cento, et niun officio puol impedir ditte execution, si non el principe che, dopo fatte segure, ha libertà di suspenderle per do mexi, et che in questo mezo non si venda i pegni, a ciò il debitor possi trovar li danari senza suo damno (1). Questi sopra gastaldi sono meri executori de le sententie de palazzo; prima eran do populari, chiamati gastaldi, che facea questo; ma poi, a la creation di Nicolò Trun, dose, fonno creati questi do patritij, chiamati sopra gastaldi, zoè li sopra gastaldi dil dose sopra ditti. Et poi al crear de Nicolò Marcello, fo azonto il 3° colega. Non ha contumatia; sta mesi xvj, et puol esser electi de fuora; et si fa per 4 man d'election.

(1) « Ma non suspende danari di dote, di fiti di caxe, nè sententie arbitrarie, che sono cose privilegiade; *etiam* sententie voluntarie ». C., 31.

Pagadori a l'armamento.

Pagadori a l'armamento sono 3, d'anni 25 in suso; si fa per do man d'election, et stanno mesi 16 (1). Attendeno a pagar li galioti et homeni maritimi; vanno su le galie sotil in armada, nave et altre fuste, et gripi et altri navilij, dove vi è *etiam* con lhoro a pagar uno provedador a l'armar. Qui si tien conto dil credito di marinari, et vanno di tempo in tempo pagando, come comanda la signoria; et uno di loro va con il provedador preditto in Dalmatia, quando la signoria vol disarmar qualche galia, et ivi li pagano de parte dil suo credito. Et *etiam* è questa usanza, che, volendo armar, chi li avanza in ditta camera credito, ha il 3°, et *etiam* danari per conto novo, et che vadino in armada (2). Et

(1) « Sentano a San Marco sotto el palazo ». C., 31 t.°.

(2) « Qui si tien conto dil credito di quelli hanno servido in mar la signoria nostra; et è questa consuetudine, quando si arma galie, chi vol andar se li dà oltra la paga il 3.° di quello li avanza in camera preditta, et questo si chiama *refusura*. Et si alcun tocha danari et non va in galia, hanno libertà far retenirli, e frustarli, et farsi pagar ai lhoro piezi, et perdeno quelli falisse tutto il credito hanno in camera ». C., 31 t.°.

di qui vien l'armada nostra, quando è in ordine al bisogno, è meglio fornita cha niun'altra; et non fanno come altri, che armano per forza. Et quando uno havesse havuto danari per andar su le galie, et non andasse, è ditto per fallito, perdendo il credito li avanza in camera. Questo officio ha capetanio, et puol far retegnir et metter in preson. Sono sopra i palij se trazeno 3 volte a l'anno, a Lio, de Nadal, Pasqua de mazo e 'l dì de San Bortolamio, d'Agosto, et fa el pasto a la signoria, vi va deputati; *etiam* lhoro comprano li palij.

Masseri a la zecca de l'oro.

Masseri a la zecca de l'oro sono 2, d'anni 25; si fa per do man de election (1) et la banca; stanno mesi 16. Sono sopra il batter de li ducati si batteno in zecca, venitiani; sentano a San Marco da matina, et da poi disnar, zoè quello è a la cassa. El qual officio fo prima fatto in tempo de Zuan Dandolo, dose, che sotto di

(1) « Per 4 man di eletion ». C., 32.

lui si battè *primo* li ducati a Venetia, come par per un epitaphio ivi in marmo (1). Uno di questi va al colegio ogni mexe. Et ha superiori l'eccelso conseio di x. *Etiam* ne sono uno in vita, chiamato sazador, el qual si fa per gratia, pur patritio.

Masseri a la moneda di l' arzento.

Masseri a la moneda di l'arzento sono doi; si fa per do man d'election (2) et la banca, d'anni 25; stanno mexi 16. Questi, uno di lhoro che è a la cassa et sta do mexi, attende al batter di le monede d'arzento (3), e i bagatini, et quelle haverle per peso diligente. *Etiam* sono sopra le pezze d'arzento che ivi vien affinade, per mandar a li viazi, *licet* ne sia uno popular intelligentissimo, mandato per il conseio di x. Qui in zecca sono botteghe, dove si batte *continue*

(1) « Apareva per uno epitafio era in zecha, qual è sta levato ». C., 32.

(2) « Per 4 man ». C., 32 t.°.

(3) « Con letere dil doxe soto chi si bate, et poneno do letere, ch' è la prima letera dil nome e di la caxa dil masser, al tempo dil qual è stà batudo ». C., 32 t.°.

mocenighi, marcelli, et soldi o ver marchetti. *Etiam* quivi, portando moneda scarsa, che per editto dil conseio di x non si puol spender, a peso per peso si dà di nova, et, trovando falssi, taiano *etc.* *Etiam* vi è un patritio deputato per gratia, per el conseio di x, chiamato stimador a l'arzento (1). Questo officio fo prima instituito in tempo de Piero Badoer, dose, el qual have privilegio da Berengario, imperator, di poter batter et stampar monede d'arzento in Veniexia. Et a questa zecca sono superiori li cai dil conseio di x, et qui metteno gran custodia. Et in zecca sono assa' homeni che lavora in diversi mestieri *etc.*

Officiali a la doana de mar.

Officiali a la doana de mar sono tre, d'anni 25; si fa per election de la banca et do man di election (2); stanno mesi 16, et uno va al colegio.

(1) « Al presente dito oficio fa pocho, perchè per le guere non vien arzenti; ma quando è paxe hanno da far assai, et hanno più utilità ». C., 32 t.°

(2) « Per 4 man di eletione ». C., 44 t.°

Tutti attende questi a tegnir conto de li spiri de le merchadantie si trazeno di doana, et nota li piezi de quelli che le trazeno. Non fanno cassa; sentano da matina et da poi disnar a doana, secondo le facende; et poi fanno bolletini, et mandano a far pagar li dacij et dreti di la terra, de sopra, dove è un extraordinario et un official a la tavola de l' intrada, che scuodeno. Li libri de questi de la doana de mar vanno ad esser revisti a li x officij. Questo officio fo fatto prima in tempo de Tomà Mocenigo, dose.

Officiali a la ternaria nova.

Sono doi, de anni 25; si fa per do man d' election et stanno mexi 16. Questi, quello è a la cassa, tien conto a la doana, zoè a la ponta, di grassi de che sorte che sia che vengono per via de mar in Veniexia; et scuodeno li dacij. Il qual dacio vien incantado, come dirò de sotto, per li governadori de l' intrade. Questo officio fo prima creato in tempo de Tomà Mocenigo, dose. Tieneno el conto de carne salade et formazi.

Officiali al canevo.

Officiali al canevo sono tre, di anni 25 in suso; stanno 32 mexi, et si reducono a l'arsenal, al suo luogo deputado. *Etiam* la signoria li dà certi danari per fitto di caxa, volendo habitar in quelle contrade. Si fa per do man di electione; tieneno conto di canevi per le vele et corde si fanno in l'arsenal. Erano prima do signori, et poi fo azonto el terzo; pagano el sabado quelli hanno lavorato intorno canevi, et le filizze dil canevo, et quelli fanno corde.

Officiali a i panni a oro.

Officiali a i panni a oro, sono do, di anni 25; si fa per do man d' election, et sta, *ut supra*; sentano a presso el fontego di todeschi; ha un loco a lhoro deputato in l'arte di toscani, che fa lavorar panni d' oro et di seda. Sono questi deputati a veder se li panni sono boni, ben fatti, et che non vi sia fraude; et, trovando, li condanna. Ancora, oltra i panni d' oro et de seda sono 4 dil mestier, tra loro electi, qualli ha un officio

separato, et sentano a San Zan Grisostomo; sono sopra l'arte de la lana. Questi hanno grandissima auctorità; le appellation lhoro va a li consoli di mercadanti; fanno sententie. La qual auctorità prima ha 'uta quelli signori di la giustitia vechia; ma, per molte facende havevano, fonno ordinato far si dovesse questi 4 populari. Et *satis*. Ma questi a i panni a oro, *etiam* sono sopra le enteme.

Vicedomini al fontego di todeschi.

Sono tre, d'anni 25; fasi per do man di election; stanno 16 mexi; uno va al colegio (1), uno attende a la cassa, a scuoder i dacij de li todeschi, di robe mandano fuora et vieneno, et *etiam* le messetarie de le merce comprano. Sentano in ditto fontego, et hanno assa' degne auctorità; zoè, per ogni balla che i averzeno certe regalie. Ancora scuodeno il fitto dil fontego preditto, che è ducati 100 al mexe; i quali danari, si trazeno dal fontego sopraditto, è deputati a pa-

(1) « Uno di lhoro va ogni mexe al colegio di le biave ». C., 43.

gar le 40.tie ogni mexe, sotto grandissime pene, da non esser dispensadi ad altro; *tamen* consegnano esso vicedomino ditti danari al camerlengo de comun.

Estraordinarij.

Sono tre, d' anni 25 in suso; se reduseno a Rialto, zoè quello è a la cassa, el qual sta mexi 4 et zorni 10; uno altro senta a la doana da mar tanto tempo; et un altro *etiam* va tanto tempo al colegio; et cussì si muda. Si fa per do man d'election; stanno mexi 16. A questo officio vien presentato tutti li libreti de le merci tenute per li scrivani de li navilij, che intrano in Veniexia, a ciò la signoria non sia inganà, et *etiam* galie grosse et nave; et scuodeno le 3 per cento et li depositi (1).

(1) « Et hanno utele quando navega assà' galie, che vadagnano ducati... al mexe. Hora non vadagnano molto ». C., 44.

Pesadori a l' arzento in Rialto.

Pesadori a l' arzento in Rialto sentano a Rialto sopra li estraordinarij; sono d' anni 25, et si fa per do man d' election; sono tre; stanno mexi 16. Pesano le pezze d' arzento si vendeno per mandar fuora, a son di campanella; zoè sempre quando si fa alcun mercado, si sona una campanella a ditto officio solo d' arzento, a ciò tutti intenda, et vogliando comprar possi ivi andar. Scuodeno li dacij di l' arzento intra in la terra. Sono sora le monede, et ha libertà dil conscio di x de far ballotar ogni bottega, et veder li soi danari, et, se ne sono scarsi, tagiarli et renderli in drio; se sono falsi, tagiarli et portarli poi al conscio de x. Et *etiam* questa auctorità à sora i banchi.

Consoli a i mercadanti.

Sono 4, di anni 30 l' uno in suso; sentano da matina dopo terza, et dopo disnar, dopoi di vespero, a Rialto, tre de lhoro a la banca. A l' audientia, aldeno le cause di mercadanti, et fanno

rason summaria. Le soe sententie sono di poche parole, in forma di cartoline; non bisogna qui se non un comandamento. Hanno 40 officiali, chiamati fanti, quali fano segurar a cadauno le sententie. Et prima erano se non tre; ma, al tempo de Francesco Foscari, dose, fu azonto il 4.°, qual si chiama cassier, sta mesi 4 di sopra, non se impazza a la banca, ma è essecutor de le sententie fatte da basso, et vende i pegni al publico incanto. Questi consoli, doi di loro puol sententiar; danno sovention a li fuzitivi; fanno raxon a li banchieri di scritta, et, senza altra contradiction, le partide di banco sono sententiate fate; *etiam* li mercadi dati in nota a la messetaria ai tempi, et poi sententie fatte, et nota come el cassier de sora fa termenation. Hanno questi consoli superiori, *tamen* li auditori hanno li suoi charati de le sententie, metteno li garbelladori de le merci, li scriveno al pevere (1), et

(1) « Noteno quelli poveri al pevere, i qualli è balotadi in quarantia zivil, davanti messier lo doxe et consieri et essi consoli di merchadanti. I qual poveri al pevere sono... vechij, vadagnano per uno ducati... a l'anno dil pevere si vendeva in la terra... et avevano certo cargo di

hanno bellissime auctoritadi. Stanno mesi xvj; si fa per do man d'election (1) et la banca.

Sora consoli.

Sora consoli sono 4, d' anni xxx et *supra*; si fa per do man d'election (2) et la banca; stanno mexi 16; sentano da matina et dopoi disnar a Rialto; tre de loro aldeno le differentie che sono tra varie persone, con quelli hanno tolta la fida (3) de San Marco, et sono soi zudesi; spazzano con domanda et difesa, et sententia come in palazzo (4). Et è da saper, che quelli che sono agravati per alcun infortunio, havendo debiti assai, vieneno

tenir una toleta con il precio del pevere... et chi ne voleva, andarli a dir: Ne voio tanti cargi. E lhoro li feva dar ». C., 33 t.°.

(1) « Per 4 man di eletione ». C., 33.

(2) « Per il modo preditto » *(dei consoli ai mercanti)*. C., 33 t.°.

(3) « Sono alcune cosse excetuade per leze che non si pol dar fida, come è fiti di caxa, mercede, robe tolte a contadi et a tempo da 6 mexi... Et auto una volta la fida, ben che 'l si acorda, sempre è homo roto ». C., 34, 34 t.°.

(4) « È oficio utele più cha i consoli de merchanti ». C., 35.

con li soi libri, et dimanda la fida per 2 mexi a ditto officio, zoè che non possi esser molestado la sua persona. Et poi che la ghe vien data, vien a esser homo di questi sora consoli; et poi, compiti li 2 mexi, non si potendo acordar con li creditori, ditti signori vanno il sabado dopoi disnar a la xl.ia criminal, et ivi o vero prolonga la fida, o si acorda *etc.* Questi erano prima 3, ma al tempo de Francesco Foscari, dose, ne fo azonto el quarto, el qual sta mexi 4 a la cassa. Questo non se impazza in dar audientia, ma ben in vender li pegni al publico incanto a Rialto, de li zudei che imprestano a Mestre danari a' christiani, et qui vendeno, traze il cavedal et l'usura, et el resto salva per colui de chi è il pegno. Et nota una excellente cossa de Veniexia, che niun zudio, sotto grandissime pene, puol tegnir banco d'imprestar qui a Veniexia danari, ma ben a Mestre. Hor, compido el termine statuido, vieneno qui a far vender li pegni. Hanno superiori li auditori. Questo officio havea una fiata l'auctorità che ha i provedadori de comun. Et è da saper, che poleno dar per agravati la fida per do mexi, zoè la slongano ogni xv zorni, et poi la

danno per fuzitivo (1), et poleno acordar la parte per doi anni lhoro, *tamen* con bona piezaria, che piaccia a li creditori (2).

Avochati per i officij a Rialto.

Sono hora 4, d' anni 25; stanno doi anni; si fa per do man d' election (3) et la banca; hanno li soi charati, ma non ha alcun salario fermo, et non paga tansa a la signoria, come quelli de San Marco. Questi parlano et avocano per loro clientuli per li officij di Rialto, et prima erano doi *solum*, i quali fonno creati in tempo di Christoforo Moro, dose. Et sotto questo prencipe, per l' augmentatione de le facende, ne fo azonto doi altri, sì che sono quattro; poleno esser electi dentro et di fuora.

(1) « Quelli hanno la fida per fuzetivi, non poleno andar a le piaze, a San Marco et Rialto ». C., 34.

(2) « Al presente si usa che quelli è debiti *(sic)* fa meter parte per li consieri di salvo conduto per uno e doi anni, im pregadi vien preso, e questo basta. *Tamen* è contra la leze ». C., 34 t.°.

(3) « Per 4 man di eletione ». C., 36.

Officiali a la giustitia vechia.

Sono 4, d' anni xxx in suso; sentano a Rialto, et stanno, tre di lhoro, mexi 26, et uno, mexi 32 (1), a ciò quello, havendo la pratica de l' officio, possi instruir li altri colega. Si elezeno tutti per do man d' election (2) et la banca. Fo prima creadi in tempo de Sebastian Ziani, dose. Questi fa raxon summaria; ha officiali deputati, che comanda; ha un solo comandamento; si reduseno da matina et dopoi disnar; fanno raxon sopra le mercedi di lavorieri; sora pesi et mesure sono, et, trovando il falso, condannano; sora le frutte et altre cosse se vende a Rialto, et metterle a giusto precio. Tien conto di legne, et metteno li carradori che misura li carri, a ciò niun sia inganato; et niun burchio puol vender, se prima non ha il bolletin di questo officio, dove paga el suo dacio. Et è da saper, che le legne in Veniexia, sia che tempo si voia, le private

(1) « *Noviter*, per parte presa, tutti stanno *solum* mexi 16, et è ben fato ». C., 35 t.°.

(2) « Si fanno per 4 man di eletion ... Sentano di sora la becharia ». C., 35.

non se puol vender più de soldi 28 el carro (1). Et sono sopra i barcaruoli de li traghetti, et sopra alcune altre arte, che qui non mi estenderò a scriverle (2). Le sue sententie sono exequite per li officiali. Et un di lhoro sta mexi 4 a la cassa, et vende li pegni di le sententie a l'incanto publico; et hanno charati tra loro di le sententie che i fanno. Hanno superiori li auditori et cataveri; et è officio de gran auctorità (3).

Officiali a la giustitia nuova.

Sono tre, d'anni 25; sentano a l'incontro de la justitia vechia; stanno mexi 16; si fa per do man d'election (4). Sono sopra le hostarie; fanno

(1) « Quelle di comun soldi 25 ». C., 35 t.°.

(2) « Solevano aver, avanti fosse l'incendio, tutti i mestieri le lhoro tolele dipente, con arme e letere dil mestier, apichà in l'ofizio ». C., 35 t.°.

(3) « Questi hanno avochati populari che avochano sempre qui et a li cataveri, sicome sono avochati di tal sorte a li consoli et sora consoli, pur populari ». C., 35 t.°.

(4) « Questo oficio fo riconzado dil 1512, et intra homeni da 40 in suso... per 4 man di eletion... Sono superiori a le furatole, che non si fazi in la terra, e quelli fa, li condanna... Questi signori al presente hanno di salario neti al mexe ducati 10 per uno di danari dil dacio et la parte di le condannason ». C., 41 t.°, 42.

raxon a li hostieri, contra quelli havesse manzato in le hostarie, et non volesse pagar; et condanna li hosti, facendo cosse contra l'ordine suo. Scuodeno, quello è a la cassa, il dacio de le taverne per el vin, chiamato la spina; et quello vien affitado al publico incanto. Sono sopra li molinari, et uno di loro convien andar a Trevixo (1).

Cinque de la pase.

Cinque de la pase sono cinque, d'anni 30; sentano a Rialto, qui a presso la giustitia vechia; si reduse da matina et dopoi disnar; stanno mexi 16; si fa per quattro man d'election; poleno esser electi in ogni rezimento di fuora; non hanno contumatia. Sono sopra le custion et feride date per la terra; et qui, data la querela di qualche custion, o desnuar de arme, o feride, examina li testemonij (2), et manda, per li soi officiali, per quello ha comenzato la custion; et,

(1) « Sopra certe hostarie, et a Chioza ». C., 42.

(2) « Haveano juridition a dar corda, ma al presente non la usano ». C., 36 t.°

non si difendendo con verità, vien condannato. Et a le volte intravien, che tutte do le parte è condannate. Questo perchè niun medico, nè fisico, nè ciroico puol medegar in questa terra alcun ferido, se non va a dar in nota a ditto officio, sotto grandissime pene, et cussì si vien in la verità. Et per questi cinque, o almeno 4 di lhoro, a bossoli et ballote, vien condannati li sopraditti, secondo le leze. Et dimandando gratia, poi la vien fatta, et redutta in poco, come a loro par, pur con ballote; et convien pagar, quello che è condannato, *statim*. Ma essendo messe le condamnation in raspa, non puol più far ditti gratia alcuna, ma convien o pagar el tutto, o appellarse a l'avogaria. Uno di lhoro fa cassa ogni mexe, et uno va da matina al colegio. Et è da saper, che quelli che sarà querelati contra de lhoro, et chiamati su le scale de Rialto, o fatti comandar a la sua caxa, non comparendo, sono condanati secondo le leze, et poi stridati in Rialto, messi in bando di Veniexia. I qual bandi si chiama bandetti; et se uno de questi fusse trovato, dia star in preson, pagar la condanason, et rimandato fuora de la terra;

et essendo morto da niuno, questo tal che fusse in bando de' cinque, quello l'amazasse non è in bando di Veniexia, ma *solum* paga soldi 5 (1) per haverlo morto. Questi signori parteno le condanason in tre parte: una San Marco, una lhoro, et la terza . . . . . (2). Hanno capetanio et officiali. Et fo prima creato questo officio in tempo de Giacomo Thieppolo, dose.

Officiali a la camera d' imprestidi.

Officiali a la camera d'imprestidi sono tre, di sotto pregadi, ma non vanno in pregadi; si fa per do man d'election (3) et la banca; sentano a Rialto a ditta camera. Stanno mexi 16, et sono fattori de San Marco; perhò che uno paga il monte vechio, zoè li pro' di quelli hanno credito, et li aspetta haver l'utilità do volte a l'anno, de marzo et settembrio, di quello in diversi tempi ha dato et imprestato a la nostra signoria; et pagano per ordine de sestieri, secondo

(1) « Lire 5 di pizoli ». C., 36 t.°.
(2) « L'acusador ». C., 37.
(3) « Per 4 man di elettione ». C., 37.

dd

come vien buttadi per la signoria, di chi dia esser prima pagadi. Et questa camera vol per paga ducati . . . . da pagar, i quali si scuode da 8 officij a ditta camera deputadi. Uno altro attende a pagar li residui, di quelli che restasse creditori in camera di pro' passati. Il 3° paga il monte nuovo, et paga do volte a l'anno, de marzo et settembrio. El qual monte nuovo fo fatto per la guerra di Ferrara nostra, et di zorno in zorno si va disfalcando, et in brevissimo tempo sarà consompto (1). Et tutti 3 fanno cassa; et va uno de lhoro al colegio, zoè come i se acordano. Questi scrive de sua man sotto li pro' a chi vien dà contadi; et se alcun andasse a scuoder, che non li aspettasse, ditti signori ha sopra de lui grandissima libertà (2). Quando pagano, ha scontri con li scrivani, et continuamente pagano sì monte vechio, come nuovo; perhò che *sæpius* si paga più d' un pro' a l' anno, et quasi do dil

(1) « Si andava... disfalcando, ma sopra vene altre guere, come al presente 1515, e fu fato uno altro monte, chiamato novissimo, qual si scuode et si paga li pro' do volte a l'anno, a l' oficio dil sal ». C., 37 t.°.

(2) « Chi andasse a scuoder pro' che non li aspeta, a farli butar fuora et farli retenir ». C., 37 t.°.

monte vechio, comenzando de uno sequendo li altri; et il monte nuovo di marzo et settembrio, come dissi. Questa camera et officio fo prima instituido in tempo de Vidal Michiel, dose, che fu principià l'imprestidi et fattione (1).

Officiali a la ternaria vechia.

Sentano (2) a Rialto su la Riva del Ferro, di anni 25; si fa per do man d'election et stanno mexi 16; uno di lhoro sta a la cassa ogni mexe et va al colegio (3). Qui si paga il dacio di l'oio, lume, ligname et ferro, et ogn'altro metallo, eccetto oro et arzento; *etiam* dacio di le lane; et tutti questi dacij se incantano. Fo prima facto questo officio in tempo di Zuan Dandolo, dose. Ancora tengono conto de li ogij di li merchadanti che sono ubligati metter ogio in ternaria, zoè venderlo a' botteghieri in questa terra (4).

(1) « Erano a 4 per 100 et 2 per 100 ». C., 38 t.°.
(2) « Sono 4 ». C., 38.
(3) « Uno di lhoro va al colegio, ogni mexe, di le biave, et l'altro fa la cassa ». C., 38.
(4) « A ducati 29 ». C., 38.

Officiali a la tavola de l' intrada.

Sono 4 (1), d'anni 25; stanno mexi 16; et si fa per do man d'election. Uno è a la cassa, et sta mexi 4; scuode i dacij di l'intrade, et ha li suoi dacieri. Et in tempo di Tomà Mocenigo fo azonto il 4°, il qual senta 4 mesi a doana (2), dove scuode i dacij di le intrade. Et cussì si danno muda ogni mexe; zoè uno sta a la cassa, et poi va a sentar et scuoder a doana. Hanno barche di officiali a custodia de li dacij; hanno superiori li governadori de l'intrade.

Officiali a la tavola de l' insida.

Sono tre, d'anni 25; stanno mexi 16; si fa per do man d'election; fanno cassa; scuodeno li dacij de le robbe esseno di Veniexia; et qui si tuo' le bollete, altramente sarebbe perse ditte robbe, se fusse trovate da li officiali; hanno barche con officiali a custodia; non vanno in cole-

(1) « Questo oficio fo creado prima dil 1184 ». C., 38.

(2) « Hanno a Rialto doana, dove si discarga le mer chadantie, e stanno fino i pagano li so dreti ». C., 38 t.°.

gio; et è officio antiquissimo. Si chiama tavola di lombardi; hanno *etiam* superiori li governadori.

Officiali a la messetaria.

Sono 4, d'anni 25 in suso; si fa per do man d'election (1) et la banca; stanno mexi 16; sentano qui a presso (2); fanno cassa, et scuodeno i dacij de la messetaria, di coloro vendeno o comprano cadauna cossa in Veniexia, massime merci, case et altro; et ha una per cento dil venditor et comprador (3). Hanno datieri et, non pagando al tempo la messetaria, condannano et mandano debitori a palazzo; et quelli che fesse fraude nel mercado, condannano; et se ai sanseri non desse in nota per ogni merchado che i fanno, vien condanati. Tengono conto de libri, si pesa le merci sotto la stagiera per trovar i compra-

(1) « Si fa per 4 man di eletione ». C., 39.

(2) « Sentano al presente a la pescharia da poi l'incendio in le volte nuove, ma prima sentavano sopra la Riva dil-Ferro, a presso la tavola di l'insida ». C., 39.

(3) « Excepto zoie e cosse da manzar, di qual merchadi hanno una per 100 dal comprador et una dal vendador ». C., 39.

dori. Hanno auctorità di veder tutti i libri di zudegadi et consoli et sora consoli, et quelli esaminarli, a ciò se trovasse qualche mercado che non fusse dato in nota; et ha libertà di tagiar cadauna sententia fatta a li consoli, sopra mercadi non notati al suo officio. Et uno di lhoro va al colegio (1).

Officiali al dacio dil vin.

Officiali al dacio dil vin sono cinque (2), d'anni 30; sentano a la Riva dil Ferro, et fanno cassa; et uno va al colegio di mexe in mexe, li altri spazano li contrabandi, et condanano a pagar dacio, et dopio dacio, et perder il vin, talhor di brusar la barcha che il porta. Scuode qui il dacio dil vin, qual vien incantado per li governadori (3), come dirò de sotto. Et qui sempre è assaissimi navilij di vino, per farlo stimar a' stimadori publici, et dar in nota; et si paga soldi 20 per 4.ta, eccetto li schiavoni vini, che paga

(1) « Questo oficio fu prima creado dil 1184 ». C., 39 t.°.
(2) « Si fa per do man di eletione ». C., 39 t.°.
(3) « Zercha ducati 70 milia ». C., 39 t.°.

per gratia la mità, et l'altra mità dil dacio li vien donata; et di questo hanno privilegio. Hanno capetanio (1) et officiali, i quali vanno con barche a custodia dil suo dacio, et, si ancora trovassero altro contrabando cha di vino, lo tuo'; et da che officio vien trovato, ivi è spazato. Le termenation di questi vanno a li governadori de l'intrade (2).

Officiali al formento a Rialto.

Sono 3, d'anni 30 in suso; sentano al fontego de la farina, et stanno mesi 16; si fa per do man d'election (3) et la banca. Et fo prima fatto questo officio al tempo di Sebastian Ziani, dose. Fa cassa, et uno va al colegio, et uno de lhoro senta a San Marco in terra nuova. À uno officio, dove al presente si fabricha *etiam* ivi uno fontego de farine, a ciò la terra sia più in abondantia. Et questo, senta a San Marco, ha quella

(1) « Creato per il conseio di x, et va fuora con la barcha sua di remi x; si chiama capetanio di la stimaria ». C., 39 t.°.

(2) « Questo oficio fu prima creado dil 1184 ». C., 39 t.°.

(3) « Si fa per 4 man di eletion ». C., 40 t.°.

auctorità de quelli senta a Rialto. Or questi da Rialto scuode i danari de le farine si metteno in fontego per conto de' merchadanti, et tien conto de quelle; et con sua auctorità li cresce o bassa grosso uno per volta, et non più, secondo l'abundantia (1); et si, come è dato in nota, vendesseno di più, sono condannati, sì che si fa perchè si sapia li precij di le farine. Fanno raxon a' fontegheri; sono sopra le mesure et pesi, et, trovando falsi, li condannaria. Sono sopra le farine, a veder si metta bone farine in fontego, et non triste et marze. Ancora è uno patritio, fatto in vita, che se chiama sora i stari, qual ha in custodia lui le farine, et ogni sera serra tutte le porte, con chiave, di detto fontego; et la matina le vien ad averzer (2).

(1) « Ne si pol cresser ma ben callar a soldi 4 per volta ». C., 40 t.°.

(2) « Et ne sono al dito fontego di Rialto do patricii, qualli si fa per colegio, et sono ubligati tenir a mexe le chiave dil dito fontego, nè fano al.ro. Et ha di salario da l'oficio ducati 5 al mexe, et stanno in vita lhoro, et poleno esser electi dentro et di fuora. Et cussì ne sono do altri a S. Marco, al fontego ». C., 40 t.°, 41.

Officiali a la foia di l' oro.

Sono doi, di anni 25; si fa per do man d'election, et stanno mexi 16. Sentano a Rialto, a presso la becharia; sono sora le fraude de li ori si batte, per lavorar et far filar in questa terra; et ivi son fusine, et si affinisse li ori; tieneno conto di quelli ori si batte. Non è officio troppo di auctorità, ma da zovenetti.

Officiali a la becharia.

Sono 4, d'anni 25; si fa per do man d'election; stanno mexi 16; sentano di sora la becharia a Rialto; uno fa la cassa ogni mexe, et uno al colegio. Fo prima creato questo officio in tempo de Sebastian Ziani, dose, del 1184. Scuodeno i dacij di le carne vien in Veniexia, si di San Marco come di Rialto, che si vendeno; tengono giusto conto; hanno barche et officiali, che stanno attenti a pesar le carne si vendeno in becharia, et, non trovando il peso, fanno condannar li becheri a ditti signori. *Etiam* scuode li dacij de li pelami et porchi nostrani

vien in questa terra; et, trovando contrabandi, li condannano. *Etiam* sono sora li pesi de li formazi et carne salade si vendeno. Hanno regalia di nonboli, che comprano a soldi 6 l'uno, et non più; et hanno tanti per uno a la setimana. Hanno li soi dacieri, et superiori li governadori.

Provedadori sora le legne.

Sono do, di carata di 40 in suso; si fa per 4 man d'election, et sta 32 mexi (1). Fo prima fatti in tempo de Christoforo Moro, dose; sentano a Rialto di sora la becharia; provede a le legne dil comun, a ciò la terra habbi abundantia; le qual legne di San Marco non può valer più di soldi 25 al carro, in che tempo si voglia, o d'instà o da carestia; et hanno magazeni a San Biasio pieni di legne, che salvano per i bisogni (2). Questo officio dà tutte le legne fino al prencipe et la signoria; et uno di lhoro va per l'Istria,

(1) « Stanno doi anni ». C., 41.

(2) « Nè si pol aprir senza ordine dil colegio con li cai di x, perhò che i superiori di essi provedadori sono li cai di x ». C., 41 t.°.

l'altro nel Friul a far tagiar legni ne li boschi de la signoria, et pagano le opere lavorano con danari contadi de San Marco; et fanno cargar legne in burchij, et mandano a Veniexia a vender. Et circha le legne hanno grandissima auctorità; et poleno esser electi in ogni rezimento (1).

Cai di sestier.

Cai di sestier sono sie, uno per sestier, d'anni 25 l'uno; si fa per 4 man d'election, a tre per volta; li ordenarij a tessere; et non puol esser se non uno parente. Stanno mexi otto; poleno esser electi in rezimenti; non hanno contumatia; sentano di sora la becharia. Questi vanno, certe notte deputate a la settimana, per li soi sestieri, zoè quella notte, che di quel sestier il signor di notte non va in cercha; et va con il suo cao di guardia et officiali a far custodia per la terra, come fanno li signori de notte, et hanno quella auctorità, trovando arme *etc.*;

(1) « Hanno salario ducati 100 a l'anno, et di regalia 100 chara di legne per uno ». C., 41.

se non che non poleno far buttar zoso niuna porta, se non farli comandamento, et metterli pena, et poi tuorghela; et a bossoli et ballote spazano et termenano et condannano. Et 4 di lhoro puol termenar, et non manco, d' acordo, pur con ballote, come ho ditto. Sono sopra le meretrice et li ruffiani, *licet*, per parte presa nel conseio di x novamente, niun ruffiano puol più star nè habitar in questa terra, exercitando ditto ruffianezo, sotto grandissime pene. Et questo officio fa rason a meretrici. Scriveno li fanti et fantesche voleno star tempo con alcun in questa terra, et per quanto salario, come a ditti signori par; et quelle, compito il tempo, fanno pagar a' soi padroni, et, non compiendo il tempo, fuzendo, et trovandole, le fanno frustar; ha libertà di far retegnir et metter in camera Et li hosti di questa terra, tutti sono ubligati ogni sera di dar in nota a dicto officio quelli che ivi allozano, sì a Rialto come a San Marco, et la nome che sono, a ciò terrieri non possino alozar; et trovando, per ditti signori, alcun dormir in le hostarie, che non sia dato in nota, condanano li hosti. Hanno auctorità di far tuor le arme che

trovano, a quelli non hanno licentia di portarle, et condanarli.

Officiali sora i levanti.

Sono tre, di anni 25; si fa per do man d'elettion; stanno mesi 16; sentano a Rialto, di sora la becharia. Fo prima creadi in tempo de Renier Zen, dose. Questi vardano che cadauna nave et navilio grande, che vogli navegar, se le sono forniti di homeni al bisogno, et arme per battaia, et le merci che portano; et con diligentia examina se li tien ferro di alcuna sorte, et dove il portano, perhò che, senza bolletini di avogadori, dove danno piezaria de non portar ditto ferro in terre d'infideli. Et, *conclusive*, niuna nave nè navilio si puol partir de Veniexia, se questi signori non le vanno a veder, et farli el suo bolletin.

Apontador a Rialto per i officij.

È uno patritio, si fa per 4 man d'election, et stanno 4 anni (1). Aponta ogni matina et dopoi

(1) « Ma sta in vita ». C., 42 t.°.

disnar li officij de Rialto, che dieno sentar a le hore debite (1). Hanno quel salario che ha quelli de San Marco, zoè ducati 2 per ogni patritio, a l'anno, et *etiam* nodaro; et sono di quel grado et età ch' è l' apontador di San Marco.

Syndici a Rialto.

Syndici a Rialto sono tre, di quelli dil conseio di 40 criminal, tra loro electi. Questi sentano a presso li governadori di mercore et sabbado; sono sora le cativitá de' nodari et officiali de li officij de Rialto; hanno questa auctorità in Rialto, come li syndici di San Marco. Et per haverla za scripta, al presente non achade replicarla.

Exatori a i governatori.

Exatori a i governadori sono doi; si fa per 4 man d' election; stanno in questo officio *ad libitum* di la signoria; attendeno a scuoder li

(1) « A terza ». C., 42 t.°.

debitori di l'officio preditto; puol esser electi dentro et di fuora; et ha ... per cento di quello che i scuodeno. Vanno a l'incanto a vender stabele per debito publico; sono, *ut plurimum*, poveri patritij e bisognosi.

Exator a i tre savij.

Si fa per quattro man d'election; scuode li debitori dil suo officio; et ha *ut supra*.

Exator a la camera d'imprestidi.

Exator a la camera d'imprestidi si fa per scurtinio in colegio dil serenissimo. Questo scuode li debitori de li tre provedadori sora la camera d'imprestidi et ha . . . .

Exatori a li governadori per le cazude.

Exatori a le cazude sono do, fatti per colegio, i quali sentano a presso li governadori, et scuodeno li debitori dil ditto officio di le cazude, che era per conto di decime; il qual officio no-

vamente fo dismesso, et messo a li governadori, et li libri ivi posti, et ordenato de far exatori dovesse scuoder ditti debitori, et darli a li governadori preditti. El qual exator ha tanto per cento, *ut supra*, de quello el scuode.

Exator a le rason nuove.

È un patritio fatto *ut supra*, et atende a scuoder come li altri exatori.

Exator a i diese officij

Exatòr ai x officij è uno altro patritio, el qual ha come li altri exatori.

A la tocha di l' oro.

A la tocha di l'oro sono tre patritij, fatti per . . . .

xv savij.

Sono patritij deputati a sorte, i quali sentano 6 mexi, li zorni che non è pregadi, et la matina di sora le raxon nuove; et li tre più vechij sono li capi; et 6 mexi son dil numero di quelli di pregadi, et 6 mexi di quelli di la zonta. Sono auditori di le appellation di tre savij governadori, per debitori di le cazude, raxon nuove, rason vechie *etc.* Et qui se disputa con avocati, et con tre bossoli spazzano le cause, et danno tre consegij a . . . . . Questi ballotano quelli boni venitiani, che si metteno a la prova de nodarie, scrivanie et massari de li officij sì di Rialto come de San Marco; et quando manca alcun di dicti scrivani *etc.*, perhò che stanno *solum* 4 anni et non più, elezeno di tutto il numero x, et questi vanno a la xl^ia^ criminal, dove di ditto numero vien electo uno o doi, secondo come manca; *tamen* più di do al tracto non si puol far. Questi xv savij fonno fatti in luogo di xij savij, che prima era; non hanno alcun salario, ma ben, non venendo senza legitima caxon, sono apontadi.

ff

Avocati pizoli.

Sono in tutto xx, d'anni 20; si fa per do man d'election a 4 a la volta, et uno per zudega', per casada, zoè si fa 4 de proprio, 4 di petition, 4 di procurator, 4 di forestier et 4 di mobele. Stanno uno anno; non hanno alcun salario, ma ben poleno vegnir a conseio; et a li loro zudegadi puol esser avocati di le parte; et ha de ogni domanda per ordenario, che si in corte è data al primo termene che si mette il reo di zorni 5, qual si chiama termene di avocato, soldi 5 dal domandator; et ha auctorità assa' condecente, come per il suo capitular par. Et Jo, mentre vi fui avocato a l'officio di petition, mi exercitai, *unde* non passò un anno che fui fatto avocato ordenario per le corte. *Tamen*, perchè questi avocati sono zovenetti, et inesperti de le cosse di palazzo, raro fanno l'officio, nè sentano, ma *solum* è contenti de rimaner, per poter andar a conseio *etc.*

Cancelier grando.

Cancelier grando è uno dignissimo officio de' cittadini benemeriti, si fa et ballota de' cittadini benemeriti per gran conseio; dura in vita; è capo di tutti li altri di la cancelaria; sempre va davanti il prencipe o signoria; intra in tutti li consegij, ma non può parlar mai, nè ballotar, ni dir la sua oppinion *publice*, non essendo domandato; ma dia far quello li è commesso per la signoria. Non ha luogo da sentar, se non a' piedi de la signoria, et da i cai; et per la strada preciede tutti i zentilhomeni, da' procuratori .... in fuora. Questo non va a i pasti del dose, et ha ben salario ordenario a l'anno, et la cassetta. Et, quando vien a morte, el prencipe con la signoria et senato li è ubligato di andar a le exequie (1). Questo, *conclusive*, sa tutti li secreti de la republica; bisogna sij fidelissimo et vechio; va vestido de color (2), il forzo; et è vechio, et ha uno grandissimo cargo perhò che la matina va

(1) « Se li fa exequie a sue spexe molto honorevole ». C., $\frac{46}{2}$ t.°.

(2) « Di scarlato et paonazo » C. 46 t.°.

in colegio, dopoi disnar o conseio de x o pregadi o gran conseio o audientia (1).

Del modo et ordene del maȝor conseio.

El mazor conseio è un numero de zentilhomeni di questa terra, che si ritrova in Veniexia, et che poleno venir a conseio; perhò che 3 ne sono le vie di potervi venir. La prima, che ogni anno, el dì de Santa Barbara, ch'è a dì 4 dezembrio, in colegio dil serenissimo prencipe vien posti tanti bolletini, quanti sono quelli nobeli di anni 18 in suso, che si hanno fatto scriver a la ballota d'oro, per prova fatta davanti tutti 3 i avogadori de comun, per sacramento de padre, madre o più stretti parenti, de la etade, et *etiam*, per doi altri parenti patritij, la legitima, zurando, per publica fama et vose, qual tal esser fiol dil tal *etc.* Questi vien poi tutti scripti su bolletini, et posti in uno capello, et cavato cadauno per el prencipe, de chi prima dia esser tratto la

(1) « Strida li oficij che si fa e rezimenti, e tien il conto di le balote sì in gran conseio come in pregadi ». C., 46 t.°.

sorte; onde, in un altro capello ne son tante ballote quanti bolletini, et di tutte se ne son il quinto dorate. Or cussì come si cava il bolletin, vien cavato per uno ballotin del prencipe una ballota, et, se la è d'arzento, non rimane, se è d'oro, s'intende rimaso. Et ogni anno riman el quinto de tutto el numero, el qual può esser da 50 in 60 questo numero, come za molti anni è stato. Et questi rimasti, provando l'età di anni xx, poleno vegnir a conseio.

El secondo sono, che si fa ogn' anno per do man d'electione nel mazor conseio xx avocati, chiamati pizoli, de' diversi zudegadi in palazzo, et si ballotano; et quelli che riman, provando la età, et non essendo scritti a la ballota, la legitima, poleno vegnir a conseio d'anni xx; et a questo modo, et per questa via Jo andai a conseio.

El terzo modo è, che come uno patritio ha compito anni 25, per i soi provando ditta età a li avogadori di comun, puol vegnir suso a conseio senza alcun obstaculo; et questa prova si chiama di tristi, perchè rari sono che stanno fino a li 25 anni a vegnir a conseio.

Et queste sono le vie, che si puol intrar in ditto conseio, et vien tenuto un libro ordenario di tutti li patritij poleno vegnir. Et è da saper, che, fatta la descriptione, dil 1493 si ritrovamo esser patritij numero 2600 in tutto, de li quali molti n'è fuora in rezimenti, viazi et messi, et altri che non continua li consegij; et il consueto in questo tempo si ritrovamo esser a li nostri consegij 1400 in 1500 et più; et quando si fa procurator, che è il più degno officio che si faza, semo 1800 et più. Et *satis*. Questo numero de patritij ogni 8 zorni almeno, zoè la domenega et le altre feste de l'anno, et alcune volte zorni de lavor, secondo come acade et par a la nostra signoria, dopoi disnar se reduseno in palazzo, in una salla deputata, chiamata dil conseio, la qual hora se fa continuamente renovar et depenzer per man de Zentil et Zuan Bellin, fradelli, a uno quadro per uno, pittori hozi al secul nostro nominatissimi. Et essendo ordinato di chiamar el conseio da poi disnar, sona dopo 3.ª *immediate* una campana a San Marco, a notificar a la terra è conseio; e dopoi nona sona ivi a San Marco 9 botti; et poi la campana, che

dura assai, detta *trotiera*; et tra tanto li patritij che vol andarvi vi va, et senta in quel luogo li piase. In ditta sala non è loco deputato ad alcun, se non il *mastabè* per el prencipe, consieri e cai di 40 da tutti doi li capi, e una cariegha dorata in mezzo; *etiam* li avogadori di comun, cai dil conseio di x, auditori vechij et auditori nuovi hanno luoco in ditto conseio. Et ancora è uno banco di sora, a presso i avogadori, dove sentano fioli dil prencipe presenti et futuri per età; li futuri perhò che, *vivente patre*, preciede tutti li altri el fiol dil dose, poi li cavalieri et doctori *etiam* per etade. Et, compito di sonar, el prencipe con la signoria, che in questo *interim* el conseio se reduseno, stanno adunati in uno loco chiamato *cheba*, dove consultano et termenano li rezimenti et officij si hanno a far quel zorno; poi vengono suso al loco suo. Et el cancelier grando monta in renga, et fa *primo* serar le porte, et ha uno libro in man de la . . . . , et dize queste parole a questo modo: El conseio, chiamado a far election. Et poi nomina *primo* li rezimenti, poi li officij et consegij dentro, et dice in loco dil tal, o che compie,

o che ha reffudà, o che ha mancato *etc.* Et in fine dice: Metterasse quelle parte et gratie che parerà. Et nota, non si fa mai manco di nuove vose per conseio, se non quando alcun signor vien per veder el conseio, si fa manco vose per non tediarlo. Poi venuto zo el cancelier di renga, chiama davanti la signoria l'avogador de comun, li cai dil conseio di x, li auditori vechij et nuovi; et ivi in man dil cancelier zurano d'osservar le leze et ordeni dil conseio. Et uno avogador et uno cao di x vanno, che sono in setimana, a sentar in cao dil conseio sul *mastabè* a l'incontro de la signoria in alto, a ciò possi veder quelli contrafacessero a li ordeni de la terra. Li altri avogadori va al suo loco, et i cai di x va da l'altra banda a sentar a presso la signoria. Et li auditori vanno al loco suo. I qual tutti nominati stanno con li soi nodari attenti, et regolano el conseio; et se cadaun fesse alcuna cossa contra i ordeni, o mudasse de banco a banco, o andar do volte a capello, et *similia*, uno di questi vien criti, et la leze contra li delinquenti *statim* per la signoria è mandata ad execution senza altro conseio. *De-*

mum vien messi tre capelli de bronzo lavorati et dorati, opera bellissima et soda con li capelli de veludo cremesin, et vien in forma de vasi dorati; i quali si averzeno. Questi vien messi uno in mezzo, et li doi uno per banda; a custodia di qual va li 3 consieri per ordine di età. Et vien posto, facendo vose per 4 man, in li doi capelli ballote d'arzento per uno numero . . . ., et ballote d'oro 30 per uno, che summa 60 d'oro; et in quel de mezo è posto 36 d'oro e 24 d'arzento, che son numero 60. Et quando si fa tutto per do man, si mette in li do capelli ballote d'oro 20, et tante d'arzento, *ut supra*, che summa, in tutti doi, ballote 40, et in quel de mezo ballote 18 d'oro et 22 d'arzento, che vien esser 40. Et poi vien per sorte chiamati li banchi a capello, per uno de la cancelleria. Et nota, che sono banchi 8, zoè quello de sora, il 2°, il 3°, il 4°, il 5°, il 6°, il 7°, l'8°, et vien chiamati dopij a capello, et si chiama il cao dia comenzar, zoè o *Castello* o *Broio*, et *etiam* da qual parte, o *da San Marco* o *da San Zorzi*; et cussì, secondo come vieneno chiamati a capello li banchi, li patritij si lieva et vanno; et, to-

cando ballota d'oro, l'appresenta in man dil consier, il qual consier la varda, se l'è segnata con letera che fu posta in capello; et quello tocca vien stridato per uno, e ditto, *verbi gratia*: Sier Marin Sanudo, senza dir altro cognome nè sopranome; et *etiam* un altro nodaro, ch'è al mezo dil conseio, a ciò tutti intenda, strida questo; et li soi parenti, zoè cugnadi, zermani et cusini, *etiam* tutti di quella casada non puol più andar quel zorno a capello, et è cazzati. Et quando quello patritio ha toccato al primo ballota d'oro, va al capello di mezo; dove, si cava ballota d'arzento, ritorna a sentar; si el tocca d'oro, el va suso a sentar su una banca per mezo la signoria. Et cussì si segue fino che sono nove che habbi toccato; et poi questi nove, i quali senta, per etade si lieva in piedi, et zura in man dil cancelier di elezer il meglior, il più sufficiente che a lui parerà in quello officio che li toccherà elezer, sequendo la forma dil suo capitular. Et li vien dato una ballota per uno, de panno de varij colori, signata con letere, con la qual habbino a ballotar; et li vien letto tutti quelli hanno toccato, a ciò, se 'l

fusse cacciato, il dechiarissa. Et cussì questi nove, senza parlar a niuno, vien menati in una camera; et cussì si fa, sequendo fino che sono compite tutte 4, o ver doi, le electione; et di quelli tocca vien tenuto conto in scriptura, et sempre letti a quelli intrano in electione, a ciò, se fusseno cazzati, non debbi intrar in election, sotto grandissime pene. Et queste electione vanno in loco separate una da l'altra, et sentano per etade.

Or come sono dentro, la prima election, in camera, vien messe nove ballote, signate il numero sino a nove, in uno capello; et per uno nodaro zovene vien cavato per el primo in ordene sentato una ballota, et vede il numero li tocca, et nota su una carta. Et cussì cava fino tutti nove. Et a le volte intravien che l'ultimo di età ha la prima voxe, e cussì vien con questo modo a buttar le tessere de le vose a tutte l'election. Et poi che sono buttade ditte tessere, li nodari vanno fuora, et lassano polizze bollade con San Marco a ditti electionarij, dove è notado su cadauna li rezimenti et officij si fa quel zorno. Et quello che, per sorte, è primo electio-

nario, puol elezer in quello rezimento o ver officio li piace, per parte novamente presa, o lui o so padre o fradello o chi li piace; et tra loro si ballota, et convien haver ballote 6, le qual sempre se hanno; et cussì nota di sua mano in quella polizza quello che lui ha eletto, o ver lui medemo, digando: Sier tal, che fo nel tal rezimento o ver officio, che fo de sier tal. Et nota, che prima se solea stridar li piezi; ma al presente, per parte novamente presa nel mazor conseio, non si strida; ma ben, volendo intrar li romasi in li officij o ver rezimenti, danno li piezi a li avogadori, et puol qual zentilhomo li piace, che tutti sono boni. Et cussì, spazzado el primo rezimento, segue l'altro fino a tutti nove; et quello medemo si fa in le altre electioni. Et *verbi gratia*, quando si fa più de nove vose, compite le prime nove vose, chi eleze primo comenza ad elezer fino che compisseno, et cussì si va facendo. Et se per caso, ch'è raro *imo numquam*, uno è tolto in election, et ballotato non vien al numero di 6 ballote, quello tal puol esser ballotado tre volte et non più, et non passando ditte 6 ballote, quello ch'è suo electiona-

rio convien tuor un altro *etc.* Et poi che sono cussì electi, tolti et notati su ditte polizze, vien, per nodari deputati a questo, tolte ditte polizze, et lette al prencipe; et vardano se sono alcuni de li electi debitori sopra li libri dil comun, per alcun officio; i qual libri stanno a li piedi de la signoria nostra. Et se si trova alcun ivi scritto *vel* bene *vel* male, non si poleno provar, et vien stridato esser debitori. Poi il cancelier grando dice cussì: Electi a tal officio o ver rezimento, nominandolo, sier tal, che fo in tal officio, che fo de sier tal, in la prima; poi in la 2.ª el tal, et cussì va dicendo fino a tutti 4 eletti. Et se è alcun debitor de comun, dice: Sier tal non se proverà, per esser debitor. *Etiam* se sono in contumatia, narra non potersi provar. Hor quelli resta, che si puol ballotar. Il cancelier siegue, et dice: Vada fuora lhoro et suoi parenti. Vui sè tenuti de provar el mior, el più lial, el più sufficiente per questa terra; sentè ai luoghi vostri; mostrè la ballota a quello che porta i bossoli, et osservè i ordeni de questo conseio. Et cussì vien stridato li electi per uno altro nodaro, sta su uua renga a mezo dil conseio, et dice:

Vadino fuora lhoro e i so' parenti. Questo è ordinato far, a ciò che quelli sono in cao de la salla possi intender, et, se sono cazzati, vadino fuora. Hor, come li electi, et soi parenti, et tutta la lhor casada sono andati fuora in alcune salle a questo deputate, dove vieneno serati. Et poi a uno a uno vien mandato, et ballotado da quelli resta in conseio; et si ballota per parte presa novamente nel conseio di x, 1492, con do bossoli connexi ad uno: bellissima fantasia et inzegno haverli trovadi per rimover le pregiere, et li homeni possi far il suo giuditio saldo e sincero, perhò che prima si ballotava con bossoli discoverti. Et questi è primo verde, che vuol dir *no*; poi biancho, ch'è de *sì*; et questi al presente portano una domenega quelli de la cancelaria, et l'altra li nodari de li officij di Veniexia; et hanno salario da la Signoria, et sono deputati che porta per conseio numero . . . . Et come el cancelier dice: Va per sier tal, che fo in tal luogo, o vero de la tal contra', o vero, a quelli che non hanno titolo, si suol dir *el grando*, tutti questi deputati vanno con ditti bossoli per li soi banchi, et dice: Sier tal *etc.* Et poi che

tutti hanno ballotato a uno a uno, vien ditti che porta i bossoli a svuodar le ballote, quelle de *sì* in capelli rossi, i quali i consieri da man destra tieneno, et quelle de *no* in capelli . . . . a li consieri da man sinistra. Et questi consieri ombrano le ballote a cinque a la botta, et hanno doi nodari, uno al *sì* l'altro al *no*; che poi che i consieri hanno contado tutte le ballote, questi sumano, et referisce al cancelier le ballote *sì* et *no*. Et poi trovato il dover in tutto 'l corpo dil conseio, nota de sua mano sopra le polizze la quantità de ballote l'ha scosso; et cussì fanno ballotar li altri; et poi quello che ha più ballote, passando la mità dil conseio, s'intende esser romaso. Et, trovandosi alcun error, vien reballotadi; et, non passando niuno, quella voxe va zoso, et si fa a un altro conseio. Si ballota con ballote tonde di pezza, che fanno le muneghe de San Hironimo; et ogn'anno, per tegnir in ordine fornito il conseio, hanno da l'officio de le raxon vechie certa quantità de ducati. Et poi si va ballotando le altre vose, fina tutte compide; *tamen* non si puol star a conseio se non a hore 24; et, passato quell'hora, li cai di x si lievano

et fa averzer le porte; et se alcun fosse rimaso, et il suo scontro volesse lui rimaner, fa la conscientia, che 'l tal non si poteva haver provado; et vien *statim* terminado *sì* o *no*, perhò che, *statim* averte le porte, più non val ditte conscientie. Et compito tutto di ballotar, vien stridato per il cancelier tutti li rimasti in li rezimenti et officij, zoè quelli hanno ottenuto, et di questi si tien libro ordenario, chiamato *Universo*. Et volendo far el primo conseio alcun officio o ver rezimento, bisogna stridar avanti, i quali; quelli si stridano di sotto sarà notati. Et il cancelier dice cussì: Il primo conseio, o ver domenega prossima, dopo nona, si farà il tal rezimento, et altre bone cosse. Poi si averze le porte, et si alliegra a quelli che son remasi. Et nota che questo conseio è il signor de la terra, et si fa tutti li rezimenti et magistrati in la terra, tutti li consegij, et, *ut ille inquit: Hinc, velut ex primario quodam fonte, manare solet beneficium*, perhò che si fanno officij et rezimenti de grande utilità et honor, et tal officio ha a l'anno ducati 1000 et più. Ancora qui si ballota tutte le parti, massime de far officij et

rezimenti nuovi, de far gratia a qualcheduno che dimandi per diverse cosse, convien qui esser ballotada. Danno licentia a li rettori che possino vegnir a Veniexia per alcuni zorni; fanno zentilhomeni dil mazor conseio; fanno questo el conseio de x, el conseio de pregadi dove là se tratta el governo dil stado. Et a gran conseio, altri non puol metter parte se non li consieri, cai de 40 tutti tre d'acordo, et li avogadori de comun et provedadori de comun, *etiam* il serenissimo, che dovea dir prima. Et queste tal parte et gratie si suol lezer et ballotar, *statim* compido de andar a capello; et è in libertà de cadaun de ditto conseio contradirle, et montar in renga. Et li consieri defendeno le loro oppinion, volendo. Et *etiam* a questo conseio el dose parla, et se lieva in piedi a la sua cariegha, et se manda la parte con tre bossoli: *sì* bianco, *no* verde, *non sincier* rosso. Et è da saper, *tamen* che de sora al suo loco habbi scritto, che qui in gran conseio sono due salle piene d'armadure d'ogni sorta, che armeria assa' persone, le qual è in custodia di cai dil conseio di x, et fu fatto *antiquitus* per rispetto, a ciò, *licet* al

presente, *gratia Dei*, non sia bisogno, che, essendo li patritij adunati e serrati in conseio, non si levasse alcun remor in la terra, et per poter venir zoso in ordene fo decreto ditte salle *etc.*, *quod Deus avertat* che mai il sia necesse. Et quando si fa scurtinio in gran conseio, che sono certi officij e rezimenti che si fa per scurtinio, et li commandadori vanno commandando per le case la matina: *in pregadi, in gran conseio*, si fa a questo modo; zoè che, come sono andate tutte l'election dentro, el cancelier dize: Redughasse in salla pregadi, quarantia, i diese, la zonta a far scurtinio dil tal officio o ver rezimento; et va poi el prencipe con la signoria, et ivi, in una salla, dove quando si ballota stanno li cazzati, si reduseno tutti quelli puol metter ballota nel conseio de pregadi, et ivi si serrano, et va nodari con polizze in mano da tutti, dicendo: Elezè chi vi piace a questo officio. Et cussì come tutti, o lhoro o chi li piace, et chi non vuol tuor alcun non tuol, vien letti davanti el principe, vardati li debitori *etc.*, vien letto: e letti i tal, poi i buttano de le tessere dil ballotar primo, et ballotadi tutti, quel che ha più ballote

se intende romaso per scurtinio; et hanno sacramento, prima per li avogadori et cai di x, che niun, essendo stà pregato, debbi ballotarlo, et non volerlo. Questo fo ordinato per remover le pregiere. Poi stridano: L'è romaso el tal; e vieneno in gran conseio, et dice: Electo nel tal officio o ver rezimento, per scurtinio dil conseio de pregadi, el tal, et, per election, el tal *etc. etc.* A tutti, in li nostri consegli, sia chi si voglia, si da del Sier, *excepto* el prencipe, che quando si nomina si dice: Serenissimo prencipe. Compito de ballotar tutto el conseio, come ho ditto, è in man di l'avogador et cao di x andar da un banco qual li piace, et dar sacramento se sono stati pregati; benchè raro si facci, eccetto il dì che si fa la zonta, che si consueta de farlo. Ancora va uno avogador et uno cao di x in elettione a far cercar quelli portasse arme; perhò che è grandissima pena portar arme a conseio. Et questo basti a la descriptione dil mazor conseio.

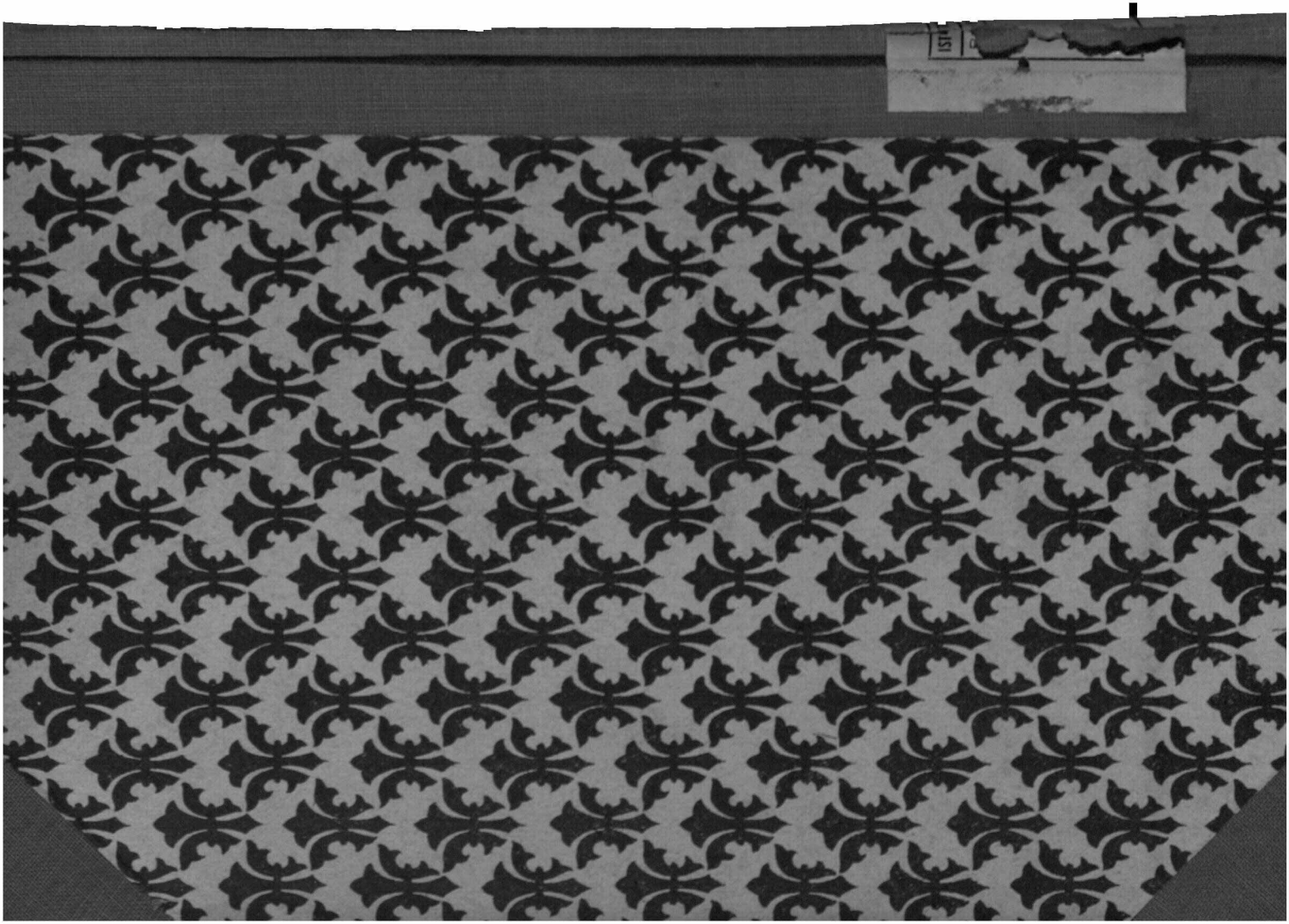
Questi sono reçimenti, et officij che si stridano o in gran conseio o in pregadi avanti che si creano.

1. Podestà a Padova,
2. Capetanio a Padova,
3. Podestà a Verona,
4. Capetanio a Verona,
5. Luogotenente in la Patria del Friul,
6. Podestà a Bressa,
7. Capetanio a Bressa,
8. Podestà a Bergamo,
9. Capetanio a Bergamo,
10. Podestà a Vicenza,
11. Capetanio a Vicenza,
12. Podestà e Capetanio a Treviso,
13. » » a Crema,
14. » » a Ruigo,
15. » » a Ravenna,
16. » » a Feltre,
17. » » a Cividal di Bellun,
18. Podestà a Chiozza,
19. Vicedomino a Ferrara,
20. Podestà e Capetanio in Cao d' Istria,

21. Conte a Zara,
22. Capetanio a Zara,
23. Conte a Traù,
24. Conte a Spalato,
25. Conte a Cataro,
26. Conte e Capetanio a Sebenico,
27. Rector e Provedador a Nepanto,
28. Provedador a Napoli di Romania,
29. Baylo e Capetanio a Corfù,
30. Capetanio e Podestà a Napoli di Romania,
31. Castelan e Provedador a Coron,
32. Capetanio e Provedador a Coron,
53. Castelan e Provedador a Modon,
34. Capetanio e Provedador a Modon,
35. Duca in Candia,
36. Capetanio in Candia,
37. Rector a la Cania,
38. Rector a Rettimo,
39. Luogotenente in Cipro,
40. Capetanio in Cipro,
41. Do consegieri in Cipro,
42. Baylo in Costantinopoli,
43. Consolo in Alexandria,
44. Consolo a Damasco,

45. Capetanio e Zeneral da mar
46. Provedador in armada
47. Capetanio al Colfo

} non è ordenarij.

In Venetia officij

vj. Consieri in Venetia,
3. Avogadori de Comun,
3. Governadori de le intrade,
3. Patroni a l' Arsenal,
3. Al luogo de procuratori sopra le cosse de gastaldi,
9. Procuratori de San Marco.